

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-09-2020

## NORD

ARENA	03/09/2020	26	Scoperchiati oltre 100 edifici Trecento piante rase al suolo Z. M.	4
ARENA	03/09/2020	26	Il paese è stato colpito da un tornado Paola Dalli Cani	5
ARENA	03/09/2020	33	Emergenza maltempo Dieci uomini ogni turno Redazione	6
BRESCIAOGGI	03/09/2020	20	Polizia locale, c'è il nuovo comandante Paolo Tedeschi	7
CORRIERE DELLE ALPI	03/09/2020	28	Danni alla ciclabile Misurina-Auronzo Francesco Dal Mas	8
CORRIERE DI VERONA	03/09/2020	9	Soccorsi e rimozioni Ottocento gli interventi per il maltempo Francesco Sergio	9
CORRIERE DI VERONA	03/09/2020	9	Penso al ragazzo che non sono riuscito a salvare = Penso spesso a quel ragazzo che non sono riuscito a salvare Francesco Sergio	10
GAZZETTA DI MANTOVA	03/09/2020	21	I premi Viadanesi dell'anno per i volontari anti Covid Riccardo Negri	11
GAZZETTA DI MANTOVA	03/09/2020	22	Tutto ok alla Sport week con una nota stonata Oriana Caleffi	12
GAZZETTINO FRIULI	03/09/2020	33	Maltempo saltano i tombini delle fogne Alberto Comisso	13
GAZZETTINO PADOVA	03/09/2020	37	Dopo i danni del maltempo arrivano gli scalatori: riapre il parco Frassanelle = Frassanelle, parco ripulito a tempo di record Barbara Turetta	14
GIORNALE DEL PIEMONTE	03/09/2020	6	Continua l'impegno di Menarini Redazione	15
GIORNALE DI BRESCIA	03/09/2020	3	Test Medicina: 65mila in lizza per 13mila posti Redazione	16
GIORNALE DI BRESCIA	03/09/2020	24	Dopo la frana reti paramassi per mettere al sicuro Noboli Barbara Fenotti	17
GIORNALE DI BRESCIA	03/09/2020	25	Segni, il maltempo posticipa la chiusura Redazione	18
GIORNALE DI VICENZA	03/09/2020	32	Tracima il Rosa Redazione	19
GIORNO SONDRIO	03/09/2020	35	Inghiottita dall'Adda: Hafsa ancora non si trova Paolo Verri	20
GIORNO SONDRIO	03/09/2020	37	Enjoy Stelvio, ciclisti più forti anche dal maltempo F D' E	21
PREALPINA	03/09/2020	17	Da Laveno a Venezia, poi il kayak di Gobbi s'è arreso al maltempo Nicola Antonello	22
PREALPINA	03/09/2020	35	Nuovi mezzi per la Prociv Redazione	23
PROVINCIA DI COMO	03/09/2020	5	Dispersa nell'Adda, la giovane non si trova Susanna Zambon	24
PROVINCIA DI COMO	03/09/2020	34	Intervista a Alice Galbiati - Con il covid è uscito il meglio e il peggio pronti per l'autunno Silvia Cattaneo	25
PROVINCIA DI LECCO	03/09/2020	28	Dispersa nell'Adda, la giovane non si trova Redazione	27
SECOLO XIX LA SPEZIA	03/09/2020	22	Voto a casa per chi è in quarantena Seggi speciali in ospedali e Rsa Redazione	28
SECOLO XIX LA SPEZIA	03/09/2020	22	AGGIORNATO - Voto a casa per chi è in quarantena Seggi speciali in ospedali e Rsa Emanuele Rossi	29
CORRIERE DEL TRENTINO	03/09/2020	5	Rovereto, nube dall'ex Sandoz Panico in città: ma non è tossica = Nube chimica dall'ex Sandoz Paura in città: Non è tossica Tommaso Di Giannantonio	30
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	03/09/2020	9	Medicina, il giorno dell'assalto tre padiglioni della Fiera per il test di 3.382 candidati G. P.	32
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	03/09/2020	10	Corsa per sistemare le scuole danneggiate dal maltempo Corsa per sistemare le scuole danneggiate dal maltempo B. C.	33
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	03/09/2020	5	Prato allo Stelvio ora ha paura del piromane = Roghi a Prato allo Stelvio, l'ombra del piromane A C.	34

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-09-2020

CRONACA DI VERONA E DEL VENETO	03/09/2020	13	<a href="#">Danilo Marino come Noé sulle acque</a> <i>Redazione</i>	35
CRONACA DI VERONA E DEL VENETO	03/09/2020	14	<a href="#">Un autotreno di materiale ferroso</a> <i>Redazione</i>	36
CRONACAQUI TORINO	03/09/2020	14	<a href="#">Casa a rischio a ogni pioggia E` cominciata la demolizione</a> <i>Marco Bertello</i>	37
CRONACAQUI TORINO	03/09/2020	15	<a href="#">Tutto esaurito all'oratorio Druento riparte dai giovani</a> <i>Claudio Martinelli</i>	38
GAZZETTINO PORDENONE	03/09/2020	41	<a href="#">Il Noce: Niente lotteria, la solidarietà si fa con paypal</a> <i>E.m</i>	39
GAZZETTINO PORDENONE	03/09/2020	41	<a href="#">Maltempo Saltano i tombini delle fogne</a> <i>Alberto Comisso</i>	40
GAZZETTINO TREVISO	03/09/2020	37	<a href="#">Domenica associazioni in festa Kermesse in tutta sicurezza</a> <i>Chiara Dall'armellina</i>	41
GIORNO	03/09/2020	13	<a href="#">Inghittita dal fiume, ricerche senza esito</a> <i>Redazione</i>	42
GIORNO GRANDE MILANO	03/09/2020	50	<a href="#">Tromba d'aria, continua l'opera di riparazione Domani riaprono i parchi pubblici tornati agibili</a> <i>Davide Falco</i>	43
GIORNO GRANDE MILANO	03/09/2020	55	<a href="#">Centro sportivo danneggiato dal maltempo: lavori urgenti = Centro sportivo off-limits Lavori urgenti per riaprire</a> <i>Monica Autunno</i>	44
GIORNO MONZA BRIANZA	03/09/2020	33	<a href="#">L'Autodromo chiama gli Alpini per l'Inno = L'Autodromo arruola gli Alpini per l'Inno d'Italia</a> <i>Marco Galvani</i>	45
GIORNO PAVIA	03/09/2020	30	<a href="#">All'istituto Volta si entra da tre ingressi</a> <i>Laura De Benedetti</i>	46
PICCOLO	03/09/2020	10	<a href="#">Ancora in crisi l'aera spalatina raddoppiano i casi in istria</a> <i>Valmer Cusma</i>	47
PICCOLO GORIZIA	03/09/2020	32	<a href="#">Sono oltre sessanta gli alberi abbattuti dalle raffiche di vento Sono oltre sessanta gli alberi abbattuti dalle raffiche di vento</a> <i>Antonio Boemo</i>	48
PROVINCIA DI SONDRIO	03/09/2020	15	<a href="#">Dispersa nell'Adda, la giovane non si trova</a> <i>Susanna Zambon</i>	49
PROVINCIA DI SONDRIO	03/09/2020	19	<a href="#">Enjoy Stelvio, il maltempo ha scoraggiato molti</a> <i>D. Guc.</i>	50
PROVINCIA DI SONDRIO	03/09/2020	22	<a href="#">Frana sulla strada Un masso sull'auto Conducente illeso</a> <i>Annalisa Acquistapace</i>	51
PROVINCIA DI SONDRIO	03/09/2020	23	<a href="#">Frana al Maloja Strada riaperta e finiti i disagi</a> <i>S. Bar.</i>	52
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	03/09/2020	32	<a href="#">Caorso Riecco le bancarelle in centro</a> <i>Redazione</i>	53
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	03/09/2020	31	<a href="#">Faceva spese mentre era in malattia = È in malattia, ma va a fare la spesa. Nei guai</a> <i>Tommaso Moretto</i>	54
SECOLO XIX GENOVA	03/09/2020	19	<a href="#">Voto a casa per chi è in quarantena Seggi speciali in ospedali e Rsa</a> <i>Emanuele Rossi</i>	55
SECOLO XIX GENOVA	03/09/2020	19	<a href="#">AGGIORNATO - Voto a casa per chi è in quarantena Seggi speciali in ospedali e Rsa</a> <i>Emanuele Rossi</i>	56
STAMPA AOSTA	03/09/2020	35	<a href="#">Frana di Quincinetto allargata la strada per i momenti di crisi = La frana di Quincinetto continua a preoccupare Strada più larga per 1 Tir</a> <i>A. Man.</i>	57
STAMPA VERCELLI	03/09/2020	32	<a href="#">Stamane il test per l'ingresso a Medicina = Upo, sono 970 gli aspiranti camici bianchi</a> <i>Barbara Cottavoz</i>	58
STAMPA VERCELLI	03/09/2020	35	<a href="#">AITri tre indagati per le morti da Covid alla Casa di riposo = Omicidio colposo e omissioni le accuse per le morti da Covid</a> <i>Andrea Zanella</i>	59
VOCE DEL POPOLO	03/09/2020	9	<a href="#">Trasmissione locale del virus in Regione?</a> <i>Viviana Ban</i>	60
laprovinciapavese.gelocal.it	02/09/2020	1	<a href="#">Coronavirus in Italia, il bollettino: 1326 nuovi casi e sei decessi nelle ultime 24 ore. 109 in terapia intensiva - La Provincia Pavese</a> <i>Redazione</i>	62
laprovinciapavese.gelocal.it	02/09/2020	1	<a href="#">Migranti, Conte: venerdì svuotiamo l'hotspot di Lampedusa - La Provincia Pavese</a> <i>Redazione</i>	64

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-09-2020

laprovinciapavese.gelocal.it	02/09/2020	1	Allarme chimico in Trentino. Protezione Civile: meglio restare a casa - La Provincia Pavese <i>Redazione</i>	65
torino.repubblica.it	02/09/2020	1	La burocrazia dimezza il nuovo superlaboratorio per i tamponi del Piemonte - la Repubblica <i>Redazione</i>	66
tviweb.it	02/09/2020	1	Maltempo, nuovo avviso di criticità in Veneto <i>Redazione</i>	67
ufficiostampa.comune.verona.it	02/09/2020	1	MEDAGLIA DELLA CITTA' AL VIGILE DEL FUOCO 'EROE'. SINDACO: 'ESEMPIO DI STRAORDINARIA GENEROSITA', VERONA TI ABBRACCIA' <i>Redazione</i>	68
tgverona.it	02/09/2020	1	TGVerona.it - POMPIERE EROE RICEVUTO DAL PREFETTO <i>Redazione</i>	69
atnews.it	02/09/2020	1	A Villafranca la scuola riparte: i bambini mangeranno in sicurezza sotto la tenda <i>Redazione</i>	70
comune.torino.it	02/09/2020	1	CICLO DI INCONTRI SULLA "PROPOSTA TECNICA DEL PROGETTO PRELIMINARE DELLA REVISIONE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE": MODIFICATE LE SEDI PER GLI APPUNTAMENTI DEL 7 E 8 SETTEMBRE <i>Redazione Web Città Di Torino</i>	71
milanopost.info	03/09/2020	1	Coronavirus. Oltre 50mila famiglie riceveranno 850mila mascherine gratuite tramite le farmacie <i>Redazione</i>	72

Prosegue il monitoraggio dei danni causati dal violento nubifragio di sabato scorso

## Scoperchiati oltre 100 edifici Trecento piante rase al suolo

[Z. M.]

CALDIERO. Prosegue il monitoraggio dei danni causati dal violento nubifragio di sabato scorso. Le strade del paese ripulite da macerie, tronchi e foglie. Apertura straordinaria dell'ecocentro di via Giare. Prosegue a Caldiero il monitoraggio dei danni causati dal nubifragio di sabato scorso. Sono stati sradicati decine di ettari di meli tra le località Boceare, Sabbionara e Speziera. Altri danni alle colture si sono verificati al confine con Mambrotta e Zevio. Decine e decine di reti antigrandine sono state strappate via dal vento alle Boceare e a Caldierino, finendo sui tralicci elettrici e sulle case a Stra. Sono una quarantina i tassi divelti, di 60, 70 anni, messi a dimora nel parco di Ca' Rizzi, mentre nei giardini pubblici i danni causati alle piante sono stati limitati, grazie alla recente campagna di potature degli alberi. Sono invece tanti gli alberi collocati su aree private che cadendo hanno invaso le strade in piazza Matteotti e via Roma. Alcune sono state abbattute pure nel quartiere di Sant'Antonio. Sono andati allagati gli sportelli dello stadio, in via Ponterotto, cosa che si verifica con una certa frequenza. Per quanto concerne le case, spiega il sindaco Marcello Lovato, i danni maggiori si sono verificati sul tetto della palazzina comunale in via Don Minzoni. Siamo intervenuti per mettere in sicurezza l'edificio, ma il Comune dovrà ora riparare la copertura. Ad oggi sono più di un centinaio le abitazioni con danni alle coperture e circa 300 le piante, soprattutto in parchi privati, cadute a causa del forte vento, aggiunge il primo cittadino. A seguito dell'apertura del Coi - Centro operativo intercomunale - dell'Unione Comuni Verona Est (comprende i Comuni di Belfiore, Caldiero, Colognola ai Colli, Illasi e Mezzane), a Caldiero sono intervenute le squadre di protezione civile dell'Ansa Val d'Alpone e della Val d'Illasi e dell'Associazione nazionale carabinieri, lasciando liberi i mezzi dei vigili del fuoco di intervenire nei Comuni più colpiti della Val d'Illasi, come Colognola, e della Val d'Alpone, come Montebelluna. Abbiamo finora censito un paio di abitazioni con gravi danni alle coperture, ma sono centinaia le case con danni di media gravità e di lieve entità, assicura il sindaco. Sabato e domenica alcune zone del paese, tra cui un'importante attività ricettiva, sono rimaste senza energia elettrica ed alcuni scantinati sono stati allagati. Danni anche al patrimonio verde comunale; è stato devastato il parco comunale del Monte Rocca. Fortunatamente non abbiamo avuto feriti: se pensiamo che le tegole di alcuni tetti divelti sono state trovate a 200 metri di distanza conficcate nei muri delle case vicine, commenta Lovato. Ieri, intanto, il Comune ha fatto eseguire una spazzatura straordinaria delle principali strade del capoluogo, per liberarle da foglie, detriti e rami caduti durante il nubifragio. Sabato 5, lo stesso intervento interesserà la frazione di Caldierino. Fino a sabato, rimarrà aperta in via straordinaria l'isola ecologica di via Giare, tutti i pomeriggi fino a domani, dalle 15.30 alle 19, mentre sabato dalle 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 19, per permettere ai cittadini di conferire tutto il materiale a seguito dei danni causati dall'evento atmosferico straordinario. Non è consentito l'accesso all'ecocentro alle ditte. 2.M., -tit\_0rg-

## Il paese è stato colpito da un tornado

[Paola Dalli Cani]

Dopo la bufera L'Est veronese rialza la testa MONTECCHIA. Tavolo tecnico fra il commissario regionale Dell'Acqua e il sindaco Dal Cero dopo il disastro di sabato: la priorità assoluta è il ripristino del polo scolastico. Il paese è stato colpito da un tornado. L'istituto comprensivo investito dalle lamiere del palasport ha danni per 650 mila euro. Lezioni solo dal primo ottobre. Paola Dalli Cani. Un tornado: questo è il nome del fenomeno meteorologico che sabato ha seminato devastazione a Montecchia di Crosara. Ha un nome da ieri, dalla visita in municipio di Nicola Dell'Acqua, che in Regione guida l'Area tutela e sviluppo del territorio della Regione in cui ricade anche la protezione civile, e che ha condotto un tavolo tecnico assieme al sindaco Attilio Dal Cero, parte della sua giunta e della sua maggioranza oltre che dei tecnici e dipendenti del Comune. Confronto tecnico fondamentale per allineare indirizzi politici, questioni tecniche e procedure, spiega il sindaco Dal Cero, e fondamentale soprattutto ora che dobbiamo correre. La priorità assoluta è il ripristino del polo scolastico, edificio che ha assorbito buona parte dei materiali che il tornado ha strappato via, distruggendolo, dal palazzetto. Scuola primaria e secondaria di primo grado sono inagibili per il 60 per cento e il danno stimato per il solo rifacimento della copertura e la messa a punto della scuola è di 650 mila euro. Una cifra da far girare la testa, ma l'incontro tecnico ha rasserenato l'orizzonte. Non siamo soli, perché lo stato di crisi concede deroghe su procedure e burocrazia; la protezione civile regionale c'è anche dal punto di vista delle risorse e poi perché un anno fa a inizio mandato avevamo assicurato tutti gli edifici pubblici, polo scolastico compreso. Due le cose decise: L'anno scolastico a Montecchia inizierà il 1 ottobre, nell'edificio di via San Pietro. Non perdiamo un'ora e a giorni procederemo con la rimozione dei 2000 metri quadri della copertura danneggiata e con la posa di una guaina impermeabilizzante: già così avremo risolto in emergenza il problema delle infiltrazioni e sarebbe possibile aprire. Poi sarà la volta della ricopertura: la soluzione che metta in equilibrio rapidità di esecuzione dei lavori, che saranno fatti secondo la normativa attuale, e spesa l'ho già individuata. Lavoriamo a testa bassa per riaprire il primo ottobre, con un cantiere sempre aperto e pronti a completare i lavori anche a scuola ripartita. Il mondo della scuola dovrà decidere se si comincia in via San Pietro oppure ospiti di Ronca. E nel frattempo speriamo arrivi la nomina del reggente dell'ex Istituto comprensivo. RICOGNIZIONE DANNI Per le aziende agricole iscritte alla Camera di commercio, per le quali provvede Avepa (Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura), i moduli sono disponibili da qualche giorno; da ieri al primo piano del municipio, sul sito e sui social del Comune si trovano i moduli per il censimento dei danni per i cittadini e le attività economiche e produttive, moduli che dovranno essere riconsegnati in Comune (o inviati via mail) entro le 12 di venerdì 11 settembre. MOBILITAZIONE A gestire le pratiche saranno i dipendenti del Comune, alcuni dei quali pure colpiti direttamente dal tornado, che da sabato lavorano senza sosta e ai quali il primo cittadino rivolge il suo grazie. Sono parte della mobilitazione che ha coinvolto i dirigenti della protezione civile regionale e alla quale domenica mattina si erano uniti anche Manuel Scalzotto, presidente della Provincia, e Daniele Polato (assessore alla protezione civile del Comune di Verona) con le squadre di protezione civile. Sui luoghi del disastro anche Roberto Turri, vice sindaco di Ronca e parlamentare: il deputato leghista martedì in aula ha richiamato il Governo allo stanziamento immediato di risorse adeguate per fronteggiare i danni di macroscopiche dimensioni conseguenti di un evento devastante affrontato da vigili del fuoco, forze dell'ordine, polizia locale, volontari e tanti cittadini con straordinaria solidarietà. PAU

RA PER UN POMPIERE ieri mattina a causa di un nido di calabroni tra le pietre sconnesse della chiesa di San Salvatore. Il vigile del fuoco, impegnato nella rimozione di parti pericolanti, è stato punto e ha manifestato i sintomi di uno shock anafilattico. Pronto l'intervento dell'ambulanza della Croce verde e dell'elicottero di Verona Emergenza che lo ha trasportato, in condizioni non gravi, a Borgo Trento. Vetri infranti in una delle aule -tit\_org-

## Emergenza maltempo Dieci uomini ogni turno

[Redazione]

Distaccamento dei vigili del fuoco di Leenaao Da cinque a 10 uomini a turno. I vigili del fuoco del distaccamento di Legnago, in questi giorni, raddoppiano il personale in servizio per ogni turno così da rispondere adeguatamente alle tantissime necessità non solo della Bassa ma di tutto il Veronese e anche commenta Paolo Cazzola, ma ci è andata bene perché avevamo appena finito di raccogliere il mais la scorsa settimana. Ad Engazzà, un imprenditore agricolo ha registrato, attraverso un pluviometro, le zone di produzione e confinanti che sono state colpite dalla furia del maltempo di questi ultimi 10 giorni. La richiesta è partita direttamente dal comando, per la forte domanda di servizi di soccorso e di interventi che tutt'ora arriva da enti pubblici e da privati cittadini, alle prese con metro, 32 millimetri di pioggia caduti in 15 minuti. Nessun danno, invece, è stato al momento rilevato su abitazioni, cantine e alla viabilità, riferisce il sindaco Angelo Campi. Intanto, il Codive ha lavori non facili da gestire autonomamente e con i propri mezzi. Nei territori colpiti dal fortunale - Verona e la Valpolicella prima e quindi tutto l'Est veronese - la situazione è ancora lontana dalla normalità. Dopo aver sgomberato prima di tutto la viabilità da alberi caduti e da lastre e coppi di copertura, ora bisogna rimuovere il legno a terra, recuperare tetti e pannelli solari, mettere in sicurezza edifici pubblici e privati. Una mole di lavoro che ha richiesto la riduzione dei riposi dei vigili del fuoco che, appunto, lavorano con un doppio turno ogni giorno. In particolare, i pompieri in servizio nella caserma di Legnago sono organizzati per rispondere alle emergenze che si sono manifestate nella Bassa veronese. Ma non solo. Sono infatti pronti a partire per laddove c'è bisogno di ripristinare ciò che vento, pioggia e grandine hanno danneggiato, mettendo a disposizione non solo uomini ma anche i mezzi del distaccamento cittadino. Da già fatto un primo sopralluogo registrando nell'area decimata, tra Engazzà e Sanguinetto, danni soprattutto al tabacco, in alcuni casi rilevanti, e poi a scalare a mais, orticole e mele. I vigili del fuoco di Legnago impegnati in un intervento -tit\_org-

## **Polizia locale, c'è il nuovo comandante**

[Paolo Tedeschi]

**COCCAGLIO.** Per sostituire Luca Ferrari, passato a Palazzolo, il Corpo intercomunale è stato affidato a Luca Leone Polizia locale, c'è il nuovo comandante Paolo Tedeschi. Passaggio di testimone imminente al comando del Corpo intercomunale di Polizia Locale del Montorfano che riunisce i Comuni di Coccaglio e Cologno. Al comandante Luca Ferrari, che ha lasciato il corpo che guidava dal 2014 per passare a comandare il corpo di Palazzolo, subentra Luca Leone, 39enne bergamasco d'origine e cremonese d'adozione, già vicecommissario a Romano di Lombardia, Covo e Cortenuova. Lo abbiamo scelto - spiega l'assessore alla sicurezza del Comune di Coccaglio, Wolmer Bono - per la sua attività di coordinamento e controllo che ha trovato ampi riscontri nella vigilanza commerciale e nelle attività legate al contrasto dello spaccio di stupefacenti, con numerose operazioni riportate dagli organi di stampa e apprezzate dai sindaci del luogo. Nel 2009 Leone era stato tra l'altro insignito della medaglia di benemerita dal dipartimento di Protezione civile per aver partecipato ai soccorsi volontari delle popolazioni colpite dal terremoto in Abruzzo. Giusto, meritato e doveroso ringraziare il comandante Luca Ferrari per l'importante lavoro svolto in questi anni che ha consolidato il corpo intercomunale grazie anche al varo di numerosi progetti ammodernamento delle dotazioni tecnologiche del corpo cofinanziati da Regione Lombardia. conclude l'assessore Wolmer Bono. Coccaglio e Cologno: è Luca Leone il nuovo comandante della Locale -tit\_org- Polizia locale, è il nuovo comandante

## **Danni alla ciclabile Misurina-Auronzo**

[Francesco Dal Mas]

**DOPO IL MALTEMPO** Danni alla ciclabile Misurina-Auronzo Il sindaco Pais Becher: Grosso problema da risolvere presto, ma la priorità è la strada d'accesso alla Val Marzoi Francesco Dal Mas /AURONZO Il maltempo dei giorni scorsi non ha comportato soltanto la chiusura della Val Marzon, per il rischio che saltasse un ponte sulla strada di accesso, ma ha anche danneggiato in più punti la bella ciclabile che porta dal lago di Misurina ad Auronzo. In due anni le precipitazioni troppo abbondanti hanno provocato smottamenti delle scarpate e pericolosi cedimenti. Un primo "bombardamento" era capitato alla fine di ottobre 2018 con la tempesta Vaia. L'anno scorso altre precipitazioni e conseguenti interventi del personale municipale per riparare i danni. Quest'anno il sindaco Tatiana Pais Bêcher si illudeva che dopo i cantieri del luglio scorso non ci sarebbero stati altri problemi. Un'illusione, appunto. Lo scorso fine settimana, infatti, hanno ceduto alcuni tratti della discesa della ciclabile dopo Misurina e l'incrocio delle strade per Auronzo ed il passo Tré Croci. Altri gravi danni all'altezza delle ex miniere Argenterà, dove l'acqua si è mangiata abbondanti tratti di terrapieno. In questo sito bisogna prestare la massima attenzione - avverte Pais Becher - perché in presenza del falsopiano il ciclista è tentato di allentare l'attenzione e di non avvertire per tempo i pericoli del tracciato. Scendendo, l'appassionato di mountain bike impatta i problemi più pesanti. In località Giralba incrocia infatti i rischi più pesanti: la ciclabile si interrompe e l'appassionato deve guardare a piedi ben tre torrenti, il Giralba stesso, il Gravasecca e il Pio Muí. Qui sarà un serio problema - ammette il sindaco - recuperare la percorribilità nei tempi auspicabilmente più veloci. Eppure, ad Auronzo ed il Val d'Ansiei l'estate non è ancora finita, continua una discreta presenza di villeggianti e settembre è considerato il mese più gradito per le lunghe biciclettate. Faremo il possibile per garantire la percorribilità almeno parziale nei tratti in cui è meno complesso intervenire. Entro il 7 settembre il comune di Auronzo deve consegnare l'elenco dei danni alla Protezione civile regionale. In queste ore gli uffici tecnici dell'ente stanno perfezionando il dossier. La ciclabile rappresenta un gravissimo problema, ma l'emergenza prioritaria è quella della riapertura dell'accesso alla Val Marzon. C'è un ponte ostruito da materiali portati dal torrente e c'è il rischio che il manufatto possa cedere, per cui dobbiamo intervenire con la massima urgenza. Un tratto della ciclabile - tit\_org-



## **Soccorsi e rimozioni Ottocento gli interventi per il maltempo**

*Ieri altra grandinata nella Bassa: danni ingenti*

[Francesco Sergio]

Ieri altra grandinata nella Bassa: danni ingenti VERONA (f.s.) Non si fermano le operazioni dei vigili del fuoco seguite al maltempo che si è abbattuto su Verona e provincia a partire dal tremendo nubifragio di vento e grandine di domenica 23 agosto che ha deflagrato la città. Sono stati fin'ora 800 gli interventi di soccorso effettuati dai pompieri, tra cui soccorso a persone, taglio e messa in sicurezza di piante finite in strada, su edifici o auto, rimozione di elementi pericolanti da edifici e verifiche strutturali, e interventi per conseguenze dovute alle abbondanti piogge. E nelle ultime ore, oltre ai 120 interventi da completare si sono aggiunti quelli per una tempesta a Trevenzuolo. A Salizzole, nella Bassa, si è registrata invece una violenta scarica di grandine e vento (nella foto). Ad essere maggiormente colpita è stata la frazione Bionde, dove alle 16.30 di ieri è scesa fortissima la grandine che ha distrutto completamente numerose coltivazioni di tabacco e seminativi. Nei giorni scorsi, invece, i vigili del fuoco hanno operato, oltre che in città e zone limitrofe, anche a Pescantina e Bussolengo, allagate dopo le piogge del 28 agosto, e nei comuni di Montecchia di Crosara, Soave, Colognola ai Coli, Caldiero, Ronca, Tregnago e Trevenzuolo, per la tremenda tromba d'aria abbattutasi il 29 sull'ist Veronese. Per far fronte a tale emergenza, il comando provinciale ha provveduto a incrementare il numero delle squadre di soccorso, richiamando personale libero dal servizio e personale volontario, raddoppiando poi il dispositivo di servizio con l'accorpamento di turni con servizi di 24 ore ciascuno, in cui sono stati impiegati 75 uomini del comando di Verona. -tit\_org-

IL VIGILE DEL FUOCO EROE

## Penso al ragazzo che non sono riuscito a salvare = Penso spesso a quel ragazzo che non sono riuscito a salvare

[Francesco Sergio]

II. VIGILE Dili, Æ Pà) EROE Penso al ragazzo che non sono riuscito a salvare di Francesco Sergio VERONA Ieri Danilo Marino, il pompiere eroe, ha ricevuto la medaglia della città. Penso sempre al ragazzo che non sono riuscito a salvare, ha detto. a pagina 9 Dal prefetto Cafagna con Marino Penso spesso a quel ragazzo che non sono riuscito a salvare) Il pompiere eroe ricevuto da prefello e sindaco. A lui la medaglia della cilla VERONA Mentre si sono concluse senza esito le ricerche del 24enne moldavo e di un altro ragazzo ancora da identificare gettatasi domenica sera nell'Adige, l'uno da Ponte Pietra, l'altro da Ponte San Pancrazio, ieri è stata la giornata di Danilo Marino. Il vigile del fuoco 39enne originario di Fonnina, specializzato nel soccorso fluviale, che domenica, insieme all'assistente capo delle Volanti, Federico Stella, e all'agente scelto, Thomas Brunelli, ha tentato invano di trarre in salvo il 26enne, tra Ponte Navi e Ponte Aleardi. Il pompiere eroe, recuperato a Zevio dai colleghi dopo 5 ore in acqua, è stato premiato dal prefetto, Donato Cafagna, e dal sindaco Federico Sboarina che, in sala Arazzi, alla presenza dell'assessore alla Protezione civile, Daniele Pelato, del co mandante provinciale dei vigili del fuoco, Luigi Giudice, e del direttore interregionale dei pompieri di Veneto e Trentino Alto Adige, Loris Munaro, gli ha consegnato una pergamena e la medaglia della città per l'altruismo, il coraggio e la generosità dimostrata. C'è una comunità intera che ti ringrazia e ti abbraccia calorosamente per il gesto che hai fatto - ha spiegato Sboarina - Il tuo gesto dimostra che per qualsiasi motivo qual siasi cittadino si trovi in pericolo o in difficoltà, tu con i tuoi colleghi siete pronti a rischiare la vostra vita per salvare le nostre. E non c'è niente di superiore a questi atti di generosità e coraggio. Nella drammaticità di ciò che è successo, il tuo gesto è stato bellissimo. L'attività svolta dal collega ha messo in risalto quello che è uno degli elementi fondanti del corpo nazionale: prestare soccorso anche in condizioni estreme, anche mettendo a repentaglio la vita stessa ha aggiunto il comandante Giudice. Marino, dolorante ma fisicamente integro, spiega che, al momento, non rientrerà in La vicenda Ieri è stata la giornata di Danilo Marino. Il vigile del fuoco 39enne originario di Formia, specializzato nel soccorso fluviale, che domenica, insieme all'assistente capo delle Volanti, Federico Stella, e all'agente scelto, Thomas Brunelli, ha tentato invano di trarre in salvo il 26enne, tra Ponte Navi e Ponte Aleardi. acqua e che ha pensato tanto al ragazzo. Abbiamo provato con gli agenti della polizia ad evitare il gesto estremo rischiando anche noi. Dispiace non essere riuscito a salvarlo. Con lui, anche la moglie, Nadia Di Vincenzo, con cui hanno un figlio di due anni e una figlia di sei. È stato proprio il pensiero della famiglia, oltre alla presenza costante dei colleghi, a dargli la forza di non mollare durante quei drammatici e interminabili 16 chilometri in fiume. Dopo la rottura del ramo, siamo stati trascinati dalla corrente. Sono riuscito a prendere il ragazzo e per quindici minuti l'ho tenuto, finendo più volte sott'acqua. A un certo punto si è divincolato e l'ho perso. Da lì sono stato trascinato via. Cercavo di raggiungere le sponde, ma c'era troppo buio. C'è stato un momento, alla seconda diga, in cui ho pensato di non farcela. Fortunatamente, dopo circa tre ore e mezza, sono giunto a Zevio, dove la corrente ha rallentato. Ho così potuto raggiungere un albero e mettermi in salvo. Francesco Sergio Il grazie Danilo Marino con il sindaco Sboarina che ha ringraziato e gli ha consegnato la medaglia della città (foto Sartori) Il pompiere eroe, recuperato a Zevio dai colleghi dopo 5 ore in acqua, è stato premiato dal prefetto, Donato Cafagna, e dal sindaco Federico Sboarina che, in sala Arazzi gli ha consegnato una pergamena e la medaglia della città per l'altruismo, il coraggio e la generosità dimostrata -tit\_0rg- Penso al ragazzo che non sono riuscito a salvare Penso spesso a quel ragazzo che non sono riuscito a salvare

## I premi Viadanesi dell'anno per i volontari anti Covid

[Riccardo Negri]

VIADANA I premi Viadanesi dell'anno per i volontari anti Covid VIADANA L'onorificenza civica "Vi adanese dell'anno 2020" è stata assegnata ad Alberto Martelli, Ettore Bergamaschi e patrizia Vezzani. Sono rispettivamente i presidenti delle associazioni Croce Verde Zona Oglio-Po, Protezione Civile Oglio-Po e Croce Rossa Viadana: attraverso di loro, la commissione municipale ha voluto dire grazie ai numerosi volontari che si sono spesi per la comunità durante i mesi più duri dell'emergenza sanitaria. I sodalizi si sono messi a disposizione del 1 a ci tta in vari modi: trasporti sanitari e di altro tipo, consegna di derrate alimentari alle famiglie in isolamento o in difficoltà economica, distribuzione porta a porta di mascherine, gestione degli accessi al punto Usca, eccetera. L'attribuzione del premio non è stata ancora ufficializzata dall'amministrazione comunale, in attesa che i sodalizi diano il loro assenso; ma i nomi su cui è ricaduta la scelta sono già stati pubblicati all'albo pretorio, in quanto l'ente locale ha dovuto attendere ai primi adempimenti organizzativi in vista della cerimonia di consegna dell'onorificenza. L'appuntamento è fissato per giovedì 10 settembre, festa patronale di San Nicola da Tolentino, nel corso di una serata di gala al Muvi. Ai rappresentanti delle tre associazioni verranno consegnati un diploma e un assegno da 500 euro: una somma simbolica, che tradizionalmente i premiati provvedono poi a girare in beneficenza. Questa edizione del riconoscimento ha vissuto qualche polemica. Giuseppe Arino, a nome dell'associazione Arces, si era infatti lamentato pubblicamente per il fatto che il sodalizio da lui presieduto non fosse stato premiato: anche Arces si era infatti spesa durante il lockdown per supportare la popolazione con trafrasci. ASSISTENZA, 'CROCE VERDE' commissione quanto nessuno l'aveva candidata. Oltre ai presidenti delle associazioni poi premiate, le altre candidature prototipiche in Comune entro la scadenza inderogabile del 13 luglio erano quelle di Pietro Avigni (giovane ricercatore con trascorsi al Cern) e Leonardo Flisi (il popolare Nonno Leo, atleta master, ballerino e show-man). La commissione selezionatrice è composta da: assessore agli eventi, consiglieri delegati alle frazioni sud e alle frazioni nord, un consigliere comunale di maggioranza e uno di opposizione, comandante dei Vigili urbani, un rappresentante della parrocchia e uno della Consulta del volontariato. RICCARDO NEGRI Uno striscione della Croce Verde -tit\_0rg- I premi Viadanesi dell'anno per i volontari anti Covid

## Tutto ok alla Sport week con una nota stonata

[Oriana Caleffi]

SAN BENEDETTO PO SAN BENEDETTO PO Pieno successo per la Sport week, patrocinata da Comune e Regione, al parco comunale. La voglia di fare sport e di stare insieme hanno vinto anche il cattivo tempo di sabato scorso. Nessun problema, ne lamentele - afferma Riccardo Mossini anche a nome del direttivo-. Bella la presenza del pubblico e alti i livelli di gioco nelle gare di beach volley e minigolf. Tutto lo staff è soddisfatto di aver lanciato un messaggio di positività, dimostrando che si può organizzare una manifestazione in cui la gente si è divertita pur nel rispetto delle norme anti Covid. Il servizio d'ordine è stato assicurato da personale di Comune, Protezione civile, Avis San Benedetto e Quistello, Comitato di Porfìolo e dai volontari della Asd Polisportiva che hanno assicurato un controllo efficiente e capillare. Venerdì e domenica tutto si è svolto come da programma; sabato, causa maltempo, le attività sportive sono state spostate al Beach Stadium di Bagnolo, grazie alla collaborazione di BV Mantova. Unica nota stonata - precisa Mossini - è stata la lettera di un gruppo di sambenedettini indirizzata all'organizzatore sindaco, in cui si chiedeva di sospendere la manifestazione, visto che poteva rappresentare un rischio sanitario per la popolazione. Noi invece, attenendoci strettamente alle regole, abbiamo dato prova di maturità e rispetto, meritandoci complimenti di tanti. ORIANACALEFFI -tit\_org-

## Maltempo saltano i tombini delle fogne

[Alberto Corni]

Maltempo Saltano i tombini delle fogne Liquami fuoriusciti su strade e rogge Protesta nelle vie Delle Acque e Fontanasso SAN VITO Dai tombini stradali escono liquami. Sono state sufficienti le abbandonate precipitazioni degli ultimi giorni per far riemergere un problema annoso, che riguarda soprattutto due strade: via delle Acque e via Fontanasso. I residenti, che da anni stanno chiedendo interventi urgenti per poter salvaguardare l'igiene pubblica (ci sono in piedi, oltre ad una raccolta firme, un ricorso al Tribunale e tre esposti in Procura), ieri mattina sono andati su tutte le furie. Non ci ha più visto Gianfranco Corradin, che con il proprio telefonino ha documentato la fogna che usciva copiosa dai tombini. Allagati quindici metri di strada ma l'odore nauseabondo - ha garantito si sentiva a un centinaio di metri di distanza. L'INTERVENTO Su! posto sono intervenuti i tecnici di Livenza Tagliamento Acque. A ottobre - sospira Corradin - sarebbero stati due anni che non capitavano più simili episodi alquanto spiacevoli e disgustosi. Invece, nonostante le assicurazioni dell'amministrazione comunale e i lavori costosi già effettuati, il problema si è ripresentato alla prima precipitazione abbondante. Tra via delle Acque e Fontanasso è prevista la realizzazione di nuove abitazioni, nella lottizzazione individuata, collegato con l'attuale rete fognaria che, ormai è sotto gli occhi di tutti, è al collasso: non ce la fa più a reggere. Non oso immaginare cosa succederà prossimamente in assenza di azioni correttive. I problemi, quindi, sono rimasti nonostante l'amministrazione Di Bisceglie avesse garantito, due anni fa, un intervento tempestivo e risolutivo. Invece continuano a verificarsi fuoriuscite di liquami e altri materiali mal odoranti dai tombini che, di conseguenza, sono destinati a finire nella vicina roggia. Eppure l'amministrazione comunale ancora nel 2011 aveva promesso un piano generale di interventi, ma anche di riparazione ad hoc nei punti critici come, appunto, in via delle Acque e via delle Fosse. Interventi che, guardando la situazione che si è palesata tra ieri e martedì, non hanno portato a benefici. TEMA ELETTORALE Un tema che sarà sicuramente al centro della prossima campagna elettorale. Visto che, in quanto scarichi fognari, i gruppi consiliari si sono più volte "beccati". Non è possibile attaccare Valerio Delle Fratte (A.Mo. San Vito) - che nel 2020 ci siano ancora situazioni di questo genere. Alle tante promesse fatte non sono seguiti fatti concreti per la sistemazione di note situazioni che, da anni, interessano il territorio comunale. E' necessario che il Comune si attivi, quanto prima, affinché i privati possano godere di tutte le agevolazioni necessarie perché eventi atmosferici normali non determinino situazioni non più tollerabili. Alberto Corni

RIPRODUZIONE RISERVATA FOGNATURA L'ultima ondata di maltempo ha fatto saltare alcuni tombini della rete fognaria -tit\_0rg-

Rovolon

## Dopo i danni del maltempo arrivano gli scalatori: riapre il parco Frassanelle = Frassanelle, parco ripulito a tempo di record

[Barbara Turetta]

ROVOLON In azione anche i trec-climbers nello storico parco Frassanelle per raggiungere le alte chiome degli alberi secolari e mettere in sicurezza i rami spezzati dalla tempesta della settimana scorsa. Si lavora ininterrottamente da venerdì sera all'interno dei 20 ettari di oasi verde, nel bel mezzo dei Colli Euganei, per poter ripulire e sistemare i sentieri del parco ottocentesco. Qui la furia del vento che si è abbattuta nella zona, colpendo in particolare via Monte Cerco a Bastia e l'area di Montemerlo a Cerva rese Santa Croce, ha spezzato piante e sradicato alberi secolari. E dove non sono potute arrivare le ceste dei giardinieri, ci hanno pensato i tre e-climbers, esperti Rovolon. Dopo i danni del maltempo arrivano gli scalatori: riapre il parco Frassanelle. In azione anche i tre e-climbers nello storico parco Frassanelle per raggiungere le alte chiome degli alberi secolari e mettere in sicurezza i rami spezzati dalla tempesta e non caduti a terra. Già in questo fine settimana parco, grotta e villa saranno aperti. Turchetta a pagina 111. Al D'Alì Gli scalatori Frassanelle, parco ripulito a tempo di record > I sentieri saranno riaperti al pubblico già a partire dal prossimo fine settimana arboricoltori professionisti dell'arrampicata fra i rami degli alti alberi che raggiungono in sicurezza agganciati alle corde, per lavorare al taglio dei rami seguendo lo sviluppo della pianta. Il lavoro di squadra con giardinieri, operai, e lo staff del parco ha permesso di rimettere in sicurezza la vasta area verde, e già questo fine settimana parco, grotte e villa saranno aperti con gli orari e le modalità di sempre. I sentieri sono di nuovo percorribili, ma sarà di certo impressionante vedere giganteschi alberi secolari abbattuti e rimasti a terra. INSICUREZZA Stiamo continuando a lavorare in questi giorni per rimontare i tre ordini: il parco - ha spiegato la contessa Francesca Papafava - il primo intervento è stato quello di mettere in sicurezza tutte le parti alte degli alberi che si sono spezzate, ma che non sono cadute. La necessità è stata quella di intervenire rapidamente per tagliare questi rami e calarli a terra. Un lavoro molto impegnativo e che fa ben capire quanto sia laboriosa la manutenzione di un'area verde come il parco Frassanelle. Oggi i sentieri sono stati ripuliti e rimessi in sicurezza, come la scalinata che porta alla villa, e tutto il legno è stato al momento accatastato a terra in attesa di essere rimosso. La tempesta ha lasciato il segno soprattutto nell'area verde della tenuta, e in alcune parti della copertura dell'antica fattoria. Ma già questo fine settimana sarà possibile tornare a passeggiare lungo il percorso che inizia proprio dalla fattoria, che oggi ospita anche eventi privati e matrimoni. Dal piazzale ci si avventura poi lungo percorsi tracciati verso grotte, oppure verso l'antica scalinata da sempre meta di molte coppie che scelgono questo luogo romantico per il loro giorno speciale. Il parco fu disegnato nel 1860 dal Conte Alberto Papafava dei Carraresi, artista dalla grande sensibilità per la natura, che decise di trasformare la zona agricola al centro della tenuta in un parco di suo gusto in modo da poter dipingere dal vero ciò che in realtà amava immaginare. Barbara Turetta RIPRODUZIONE RISERVATA ARBORICOLTORI AL LAVORO Si sono arrampicati tra le piante secolari per agganciare i rami spezzati dal fortunale e rimontarli pericolosamente appesi AL PARCO Giardinieri e manutentori al lavoro per liberare l'oasi di Frassanelle che sabato potrà essere riaperta al pubblico -tit\_org- Dopo i danni del maltempo arrivano gli scalatori: riapre il parco Frassanelle Frassanelle, parco ripulito a tempo di record

**FARMACEUTICA**

**Continua l'impegno di Menarini**

*Il Gruppo ha donato 1.200 pulsossimetri al Commissario Straordinario per l'emergenza*

[Redazione]

FARMACEUTICA Continua l'impegno di Menarini Il Gruppo ha donato 1.200 pulsossimetri al Commissario Straordinario per l'emergenza Continua l'impegno di Menarini per aiutare chi combatte in prima linea contro il Covid-19. Il Gruppo farmaceutico ha donato 1.200 pulsossimetri al Commissario Straordinario per l'emergenza che ha già identificato le strutture sanitarie a cui sono stati destinati. Si tratta di strumenti in grado di misurare e di trasmettere i dati di saturazione e frequenza cardiaca da remoto grazie a un sistema di telemonitoraggio. Oltre ai pulsossimetri e all'App per i pazienti, il Gruppo Menarini ha previsto anche la formazione del personale tecnico sanitario per la gestione centrale, il supporto tecnico all'attivazione delle piattaforme e il servizio di Help Desk attivo 24 ore su 24. Non solo, Menarini ha donato finora 70 mila mascherine (400 mila N95/Ffp2 e 30 mila chirurgiche), ai medici di medicina generale della Fimmg e alle Società scientifiche di Medicina generale, per consentire una distribuzione equa e capillare in tutto il territorio italiano. A queste si aggiungono più di 20 mila dispositivi tra tute, guanti, visiere e occhiali, oltre a un ecografo e ventilatori polmonari e una barella di biocontenimento, indicata per il trasporto in sicurezza di pazienti sospettati di aver contratto una malattia infettiva come il Sars-Cov-2. Ma l'impegno di Menarini per aiutare chi contrasta quotidianamente il Covid-19, va oltre. Con l'aumento dei casi di contagio, il Gruppo farmaceutico è intervenuto subito con numerosi progetti finalizzati a fronteggiare meglio la pandemia. Ciò ha comportato la riconversione di una parte del suo stabilimento di Firenze alla produzione di 100 tonnellate al mese di gel disinfettante da donare alla Protezione Civile Italiana, -tit\_org- Continua l'impegno di Menarini

## **Test Medicina: 65mila in lizza per 13mila posti**

[Redazione]

Test Medicina: 65milalizza per 13mila posti Norme antiCovid TRIESTE. Sono più di 65mila gli studenti che parteciperanno oggi, in tutta Italia, al test di accesso programmato alla facoltà di Medicina, il primo a essere svolto nel rispetto delle norme anti-Covid. Ad accogliere i candidati negli atenei, ha assicurato il ministro dell'Università e della Ricerca, Gaetano Manfredi, ci sarà un'organizzazione molto dettagliata, che consentirà di svolgere i test in perfetta sicurezza, garantendo gli studenti, 1 candidati non svolgeranno il test nell'ateneo indicato come prima preferenza ma nell'università più vicina al loro indirizzo di residenza, misura pensata per evitare gli spostamenti tra le regioni. Nel complesso sono 13.072 i posti a disposizione e le prove si svolgeranno nel rispetto delle normative anticovid: C'è un protocollo severo e organizzato ha spiegato il ministro - che prevede un accesso differenziato, la distanza in aula dove si realizzano i test, mascherine, sanificazioni, controllo degli spazi, che viene effettuato dall'università stessa con il supporto della protezione civile nazionale e di tutte le altre istituzioni locali. A margine della cerimonia di inaugurazione dell'EuroScienc Open Forum (Esof) 2020, ieri a Trieste, Manfredi ha fatto riferimento anche a chi oggi non potrà partecipare alla prova perché in isolamento fiduciario, Questo è un tema molto delicato dal punto di vista giuridico. È all'attenzione del Governo, stiamo valutando tutte le opzioni. Facciamo domani (oggi, ndr) i test per la maggioranza dei ragazzi, poi valuteremo queste situazioni particolari, E a chi si metterà alla prova per conquistare un camice bianco, il ministro fa i suoi auguri, perché possa seguire il proprio talento e passione, Sappiano che se investono in conoscenza e competenze sicuramente faranno un grande investimento sul loro futuro. Quest'anno, ha ricordato, ci sono più posti disponibili e il numero di iscritti è comparabile a quello dell'anno scorso. Infine, un appello alle famiglie: L'unico problema che abbiamo avuto in occasione dei test di veterinaria, che si sono già tenuti, è stato l'accompagnamento dei giovani da parte dei familiari che si accalcano all'esterno dell'università, Questo - ha ammonito Manfredi - è inopportuno in questo momento. // -tit\_org-



## **Dopo la frana reti paramassi per mettere al sicuro Noboli**

[Barbara Fenotti]

In corso un intervento da 200mila euro I cinghiali tra le cause della caduta di massi Barbara Pen otti Sono giornate di lavoro intenso sul territorio di Sarez7.0. Tra domenica e lunedì l'Amministrazione comunale guidata da Donatella Ongaro ha dovuto far fronte a due differenti situazioni potenzialmente pericolose. Il primo allarme è stato lanciato domenica, quando su via Capponi è caduta una grossa pietra staccatasi dal monte. Fortunatamente non ci sono stati feriti né danni, ma c'era il serio rischio che l'episodio potesse ripetersi dato che i monti in quella zona di Noboli sono soggetti a frane. L'episodio. Sono stato avvertito domenica pomeriggio dai carabinieri, quindi, una volta sul posto, abbiamo provveduto insieme ai Vigili del fuoco a chiudere la zona sia ai mezzi, sia ai pedoni, racconta l'assessore ai Lavori pubblici Ruggero Gervasoni. Come appurato poi da un geologo, all'origine del fatto ci sono i cinghiali che, essendo ghiotti di radici, scavano sotto le rocce per cibarsene e, di conseguenza, rendono le pietre instabili. Per risolvere questo problema in questa zona è stato avviato un grosso intervento per installare delle reti paramassi, che dovrebbe concludersi entro la metà di settembre. Lavori. Il costo dell'operazione ammonta a 200mila euro: 100mila sono frutto di Lin contributo regionale e 100mila provengono da U e casse comunali (il Comune ha acceso un mutuo per poter eseguire questi lavori). Non è la prima volta che in quell'area di Noboli accadono episodi come quello di domenica: nel marzo del 2018 dal crinale del monte attiguo a quello da cui domenica è ruzzolata la pietra si staccò un masso di 6 metri cubi che terminò la sua corsa schiantandosi su via Bernarini. Anche in quel caso non ci furono feriti, ma una delle pietre sfondò la portiera di una macchina parcheggiata proprio davanti al monte. L'allora sindaco Diego Toscani intervenne nei mesi seguenti per mettere in sicurezza l'area installando delle reti paramassi. Tutti i monti di questa zona - spiega l'assessore Gervasoni - sono soggetti a frane. Ora abbiamo scoperto che anche i cinghiali ci mettono del loro. Pianta. Il secondo allarme è scattato lunedì pomeriggio in via Antonini, quando un camion che passava sulla strada ha spezzato il ramo di un albero. L'assessore è intervenuto con alcuni volontari della Protezione civile, che hanno provveduto a togliere il ramo mentre un agente della Polizia locale deviava il traffico. Quanto accaduto ha però permesso di scoprire un altro fatto: Ci siamo accorti che diversi alberi situati a lato di via Antonini erano vuoti all'interno - racconta Gervasoni -, Aprendoli abbiamo notato che al loro interno non c'era una miriade di formiche che, evidentemente, non avevano già fatto da tempo il loro ingresso negli arbusti. Per scongiurare il pericolo che gli alberi potessero cadere sulla strada causando incidenti dalle gravi conseguenze la Protezione civile ha tagliato sei alberi malati. // Sono anche stati tagliati sei alberi pericolanti in quanto consumati dalle formiche Nel verde. Si è reso necessario tagliare sei alberi danneggiati -tit\_org-

Capo di Ponte

## **Segni, il maltempo posticipa la chiusura**

[Redazione]

Capo di Ponte La sesta edizione del festival della fotografia Segni è prorogata sino a domenica: il maltempo degli scorsi giorni ha pregiudicato l'accesso alle opere, esposte all'aperto nel parco archeologico di Seradina-Bedolina. Per questo sarà possibile visitare le installazioni sino a domenica, mentre l'incontro con gli autori verrà riproposto sabato alle 20.30 nel parco con i in azione notturna delle opere, alla presenza di alcuni fotografi. -tit\_org-

## Tracima il Rosa

*Le condotte piene di rami e detriti. Pompieri al lavoro tutto il giorno nelle vie Mulche ed Echele*

[Redazione]

MALTEMPO, Il torrente attraversa il capoluogo. Le condotte piene di rami e detriti. Pompieri al lavoro tutto il giorno nelle vie Mulche ed Echele. Sono bastati pochi millimetri di pioggia per far tracimare nuovamente il Rosa ad Asiago. I vigili del fuoco sono stati chiamati ieri mattina alle 10 per l'esondazione del torrente che attraversa Asiago da nord a sud, per la presenza di materiale vegetale finito nel corso d'acqua con i violenti temporali di sabato. Già la protezione civile aveva liberato il torrente domenica, ma evidentemente nella parte in cui la roggia è interrata erano rimasti rami e fieno che, con la pioggia di ieri mattina, si sono accumulati nelle strettoie, facendo saltare i tombini di via Mulche e, tracimando, ad allagare via Ecchelen. I pompieri di Asiago sono stati costretti a intervenire per liberare l'alveo della Rosa con l'utilizzo di un braccio meccanico e di un camion da autospurghi, per poter entrare nella condotta, tanto era il materiale da asportare. Una volta eliminati l'erba e le ramaglie, il torrente ha ripreso il suo normale deflusso senza ulteriori complicazioni. Le operazioni, a cui hanno preso parte anche gli operai dell'ufficio tecnico comunale, si sono finalmente concluse alle 16.30. Il torrente in piena e parte dei detriti e della vegetazione. FOTO WFF -tit\_org-

## Inghiottita dall'Adda: Hafsa ancora non si trova

[Paolo Verri]

Inghiottita dall'Acida: Hafsa ancora non si trova Sondrio, una cinquantina di soccorritori dal cielo, da terra e in acqua. La necessità di aprire le paratie ha ampliato di molto l'area di ricerca SONDRIO di Paolo Verri. Sono state interrotte altre 18 di ere le ricerche di Hafsa, la sedicenne di origine marocchina residente nel capoluogo inghiottita, nel tardo pomeriggio di martedì, dalle acque dell'Adda a Sondrio. Una cinquantina - tra Vigili del fuoco, volontari della Protezione civile e militari della Guardia di Finanza - le persone impegnate nelle ricerche della ragazza che riprenderanno nella mattinata di oggi, verosimilmente attorno alle 8. Nella notte i Vigili del fuoco volontari di Talamona hanno presidiato, con dei fari, il ponte alla Sirta, illuminando le acque con dei fari nella speranza di individuare una traccia della giovane. Nella giornata di ieri tutte le forze disponibili sono state messe in campo nelle ricerche: oltre all'utilizzo dell'elicottero della Guardia di Finanza - con a bordo un Vigile del fuoco e un uomo del Soccorso alpino della VII Delegazione di Valtellina e Valchiavenna - e di un drone della Protezione civile, i soccorritori hanno scandagliato il fiume su entrambe le sponde con l'aiuto dei gommoni sia da rafting, privi di motore e in grado di avventurarsi sulle acque poco profonde, sia a motore. I sommozzatori, giunti sul posto da Milano già nelle ore immediatamente successive alla scomparsa della 16enne, hanno anche scandagliato il bacino artificiale dell'Enel ad Ardenno. A oggi, però, le ricerche non hanno sortito effetto: le acque torbide non permettono una chiara visuale. La forte corrente, unita alla necessità di aprire le paratie, inoltre, ha contribuito ad allargare l'area di ricerca: il personale a terra ha operato praticamente fino a Morbegno mentre l'elicottero ha sorvolato il corso dell'Adda fino a Colico. Ancora da chiarire le cause della scomparsa: la ragazza si trovava, nel pomeriggio di martedì, insieme alla famiglia al parco Bartesaghi, per prendere il sole e rilassarsi in compagnia. Ad un certo punto la giovane, insieme alla cugina - che ha poi allertato i soccorsi - si è avvicinata alla riva del fiume, proprio nel punto di congiunzione tra l'Adda e il Mallero. Forse una caduta, un passo in falso, uniti alla forza della corrente, sono stati sufficienti a inghiottire la giovane. È RIPRODUZIONE RISERVATA Le ricerche della giovane marocchina proseguiranno anche oggi -tit\_org- Inghiottita dall'Adda: Hafsa ancora non si trova

## Enjoy Stelvio, ciclisti più forti anche dal maltempo

[F.D'E]

Centinaia di sportivi sulle mitiche salite Tra i protagonisti pure l'ex campione Cipollini BORMIO Con il meteo avverso è stata una seconda tappa dell'Enjoy Stelvio National Parktono minore, ma dal punto di vista promozionale la kermesse è da promuovere a pieni voti. Purtroppo la pioggia battente scesa per tutto il weekend ha impedito alla Enjoy Stelvio National Park di essere la consueta festa. Il maltempo infatti ha sconsigliato a tanti ciclisti e podisti di raggiungere l'Alta Valle e di affrontare tre salite mitiche: lo Stelvio, il Gavia e l'ascensione ai Laghi di Cancano, sede dell'arrivo di una tappa del Giro d'Italia a ottobre. L'iniziativa, organizzata dal Parco dello Stelvio con la collaborazione di diversi enti, non ha potuto quindi concludersi con il gran finale. Levato di mezzo il Gavia, a causa della chiusura della Sp 12 in prossimità della frana del Ruinon, i ciclisti più coraggiosi hanno comunque scalato lo Stelvio e sono andati ai Laghi di Cancano. A Cancano sono saliti più di 150 ciclisti e qualche stoico corridore e Skiroller; sullo Stelvio, malgrado la pioggia e le basse temperature, poco meno di un centinaio di sportivi hanno raggiunto il passo. Tra i ciclisti presenti anche alcuni big del passato come Mario Cipollini (ne/Ja foto consindaco di Bormio, Roberto Volpato). Purtroppo il meteo questa volta non è stato dalla parte degli organizzatori - dice Gigi Negri, direttore del consorzio turistico Media Valtellina -. Mi piacerebbe che tutti i passi della Valtellina e della Valchiavenna venissero coinvolti in questo genere di iniziative. Per l'anno prossimo stiamo lavorando per far sì che vengano chiusi al traffico, in determinate giornate, le strade che portano al Passo San Marco e il percorso "storico" di Madesimo, da Campodolcino a Pianazzo. F.D'E. - tit\_org-

## Da Laveno a Venezia, poi il kayak di Gobbi s'è arreso al maltempo

[Nicola Antonello]

Da Laveno a Venezia, poi il kayak di Gobbi' è arreso al FKRRERA DI VARESE - -Soltanto il maltempo che ha colpito duramente lici Nord-Est ha fermato Francesco Gobbi a un passo dal traguardo, dopo che era riuscito comunque nell'impresa di raggi ungere Venezia in kayak in solitaria. Il tuttoasettanfanni di età. partendo da La ve no Mombcllo. con risalita fino a Locamo ñ poi giù, lungo il! Lago Maggiore, i l Ticino, il Po ñ la Laguna véneta. L'obicctivo era il arrivare a Trieste ma Gobbi, valutate le proibitive condizioni meteo, ha detto basta: troppo rischioso navigare sotto le intemperie ñ eon la stanchezza accumulata. Resta comunque nn'impresacon pochi eguali, visti i capelli bianchi del l'avventuriero delle acque. In tutto, pagaiata dopo pagaiata. Gobbi ha percorso circa 7(X) chilometri, superando in auto soltanto un breve tratto del fiume Ticino particolarmnte pericoloso per le correnti. Arrivato a Venezia, mancavano ancora 120 chilometri per raggiungere Trieste; Ci ho provato - racconta -, òà. navigando in laguna, tutti mi gridavano di fermarmi ñ che era pericoloso. b> quindi, ha tirato i remi in barca. L'impresa, comunque resterà nella storia, così come l'hanno potuta seguire i tanti fan su Facebook, dove raccontava con garbo e ironia gli incontri, i luoghi, le persone incrociale lungo il cammino che ha unito il nord Italia: dalia montagna al la pianura, dai laghi alla laguna. L'arrivo a Venezia - dice ancora Gobbi - è stato il momento più emozionante. Oltre a giungere iquesto luogo unico al mondo, alla Bocca di Malamocco mi sono trovato a 70 metri da una nave di crociera de lla Gri inaldi Lines. Loro erano enormi, io piccolo piccolo. Chissà se mi hanno visto. Indimenticabile anche il passaggio dalla Conca Serafini: Nel mio viaggio sono transitato da una quindicina di conche o chiuse. Ma, questa era i ss tonante: sono slati quasi 14 metri di disii vello che ho disceso, chiuso iun cassone di cemento. Attendere l'aprirsi delle pone vinciane, è slato impressionante. Ma giorno dopo giorno, ci sono state continui momenti di emozione, che Gobbi porterà sempre nel cuore: ciaali incontri con le persone che offrivano un posto per dormire, un piatto di fritto di pesce di bigoli con le sardclee cutghcn o anche solo un bicchiere di vino, alle nottate in solitudine sulle spiagge, unici compagni, la luna. il piumino e la naturo.poi il viaggio in luoghi on tani dalle mete turistiche tradizionali, ma altrettanto affascinanti, come la navigazione sul Po: L'ho trovato più pulito di quanto mi aspettassi, con tanti pescatori, chiatte e poi animali: aironi, garzcotte e i cefali che mi saltavano sul kayak. Spettacolare. Come spettacolare o slata l'impresa del maratoneta delle acque di Ferrerà. Nicola Antonello IPF '. FWATA -tit\_org- Da Laveno a Venezia, poi il kayak di Gobbi s'è arreso al maltempo

## Nuovi mezzi per la Prociv

[Redazione]

CANEGRATE (ste.vie.) Cresce il parco dei mezzi in dotazione al nucleo di protezione civile di Canegrate e San Giorgio su Legnano. Come hanno annunciato i volontari in questi giorni, la Prociv locale si è dotata di una nuova unità mobile, cioè un rimorchio che sarà adibito alle attività di comando e coordinamento degli eventi a "rilevante impatto". Nuovi mezzi per la Prociv locale" nonché ad attività di segreteria di campo. Inoltre, l'unità avrà la possibilità di essere impiegata come "posto di comando" nelle emergenze locali. Sarà autonoma come un vero ufficio mobile. L'acquisto è stato possibile grazie ai contributi del "5 per mille" sulle dichiarazioni dei redditi e ad alcune donazioni private, in virtù delle quali l'unità mobile è stata dotata di un impianto di climatizzazione con pompa di calore, di faretti a led ed è stata abbellita con una grafica che la rende ben riconoscibile ai cittadini. [FIRRODUZ'ONE](#) -tit\_org-

## Dispersa nell'Adda, la giovane non si trova

[Susanna Zambon]

Dispersa nell'Adda, la giovane non si trova. La tragedia. Hasfa ha 16 anni, era con la cugina che è sotto choc e non riesce a spiegare ancora bene cosa è successo: Forse volevano solo bagnare i piedi, ma la corrente era forte. Le ricerche in forze riprenderanno stamattina all'alt. SUSANNA ZAMBÓN Non si trova Hafsa, la ragazza di 16 anni di origini marocchine e residente a Sondrio che martedì pomeriggio, attorno alle 18, è stata letteralmente inghiottita dalle acque del fiume Adda, dove si era immersa forse per rinfrescarsi, nonostante le temperature non fossero particolarmente alte e la calura per nulla asfissiante. Non faceva tanto caldo. E proprio per questo motivo la dinamica di quanto accaduto non appare ancora chiara. La giovane si trovava sulla riva del fiume, all'altezza della confluenza con il torrente Mallero, nell'area del parco Renato Bartesaghi. Insieme alla cugina 19enne. Fare che le due ragazze avessero appena attraversato un guado per recarsi sull'altra sponda del corso d'acqua, lo facevano spesso e poi si mettevano a isolito a prendere il sole in una sorta di spiaggetta. Con loro al parco c'erano anche 1 a mamma. Hafsa e un gruppo di familiari e amici, ma erano lontani dalla zona in cui si trovavano le ragazze, più vicino al punto ristoro e ai giochi dedicati ai più piccoli. Le giovani, invece, volevano stare un po' da sole, prendere il poco sole presente in quelle ore del pomeriggio, raccontarsi segreti e confidenze. Non si sa, però, cosa sia successo di preciso, perché la cugina della 16enne, ancora sotto choc, non è riuscita a ricostruire con esattezza l'accaduto. Quello che è certo è che le due ragazze sono entrate in acqua, forse solo per bagnarsi i piedi, forse per recuperare qualcosa che era caduto. Il fiume in quel tratto non era alto, ma non hanno considerato la potenza delle acque, rese particolarmente minacciose dalle abbondanti piogge che in questi giorni sono cadute un po' ovunque in Valtellina. Entrambe sono state travolte, ma la cugina di Hasfa è riuscita a non essere trascinata, ha raccontato di aver cercato di trattenere la ragazza, l'ha tenuta per mano qualche secondo, ma poi la corrente se l'è portata via. Lei è riuscita a tornare a riva, poi la corsa disperata fino a dove si trovavano la mamma di Hasfa e gli altri adulti, la chiamata per chiedere aiuto. Soccorsi mobilitati. Allertati pochi minuti prima delle 18, i soccorsi sono immediatamente giunti al parco con un'ambulanza e un'auto medica, potendo però prestare soccorso solamente alla cugina diciannovenne, poi trasportata all'ospedale in codice verde, indicata da bassa criticità. Sul posto, coordinati dal vice questore aggiunto Carlo Bartelli, anche gli agenti di Polizia, che hanno ascoltato i testimoni. E sono partite le ricerche, che ieri sera non avevano ancora avuto esito. Al lavoro nella giornata di ieri una trentina di uomini, che hanno scandagliato l'Adda praticamente fino a Colico, ma anche le acque dell'invaso artificiale Enel ad Ardenno, senza però trovare traccia della ragazza. Anche un elicottero dalla Guardia di finanza, con a bordo un Vigile del fuoco e un uomo del Soccorso alpino della VII Delegazione di Valtellina e Valchiavenna, ha sorvolato dall'alto la zona dal capoluogo sino ad Ardenno. E nell'acqua i canotti dei Vigili del fuoco, mentre pure un drone della Protezione civile è stato impegnato nel tentativo di ritrovare Hasfa. Purtroppo, come è facile immaginare, non ci sono speranze di trovare la ragazza viva, ma si fa di tutto per restituire alla famiglia almeno il corpo della giovane studentessa. Punti di sorveglianza. Le ricerche sono state interrotte ieri sera con il calar del sole, ma sono rimasti attivi alcuni punti di sorveglianza sui ponti, in particolare in località Sira, dove con l'ausilio di fari si è continuato a guardare al letto del fiume nella speranza di rinvenire il corpo della ragazza trascinata dalla corrente. E alle prime luci dell'alba le ricerche ricominceranno. Avevano attraversato il guado per recarsi sull'altra sponda del corso d'acqua. Le ricerche della ragazzina sono continuate senza sosta. Forze dell'ordine mobilitate anche con un elicottero e un drone. FOTO GIA^ATTI. Le ricerche ricominceranno stamattina. I poliziotti impegnati nelle ricerche -tit\_org- Dispersa nell'Adda, la giovane non si trova



## Intervista a Alice Galbiati - Con il covid è uscito il meglio e il peggio pronti per l'autunno

[Silvia Cattaneo]

LINTERVISTAALICEGALBIATI. Il sindaco di Cantù: Priorità alle scuole ai servizi sociali e al bando del commercio. Il 15 vertice sulla Canturina bis CON IL COVID È USCITO IL MEGLIO E IL PEGGIO PRONTI PERLAUTUNNO SILVIA CATTANEO Alice Galbiati ha raggiunto il simbolico traguardo del primo anno di mandato come sindaco di Cantù durante la pandemia mondiale e ammette che, ripensando ai giorni delicco dei contagi e dei decessi, con se rvo immagini nella mente che non dimenticherò mai per tutta la vita, Ora, proprio in questo 2020 anomalo e terribile segnato dall'emergenza Covid-19, in cui tutto è sembrato andare al rallentatore, l'autunno si prospetta come un passaggio amministrativo fondamentale, che vedrà affrontare molti nodi cruciali. Compreso quello che da troppo tempo in città è il nodo per eccellenza, la questione palazzetto. Un momento decisivo è atteso proprio in settembre, quando verrà depositato in Comune il progetto dell'impianto destinato a sorgere ancora in corso Europa, dove trent'anni non sono bastati per arrivare in fondo a due palasport interrotti. Durante l'emergenza sanitaria gli enti locali si sono trovati in prima linea nel gestire una situazione che nessuno sapeva come affrontare. Com'è stato attraversare questi giorni da sindaco? Vivere questa esperienza con un simile ruolo di responsabilità è qualcosa che ricorderò per sempre. Una situazione complicatissima, il caos regnava sovrano per qualunque scelta. Penso per esempio alla sanificazione delle strade: un vero delirio, ho passato giorni domandandomi se dovessi farlo o meno, se fosse rischioso o no. Tutti gli enti ne chiavano, mentre i cittadini ne premevano. Ne usciremo migliori, si diceva. Quello che abbiamo passato è servito a tirare fuori il meglio e il peggio delle persone. E quando è uscito il meglio dagli uffici, pur nella difficoltà del lavoro a distanza e delle videoconferenze infinite, si è creato un clima di collaborazione che prima non c'era mai stato. C'è scaturito un po' di polvere di dosso, si faceva tutto quello che era necessario, senza distinzioni tra settori. Ci siamo trovati ad affrontare temi che ci hanno interrogato su tante cose, ma di tutto se fossimo in grado di farlo. Io per prima mi ripeteva continuamente se fossi in grado di essere un punto di riferimento per la mia comunità. Ma per fortuna non si è mai soli. E' soddisfatta di come la macchina comunale ha reagito all'emergenza? Sono contenta di quello che siamo riusciti a mettere in piedi. La polizia locale è sempre stata in prima linea, sulle strade, il settore sociale ha dato risposte pronte e importanti. Attivare la distribuzione dei buoni spesa è stato davvero un lavoro immane. Credo che questo allargamento tra settori sia qualcosa che resterà. Per questo recentemente avete premiato volontari e associazioni al Centro Operativo Comunale. Il Cocc è stato una macchina da guerra, una macchina meravigliosa. La protezione civile ha fatto un lavoro immenso. Da parte del volontariato abbiamo ottenuto una risposta davvero inaspettata ed eccezionale. Siete pronti per affrontare la definitiva ripresa di tutte le attività e una eventuale nuova fase della pandemia? Se guardo a quello che sta accadendo con le scuole in questi giorni, onestamente, mi corre un brivido lungo la schiena. Per quanto ci riguarda abbiamo lavorato bene, ma a livello governativo tante risposte ancora mancano, e non è di buon auspicio. Siamo pronti, adesso che abbiamo sperimentato sul campo. Lo siete anche sul fronte del sociale, da dove arrivano le maggiori sollecitazioni? Sì, siamo pronti. Già con l'avanzamento dell'amministrazione abbiamo stanziato delle risorse e il sostegno alle famiglie non mancherà. I Servizi Sociali sono stati allertati per intercettare le necessità. Quello che abbiamo passato ci ha travolto e dobbiamo farci trovare preparati. Qual è la priorità dell'amministrazione per l'autunno? Innanzitutto le scuole, anche perché il tema più imminente. Poi il bando per il commercio. Come ho detto sin dall'inizio, dopo l'emergenza sanitaria la vera criticità è l'emergenza economica. Meglio? No. E c'è il timore che a settembre possa esplodere. C'è da affrontare l'emergenza del commercio, degli artigiani, che hanno subito perdite ingenti. E questo è un primo passo nei loro confronti. Il 15 settembre, poi, avremo una riunione in Provincia per parlare della Canturina Bis, del nuovo tracciato della strada. 195 milioni ottenuti per questo progetto sono un risultato storico e usarli al meglio è un tema fondamentale per gli anni a venire. Poi l'attuazione dello smart parking, la rivoluzione della sosta in questa situazione?

Ricordo bene quando qualcuno diceva che sarei stata il sindaco durante il cui mandato sarebbe morta la Pallacanestro Cantù. Di certo, non voglio essere il sindaco con cui ci sia il terzo tentativo a vuoto. Per questo la parola d'ordine in questi mesi è stata necessariamente pragmatismo, prudenza, piedi per terra, Non posso permettere che la città corra il rischio di un altro fallimento. Abbiamo lasciato lavorare lì doveva dando il sostegno tecnico necessario. Siamo prontamente disponibili. Alta luce dei precedenti, lei ci crede? Sono fiduciosa. Studieremo il progetto, ci renderemo il tempo per farlo, e mi auguro che possa avere, anche politicamente, la massima condivisione, che non si critichi solo per farlo. Perché non voglio metterci il cappello, se sarà la volta buona sarà un risultato per la città, un risultato per tutti. Nel mio mandato la Pallacanestro Cantù non è morta Il nuovo palazzetto? Non voglio il 3° flop Alice Calbiati, 35 anni, avvocato e sindaco di Cantù (Lega) -tit\_org- Intervista a Alice Galbiati - Con il covid è uscito il meglio e il peggio pronti per autunno

## Dispersa nell'Adda, la giovane non si trova

[Redazione]

Dispersa nell'Adda, la giovane non si trova. La tragedia. Hasfa ha 16 anni, era con la cugina che è sotto choc e non riesce a spiegare ancora bene cosa è successo. Forse volevano solo bagnare i piedi, ma la corrente era forte. Le ricerche in forze riprenderanno stamattina all'alba: SUSANNA ZAMBÓN Non si trova Hafsa, la ragazza di 16 anni di origini marocchine e residente a Sondrio che martedì pomeriggio, attorno alle 18, è stata letteralmente inghiottita dalle acque del fiume Adda, dove si era immersa forse per rinfrescarsi, nonostante le temperature non fossero particolarmente alte e la calura per nulla asfissiante. Non faceva tanto caldo. E proprio per questo motivo la dinamica di quanto accaduto non appare ancora chiara. La giovane si trovava sulla riva del fiume, all'altezza della confluenza con il torrente Mallero, nell'area del parco Renato Bartesaghi, insieme alla cugina 19enne. Pare che le due ragazze avessero appena attraversato un guado per recarsi sull'altra sponda del corso d'acqua, lo facevano spesso e poi si mettevano di solito a prendere il sole in una sorta di spiaggia. Con loro al parco c'erano anche la mamma di Hafsa e un gruppo di familiari e amici, ma erano lontani dalla zona in cui si trovavano le ragazze, più vicino al punto ristoro e ai giochi dedicati ai più piccoli. Le giovani, invece, volevano stare un po' da sole, prendere il poco sole presente quelle ore del pomeriggio, raccontarsi segreti e confidenze. Non si sa, però, cosa sia successo di preciso, perché la cugina della 19enne, ancora sotto choc, non è riuscita a ricostruire con esattezza l'accaduto. Quello che è certo è che le due ragazze sono entrate in acqua, forse solo per bagnarsi i piedi, forse per recuperare qualcosa che era caduto. Il fiume in quel tratto non era alto, ma non hanno considerato la potenza delle acque, rese particolarmente minacciose dalle abbondanti piogge che in questi giorni sono cadute un po' ovunque in Valtellina. Entrambe sono state travolte, ma la cugina di Hasfa è riuscita a non essere trascinata, ha raccontato di aver cercato di trattenere la corrente, l'ha tenuta per mano qualche secondo, ma poi la corrente se l'è portata via. Lei è riuscita a tornare a riva, poi la corsa disperata fino a dove si trovavano la mamma di Hasfa e gli altri adulti, la chiamata per chiedere aiuto. Soccorsi mobilitati. Allertati pochi minuti prima delle 18, i soccorsi sono immediatamente giunti al parco con un'ambulanza e un'auto medica, potendo però prestare soccorso solamente alla cugina diciannovenne, poi trasportata all'ospedale in codice verde, indice di bassa criticità. Sul posto, coordinati dal vice questore aggiunto Carlo Bartecci, anche gli agenti di Polizia, che hanno ascoltato i testimoni. E sono partite le ricerche, che ieri sera non avevano ancora avuto esito. Al lavoro nella giornata di ieri una trentina di uomini, che hanno scandagliato l'Adda praticamente fino a Colico, ma anche le acque dell'invaso artificiale Enel ad Ardenno, senza però trovare traccia della 19enne. Anche un elicottero della Guardia di finanza, con a bordo un Vigile del fuoco e un uomo del Soccorso alpino della VII Delegazione di Valtellina e Valchiavenna, ha sorvolato dall'alto la zona dal capoluogo sino ad Ardenno. E nell'acqua i canotti dei Vigili del fuoco, mentre pure un drone della Protezione civile è stato impegnato nel tentativo di ritrovare Hasfa. Purtroppo, come è facile immaginare, non ci sono speranze di trovare la 19enne in vita, ma si fa di tutto per restituire alla famiglia almeno il corpo della giovane studentessa. Punti di sorveglianza Le ricerche sono state interrotte ieri sera con il calar del sole, ma sono rimasti attivi alcuni punti di sorveglianza sui ponti, particolare in località Sirta, dove con l'ausilio di fari si è continuato a guardare al letto del fiume nella speranza di rinvenire il corpo della ragazza trascinata dalla corrente. E alle prime luci dell'alba le ricerche ricominceranno. Avevano attraversato il guado per recarsi sull'altra sponda del corso d'acqua. Le ricerche della ragazzina sono continue senza sosta. Forze dell'ordine mobilitate anche con un elicottero e un drone. FOTO GIANATTI Le ricerche ricominceranno stamattina. I poliziotti impegnati nelle ricerche. -tit.org- Dispersa nell'Adda, la giovane non si trova

**ELEZIONI ALL'EPOCA DEL CORONAVIRUS: IL VADEMECUM DELL'ASSOCIAZIONE LIGURE DEI COMUNI**  
**Voto a casa per chi è in quarantena Seggi speciali in ospedali e Rsa***[Redazione]*

ELEZIONI ALL'EPOCA DEL CORONAVIRUS: IL VADEMECUM DELL'ASSOCIAZIONE LIGURE DEI COMUNI

Enriármele Rossi Dalla raccolta dei ampo ni a quella del voto, a domicilio. Potrebbero entrare in campo anche le squadre Gsat, medici e infermieri specializzati nelle visite a casa in casi sospetti di coronavirus, per raccogliere le schede di chi non potrà recarsi ai seggi a causa della quarantena da coronavirus. È una delle soluzioni di cui stanno discutendo in questi giorni Asl3 e Comune di Genova e l'utilizzo o meno dei Gsat sarà valutato in base alla richiesta, anche negli altri comuni liguri, se non dovesse bastare il personale addetto al voto e adeguatamente formato. L'epidemia che ha sconvolto le vite di tutti ha imposto anche per il voto del prossimo 20 e 21 settembre una serie di novità, sulla base del decreto del 14 agosto sulle modalità per la raccolta del voto. E raccolte Urne e task force di medici in tenuta anti-Govid a domicilio: Ma sarà necessario fare richiesta in un vademécum che Anci Liguria ha mandato a tutti i comuni della regione. La nuova normativa prescrive l'istituzione di sezioni speciali negli ospedali e nelle case di cura con almeno 200 posti letto. Mentre basta un singolo seggio nelle strutture tra i 100 e i 200 posti. Laddove ci siano casi di Covid 19 inoltre vanno istituite ulteriori sezioni - separate - con funzioni di raccolta che di spoglio delle schede. E seggi speciali che saranno utilizzati per raccogliere i voti di chi è sottoposto a regime di isolamento domiciliare. Cioè i casi di positivi, ma anche i loro contatti stretti se in attesa di tampone che ne attesti la negatività. A Genova, per ora, è prevista l'istituzione di due sezioni speciali al San Martino e al Galliera. Mentre per il Villa Scassi, dove al momento non ci sono ricoverati con Covid, non è ancora deciso che si proceda. Per garantire l'esercizio del voto a domicilio, è previsto che sia l'elettore interessato (in quarantena) a chiedere di poter votare da casa, dal 10 al 15 settembre. Deve essere in possesso di un certificato della Asl condata non anteriore al 14 settembre (14 giorni prima del voto) che attesti l'impossibilità di uscire di casa per votare. Al momento, quindi, è impossibile sapere quanti faranno richiesta, anche se la platea di casi di positivi e di conseguenza di persone in quarantena è destinata a crescere, secondo gli esperti, nelle prossime settimane. Al momento (dati del bollettino di ieri) sono 1636 i positivi in Liguria e 1611 i soggetti in sorveglianza attiva. I comuni devono organizzare la raccolta delle schede nelle case. Di cui potrebbero occuparsi anche volontari di Protezione civile. A scrutatori e presidenti dei seggi speciali viene corrisposto l'onorario forfettario ma aumentato del 50%. Ma la nuova disciplina interviene anche sui seggi "normali" che in gran parte saranno ubicati nelle scuole (il Comune di Genova, ad esempio, ha stabilito che non ci siano sedi alternative dove spostare il voto): accessi contingentati, gel per le mani all'ingresso, mascherina obbligatoria per tutti. E anche le cabine dovranno essere distanziate. Operazioni di spoglio alle Regionali del 2015 -tit\_org-

ELEZIONI ALL'EPOCA DEL CORONAVIRUS: IL VADEMECUM DELL'ASSOCIAZIONE LIGURE DEI COMUNI

**AGGIORNATO - Voto a casa per chi è in quarantena Seggi speciali in ospedali e Rsa***[Emanuele Rossi]*

ELEZIONI ALL'EPOCA DEL CORONAVIRUS: IL VADEMECUM DELL'ASSOCIAZIONE LIGURE DEI COMUNI Voto a casa per chi è in quarantena Seggi speciali in ospedali e Rsa Enriármele Rossi Dalla raccolta dei ampò ni a quella del voto, a domicilio. Potrebbero entrare in campo anche le squadre Gsat, medici e infermieri specializzati nelle visite a casa in casi sospetti di coronavirus, per raccogliere le schede di chi non potrà recarsi ai seggi a causa della quarantena da coronavirus. È una delle soluzioni di cui stanno discutendo in questi giorni Asl3 e Comune di Genova e l'utilizzo o meno dei Gsat sarà valutato in base alla richiesta, anche negli altri comuni liguri, se non dovesse bastare il personale addetto al voto e adeguatamente formato. L'epidemia che ha sconvolto le vite di tutti ha imposto anche per il voto del prossimo 20 e 21 settembre una serie di novità, sulla base del decreto del 14 agosto sulle modalità per la raccolta del voto. E raccolte Urne e task force di medici in tenuta anti-Covid a domicilio: Ma sarà necessario fare richiesta in un vademecum che l'Anci Liguria ha mandato a tutti i comuni della regione. La nuova normativa prescrive l'istituzione di sezioni speciali negli ospedali e nelle case di cura con almeno 200 posti letto. Mentre basta un singolo seggio nelle strutture tra i 100 e i 200 posti. Laddove ci siano casi di Covid 19 inoltre vanno istituite ulteriori sezioni - separate - con funzionieri di raccolta che di spoglio delle schede. E seggi speciali che saranno utilizzati per raccogliere i voti di chi è sottoposto a regime di isolamento domiciliare. Cioè i casi di positivi, ma anche i loro contatti stretti se in attesa di tampone che ne attesti la negatività. A Genova, per ora, è prevista l'istituzione di due sezioni speciali al San Martino e al Galliera. Mentre per il Villa Scassi, dove al momento non ci sono ricoverati con Covid, non è ancora detto che si proceda. Per garantire l'esercizio del voto a domicilio, è previsto che sia l'elettore interessato (in quarantena) a chiedere di poter votare da casa, dal 10 al 15 settembre. Deve essere in possesso di un certificato della Asl con data non anteriore al 6 settembre (14 giorni prima del voto) che attesti l'impossibilità di uscire di casa per votare. Al momento, quindi, è impossibile sapere quanti faranno richiesta, anche se la platea di casi di positivi e di conseguenza di persone in quarantena è destinata a crescere, secondo gli esperti, nelle prossime settimane. Al momento (dati del bollettino di Alisadi ieri) sono 1636 i positivi in Liguria e 1611 i soggetti in sorveglianza attiva. I comuni devono organizzare la raccolta delle schede nelle case. Di cui potrebbero occuparsi anche volontari di Protezione civile. A scrutatori e presidenti dei seggi speciali viene corrisposto l'onorario forfettario ma aumentato del 50%. Ma la nuova disciplina interviene anche sui seggi "normali" che in gran parte saranno ubicati nelle scuole (il Comune di Genova, ad esempio, ha stabilito che non ci siano sedi alternate dove spostare il voto): accessi contingentati, gel per le mani all'ingresso, mascherina obbligatoria per tutti. E anche le cabine dovranno essere distanziate. SORVEGLIANZA ATTIVA Domande ai Comuni tra il 10 e il 14 settembre Per potere votare, chi si trova in stato di quarantena a causa del Covid oppure è sotto "sorveglianza attiva" delle Asl deve chiedere un certificato e mandarlo al Comune per farsi inserire nelle liste di chi ha diritto al voto domicilio. Ingresso e uscita separati Cabine a debita distanza Le regole sul distanziamento sociale valgono anche per le operazioni di voto e quindi, oltre alla mascherina obbligatoria, dovranno essere organizzati e separati accessi e uscite ai seggi. E anche le cabine devono essere distanziate. SEZIONI NEI REPARTI Tutela per anziani e pazienti affetti da Covid Sezioni speciali andranno allestite in ogni ospedale o casa di cura con più di 200 ospiti e laddove ci siano casi di ricoverati con il virus- Per le strutture più piccole basta un seggio. Il voto a domicilio andrà conteggiato nelle sezioni degli ospedali. V- Operazioni di spoglio alle Regionali del 2015 FORNETTI -tit\_org-

## **Rovereto, nube dall'ex Sandoz Panico in città: ma non è tossica = Nube chimica dall'ex Sandoz Paura in città: Non è tossica**

[Tommaso Di Giannantonio]

Tutto è partito dalla fuoriuscita di gas Rovereto, nube dall'ex Sandoz Panico in città: ma non è tossica Una nube chimica si è alzata ieri mattina dall'ex Sandoz di Rovereto, oggi Suanfarma, sprigionata dalla fuoriuscita di sostanze gassose dallo stabilimento. Immediato l'allarme e l'invito alla popolazione della zona della Vallagarina di non uscire di casa. Nel pomeriggio si è appurato che la nube non era tossica e quindi l'allerta è rientrata. a pagina 5 Di Giannantonio Nube chimica dall'ex Sandoz Paura in città: Non è tossica> ROVERETO Tutto è partito dalla fuoriuscita dei gas di combustione di potassio clavulanato da uno degli scrubber dello stabilimento farmaceutico della ex Sandoz, oggi Suanfarma, nella zona industriale di Rovereto. Il primo ad accorgersene, attorno alle nove di ieri mattina, è stato l'operatore di produzione addetto al carico della sostanza, utilizzata come principio attivo in alcuni antibiotici per bambini. I vigili del fuoco hanno poi spento immediatamente il principio d'incendio, ma nel frattempo si era alzata in cielo una densa nube gassosa, dal potenziale tossico ignoto. Da qui l'invito alla popolazione della Vallagarina, da parte della Protezione civile, di rimanere all'interno delle abitazioni e dei luoghi di lavoro con le finestre chiuse. Qualche ora dopo, nel pomeriggio, infine, è arrivata la buona notizia: la nube non era tossica. Cessato allarme quindi. Fino a quel momento, però, la preoccupazione è stata forte. Tanto da spingere la Provincia a organizzare in tarda mattinata una conferenza stampa per riportare serenità nella popolazione. L'indicazione di rimanere a casa da parte della Protezione civile del Trentino è arrivata alle 10.15. Sul posto erano già presenti le squadre speciali dei vigili del fuoco permanenti di Trento (con il nucleo Nbc: nucleare, biologico, chimico e radiologico) e dell'Appa (Agenzia provinciale per la protezione ambientale), allertati dalla Suanfarma una decina di minuti dopo la fuoriuscita del potassio clavulanato, alle 9.24 per la precisione. I primi a intervenire sono stati infatti i vigili della squadra di emergenza dell'azienda. Non appena l'operatore che si è accorto della fuoriuscita del gas ha attivato il piano di emergenza spiega Katia Pianezze, responsabile della comunicazione della Suanfarma, i nostri addetti antincendio sono andati subito nel reparto per limitare e contenere il principio d'incendio. In seguito abbiamo chiamato i vigili del fuoco permanenti per il supporto. Intanto, come da protocollo di sicurezza, erano stati fatti evacuare i circa quaranta lavoratori terzi che ieri mattina si trovavano nello stabilimento. Nel reparto in cui è avvenuto l'incidente c'erano invece solamente tre dipendenti. Anche loro sono stati fatti uscire dall'edificio interessato. Mentre gli altri circa 150 lavoratori hanno continuato a lavorare normalmente. Per fortuna nessuno è rimasto ferito. Limitati anche i danni all'impianto industriale. Nel frattempo, però, la nube si faceva sempre più grande e si spostava verso sud. I vigili del fuoco sono quindi usciti con i mezzi e gli altoparlanti per informare la popolazione di Marco e Lizzana, sobborghi a sud di Rovereto. Poi alle 11.30 c'è stata una videoconferenza tra i vertici aziendali e le autorità provinciali, alla quale ha partecipato anche il commissario del governo Sandro Lombardi, oltre ai sindaci di tutti i comuni potenzialmente coinvolti e ai direttori dell'Azienda sanitaria e dell'Appa. A seguire nella tarda mattinata la conferenza stampa al Palazzo della Provincia, presieduta dal presidente Maurizio Fugarti e dal vicepresidente Mario Tonina. Dal punto di vista sanitario non c'è stato alcun problema e abbiamo accertato, anche dopo essere entrati in contatto con il centro antiveleni di Pavia, che non si tratta di una sostanza tossica, ha voluto rassicurare tutti Pier Paolo Benetollo, direttore dell'Azienda sanitaria. Dal punto di vista ambientale, ha chiarito invece il dirigente di Appa Enrico Menapace, in queste ore si stanno monitorando le centraline di controllo per capire se la nube, pur nella forte dispersione che l'ha caratterizzata, possa aver creato qualche conseguenza sulle acque o sul terreno, anche se difficilmente si pensa che questo possa essere avvenuto. Tommaso Di Giannantonio L'origine Tutto è partito dalla fuoriuscita dei gas di combustione dello stabilimento Verifiche Si sta cercando di capire se la nube ha creato conseguenze su acque o terreni Al lavoro I vigili del fuoco sono intervenuti subito ieri mattina per sedare il principio di incendio alla SuanFarma

Foto Pretto) -tit\_org- Rovereto, nube dall'ex Sandoz Panico in città: ma non è tossica Nube chimica dall ex Sandoz  
Paura in città: Non è tossica

Oggi le prove di ammissione

## **Medicina, il giorno dell'assalto tre padiglioni della Fiera per il test di 3.382 candidati**

[G. P.]

Oggi le prove di ammissione Medicina, il giorno dell'assalto tre padiglioni della Fiera per il test di 3.382 candidati PADOVA giorno più atteso è arrivato: saranno ben 3.382 i candidati che nella mattinata odierna invaderanno pacificamente i tre padiglioni della Fiera di Padova a loro riservati per la prova di ammissione al corso di laurea con numero programmato nazionale di Medicina e Chirurgia - Odontoiatria e Protesi dentaria. Un nuovo record di iscritti (+326 rispetto allo scorso anno, cioè il 10% in più) per un test a tinte prevalentemente rosa: sono 2.315 le donne che proveranno ad accaparrarsi uno dei 394 posti a disposizione, aumentati di 60 unità. A mezzogiorno in punto scatterà il via alla prova scritta, e non sarà l'unica della giornata: alle 11, infatti, 357 candidati faranno da apripista impugnando la penna per affrontare il test di Farmacia. Un giovedì di fuoco per l'Università di Padova che, dopo l'esordio stagionale di martedì con Medicina Veterinaria, si appresta dunque ad accogliere in via Tommaseo 3.739 esaminandi, i quali saranno chiamati a seguire l'ormai consueto iter legato alle norme anti-Coronavirus, a iniziare dall'ingresso contingentato con cadenza di entrata ogni 20 minuti ñ in ordine alfabetico. Una volta passato il primo step i candidati - divisi in due file e con mascherina perennemente sul viso - dovranno nell'ordine igienizzarsi le mani, depositare nei guardaroba zaini e altro materiale non indispensabile per lo svolgimento della prova, procedere all'identificazione con tanto di consegna di autocertificazione per attestare lo stato di buona salute e attendere infine di venire accompagnati dal personale universitario (coadiuvato per l'occasione dalla Protezione Civile) alla propria postazione. Sono stati inoltre creati percorsi e ingressi veloci per i candidati con disabilità, ai quali sono state riservate 100 postazioni con tavoli tecnici idonei allo svolgimento delle prove. Previsto infine in ogni padiglione uno spazio-nursery riservato dedicato alle donne che avessero necessità di allattamento o assistenza ai figli prima della prova. G.F.P. - - Distanziati La prova di Veterinaria di martedì -tit\_org- Medicina, il giorno dell'assalto tre padiglioni della Fiera per il test di 3.382 candidati



capannoni capannoni

**Corsa per sistemare le scuole danneggiate dal maltempo***Il sindaco: Gli alunni devo entrare il 14 settembre*

[B. C.]

Arzignano, sconto Tari ai negozi Corsa per sistemare le scuole danneggiate dal maltempo Il sindaco: gli alunni devo entrare il 14 settembre ARZIGNANO Arzignano non si arrende mai. Il messaggio che suona come un monito è quello del sindaco, Alessia Bevilacqua, che plaude a tutti i suoi concittadini che si sono rimboccati le maniche subito dopo l'ondata di maltempo per ripartire. Ieri sera, l'inaugurazione della fontana Dafne in piazza Sangallo, riconsegnata alla città dopo un restauro di 40mila euro. Un evento intriso di significato: Quello della voglia di ripartire con coraggio e forza, perché Arzignano non molla le parole del sindaco ieri sera, quando è stato riproposto il consueto Mercoledì By Night con i negozi aperti in centro. Nel frattempo continua la conta dei danni (di oltre 3 milioni la stima dei soli edifici pubblici) e la corsa a risistemare le scuole per assicurare il ritorno in classe per il giorno 14, cioè quelle di San Rocco e di San Zeno. L'obiettivo è quello di dare il via al cantiere e poter garantire l'entrata dei bimbi nelle classi nella data stabilita continua Bevilacqua che ieri ha fatto il punto con dirigenti, vigili del fuoco e tecnici comunali. Di 20mila euro invece solo i danni strutturali all'istituto tecnico Galilei stando alla dirigente Lucia Grieco, di cui sono quelli relativi alle attrezzature. Ancora al lavoro sulla copertura i vigili del fuoco, mentre ieri erano all'opera anche gli studenti, con caschetti e guanti, per ripulire banchi e sedie. Nell'istituto solo il primo piano risulta agibile. Sono infatti 17 le aule che potranno essere utilizzate. Compromessi invece i laboratori. La stessa amministrazione comunale ha poi deciso di applicare, laddove possibile, una riduzione del 50 per cento della Tari, l'imposta rifiuti, in seguito allo stato di emergenza determinato dall'epidemia Covid-19. Si tratta per lo più di un beneficio per i piccoli negozi: gli utenti interessati, di diverse categorie (dai banchi del mercato ai bar, ristoranti, parrucchieri e ortofrutta) sono complessivamente 317, per un gettino di oltre 400 mila euro. La metà dell'importo sarà finanziato dal bilancio comunale e troverà copertura con l'iscrizione di una quota Sabato Raffiche di vento a 120 chilometri orari hanno devastato Arzignano: si stimano danni per milioni Distrutte case. il centro tennis, divelti alberi, scoperti capannoni di avanzo di amministrazione 2019. Per chi si trova invece in difficoltà economica a pagare le utenze domestiche (sempre causa covid) il Comune implementerà le linee di indirizzo per l'erogazione di contributi. B.C. -tit\_org-

## Prato allo Stelvio ora ha paura del piromane = Roghi a Prato allo Stelvio, l'ombra del piromane

[A.C.]

QUARTO ROGO IN 7 MESI Prato allo Stelvio ora ha paura del piromane Ancora un rogo a Prato allo Stelvio; nella notte sono bruciato un fienile e la stalla di un maso. Non ci sono feriti ma è il quarto rogo dall'inizio dell'anno e in paese si sospetta di un piromane. a pagina 5 Conti Roghi a Prato allo Stelvio, 1 ombra del piromane Fienile fiamme nella notte. È il quarto incendio in sette mesi. Indagini in corso BOLZANO Adesso Prato allo Stelvio ha paura. La notte tra martedì e mercoledì è stata, ancora una volta, contrassegnata dalle fiamme e dal fumo. Un grande incendio si è sviluppato alle 1.20 in paese, incenerendo un fienile e la stalla di un maso. Un rogo furioso che ha richiesto l'impegno di duecento vigili del fuoco volontari per domarlo e circoscrivere i danni all'area dove si è sviluppato il fuoco. Fortunatamente nessuno è rimasto ustionato o intossicato così la sezione di Prato allo Stelvio della Croce Bianca ha dovuto solo controllare la situazione senza particolari interventi o trasferimento verso l'ospedale. Gli animali che si trovavano nella stalla sono stati salvati in tempo e portati all'esterno dalla famiglia che abita il maso. Al lavoro per tutta la notte sono rimasti i volontari di sette diverse sezioni di pompieri: Prato allo Stelvio, Montechiaro, Cengles, Sluderno, Stelvio e Malles. Con loro anche gli uomini del distretto dell'Alta Venosta. Il loro intervento ha permesso di salvare la vicina casa dalle fiamme. Ingenti, comunque, i danni con le strutture di legno che sono andate interamente distrutte. Carbonizzato anche un trattore che era parcheggiato all'interno. Presenti, a spegnimento avvenuto, i funzionari del corpo permanente dei vigili del fuoco di Bolzano per le indagini sull'incendio. E proprio in queste analisi che si annida la preoccupazione più forte per i residenti di Prato allo Stelvio. In un paese di 3.600 abitanti si sono registrati in appena sette mesi addirittura quattro incendi di grandi dimensioni. Una statistica decisamente poco probabile. Nel dettaglio, a febbraio è andato in fiamme un fienile, ad aprile un grande magazzino, a luglio l'area ricreativa del Country Club e ieri nuovamente un fienile con stalla di pertinenza. Il sospetto, nemmeno troppo velato, è che dietro a questi roghi ci sia la mano di un unico piromane che colpisce con una certa regolarità. Non a caso Simon Auer, il funzionario che cura le indagini per il corpo permanente si trincerava nel silenzio professionale: Stiamo facendo delle indagini per conto della magistratura quindi non posso rivelare alcun elemento attorno all'incendio. Non si può nemmeno escludere, in ogni caso, una particolare sfortuna che ha colpito duramente Prato allo Stelvio nelle ultime settimane. Il lavoro degli esperti, dunque, dovrà coordinarsi con quello dei carabinieri presenti l'altra notte durante l'incendio per altri rilievi di legge utili all'indagine. A.C. 7 i corpi dei vigili del fuoco volontari di tutto il circondario che la scorsa notte hanno lavorato per domare le fiamme nel fienile e nella stalla del maso L'intervento dei vigili del fuoco impegnati a domare le fiamme ieri a Prato allo Stelvio -tit\_org- Prato allo Stelvio ora ha paura del piromane Roghi a Prato allo Stelvio, ombra del piromane

## **Danilo Marino come Noé sulle acque**

*Ha ricevuto una formella bronzea che riproduce un particolare della Basilica di San Zeno*

[Redazione]

IL CORAGGIOSO VIGILE DEL FUOCO RICEVUTO DAL PREFETTO Danilo Marino come Noè sulle acque Ha ricevuto una formella bronzea che riproduce un particolare della Basilica di San Zen Il prefetto Donato Cafagna ha ricevuto in Prefettura il Vigile del Fuoco Danilo Marino, protagonista, nella notte del 30 agosto, di un intervento di soccorso nel fiume Adige che ha esposto seriamente a rischio la sua vita. Il prefetto ha espresso la gratitudine e la vicinanza alle donne e agli uomini dei Vigili del Fuoco di Verona ed in particolare al Vigile Danilo Marino che ha dato prova di coraggio, spirito di sacrificio e senso del dovere altissimi, donandogli una formella bronzea che riproduce un particolare del portale della Basilica di San Zeno raffigurante Noè sulle acque che riceve il ramoscello di ulivo dalla colomba. Il prefetto ha anche dato atto del lavoro eccezionale svolto dai Vigili del Fuoco nel contesto emergenziale delle ultime settimane, a partire dal 22 e 23 agosto, con migliaia di interventi effettuati in favore della popolazione e a tutela del patrimonio edilizio ed arboreo della città di Verona e della provincia, nel quadro delle operazioni coordinate dal Centro Coordinamento Soccorsi della Prefettura, che ha visto anche impegnate le Forze dell'Ordine e i volontari di protezione civile. All'incontro sono intervenuti il Direttore Interregionale dei Vigili del Fuoco, ing. Loris ò ò aro, il Comandante provinciale, ing. Luigi Giudice, e i componenti delle squadre che sono intervenute nelle attività di emergenza e soccorso. Danilo Marino ricevuto dal prefetto Donato Cafagr -tit\_org-

## Un autotreno di materiale ferroso

[Redazione]

INTERVENTO DI SERIT DOPO LA TROMBA D'ARIA A MONTECHIA Un autotreno di materiale ferrose Del palasport è rimasta solo la struttura: le lamiere sono volate vicino alle scuoh Immediato è stato l'intervento di Serit, società preposta alla raccolta dei rifiuti a Montecchia di Crosara, in seguito alla tromba d'aria che sabato scorso ha provocato danni ingenti nel Comune dell'Est veronese. Il programma dei lavori, predisposto dal direttore di Serit Maurizio Alteo e da quello del Consiglio di Bacino Verona Nord Thomas Pandian, ha visto già domenica mattina l'apertura straordinaria dell'isola ecologica proprio per ricevere il primo materiale raccolto dai due camion della ditta Cavazzola e Vicentini, in particolare detriti, alberi, rifiuti ingombranti e materiale vario che a causa del forte vento è stato trasportato su tutto il territorio. Inizialmente sono stati conferiti una decina di camion di ramaglie, un autotreno di materiale ferroso e poi, anche grazie all'aiuto della protezione civile e dei volontari, altro materiale a cura dei privati utilizzando trattori e camioncini poi smistato all'interno dell'isola ecologica che per fortuna non ha subito alcun danno. Nella giornata di lunedì è stata nuovamente aperta l'isola ecologica per consentire un ulteriore conferimento del materiale ammucciato in varie zone del Comune anche da parte degli stessi cittadini. Lunedì è stato poi effettuata una prima pulizia straordinaria delle strade a cui ne seguirà in settimana una più accurata, compresa quella dei marciapiedi, in maniera che già da giovedì la situazione rientrerà nella normalità. Martedì mattina il presidente di Serit Massimo Mariotti, accompagnato dal sindaco Attilio Dal Cero oltre che da Domenico e Davide Vicentini, ha effettuato un sopralluogo nei punti più colpiti. "Ora il lavoro si concentrerà nelle scuole e in quello che rimane del palazzetto dello sport poiché esternamente è già stato effettuato un primo intervento, ora ci occuperemo dell'interno con il coordinamento dei Vigili del Fuoco", ha spiegato Mariotti. "Come purtroppo sappiamo del palazzetto è rimasta solo la struttura mentre le lamiere sono volate a ridosso soprattutto delle scuole, per cui entro qualche giorno entreremo in azione". Il sindaco Attilio Dal Cero ha precisato che "domenica nell'isola ecologica abbiamo tolto dei cassoni per far spazio alla macerie raccolte in emergenza. Di questo ringrazio Serit e la ditta Cavazzola e Vicentini perché sono sempre a disposizione, giorno e notte così come i numerosi volontari ed i giovani che si sono rimboccati le maniche. Abbiamo poi trasportato il verde, in buona parte sezionato dalla Protezione Civile e dai Vigili del Fuoco, nel piazzale del mercato cerasicolo. Il lavoro proseguirà poiché non siamo ancora a metà dell'opera. Se i Vigili del Fuoco hanno infatti già effettuato qualcosa come 400 interventi, Serit ne dovrà fare altrettanti per raccogliere il verde ma specialmente altre macerie, tegole, legno e le lamiere del palazzetto". Da sinistra Attilio Dal Cero, Massimo Mariotti e Domenico Vicentini a Montecchia -tit\_org-

**PORTE** L'edificio di via Nazionale veniva regolarmente allagato

## **Casa a rischio a ogni pioggia E' cominciata la demolizione**

[Marco Bertello]

L'edificio di via Nazionale veniva regolarmente allagato Casa a rischio a ogni pioggia E' cominciata la demolizione Nei miei mandati ho fronteggiato quattro alluvioni e sapere che non c'è più nessuno che abita in un posto così pericoloso, mi da sollievo. 11 sindaco di Porte Laura Zoggia esprimeva così la sua soddisfazione per la ricollocazione della famiglia che abitava nella casa di via Nazionale di fronte acorso Palestro, È l'ottobre del 2019, quando la casa passa nella mani del Comune, e martedì è iniziata la demolizione di quell'abitazione che veniva sempre allagata. L'edificio si trovava in una zona a forte rischio idrogeologico e, in caso di alluvioni o di piogge abbondanti, veniva travolta dall'acqua in maniera sistematica: Gli abitanti dovevano stare svegli la notte e buttare fuori l'acqua con la pompa il primo cittadino ricorda momenti di paura e preoccupazione. Con l'aiuto della Regione, la famiglia è stata trasferita in una zona più centrale e la casa è passata in mano al Comune lo scorso 3 ottobre, per venire demolita. Forte è stato il primo Comune a cogliere l'opportunità per le rilocalizzazioni di famiglie che vivono in zone ad alto rischio idrogeologico; la Regione in questi casi finanzia l'acquisto di una nuova abitazione e i costi della demolizione dello stabile a rischio. Marco Bertello SA.?

## UNA PARROCCHIA AL GIORNO Don Simone Pansarella parla del futuro della chiesa Tutto esaurito all'oratorio Druento riparte dai giovani

[Claudio Martinelli]

Don Simone Pansarella parla del futuro della chiesa. Tutto esaurito all'oratorio Druento riparte dai giovani. Una chiesa sempre più viva, un oratorio pieno di ragazze e ragazzi, il catechismo da far ripartire. Sono queste le sfide di don Simone Pansarella, parroco di Druento da un anno abbondante, per i prossimi mesi. Questo 2020 è stato piuttosto complesso. Ma abbiamo gestito il tutto in maniera encomiabile precisa lo stesso don Simone. Invece è aumentato il numero di persone che, per via della crisi legata al Covid, hanno bussato alle porte della parrocchia per chiedere un aiuto: Chi veniva per chiedere soldi, chi del cibo, chi il pagamento di uno o più affitti e chi il pagamento delle bollette. Rispetto alle situazioni tradizionali, il centro d'ascolto e la San Vincenzo, che sono le realtà che si occupano di gestire i problemi della nostra comunità, hanno dovuto aiutare e sostenere un numero più importante di famiglie e di persone singole. Costrette a rimanere a casa perché senza lavoro o con la cassa integrazione in netto ritardo. Adesso, per fortuna, la situazione sta tornando alla normalità. La gestione dell'emergenza ha visto in prima fila la parrocchia ma anche il Comune, la Croce Rossa con il supporto psicologico e la consegna dei farmaci, la protezione civile, che ogni giorno portava i pasti ai malati e ai bisognosi. Abbiamo dimostrato di essere una vera comunità. Con la fine del lockdown, i fedeli sono tornati a messa e i giovani in oratorio per l'Estate Ragazzi: I fedeli sono molto prudenti. Rispettano le distanze e accettano ogni provvedimento che stiamo adottando affinché ogni Santa Messa possa essere gestita in modo sicuro. E se vedono qualcuno senza mascherina, scatta la reprimenda. La comunione continua ad essere data da noi preti direttamente tra i banchi, abbiamo continuato a tenere chiusa la chiesa di San Michele perché ha un solo ingresso. Così come abbiamo tenuto, in questo periodo estivo, la doppia messa, alle 10 e alle 11.15, sia alla chiesa di San Domenico sia alla Trinità, con disposizioni a scacchiera e sedie supplementari. E, ancora, la possibilità della messa all'aperto negli spazi oratoriali. E a proposito di oratorio, l'Estate Ragazzi all'oratorio "Isola che c'è" di via Donizetti è stata una vera e propria "prova del nove": Se si pensa che solitamente le ultime settimane di Estate Ragazzi avevamo una cinquantina di giovani, quest'anno abbiamo sempre avuto un centinaio abbondante di bambine, bambini, ragazze e ragazzi. Dalla prima elementare alla terza media, suddivisi per quattro fasce. Ben 130 giovani nell'oratorio, dove la capienza massima era per 144. Abbiamo chiesto e ottenuto, grazie al Comune, la fruizione della Casa della Musica e del salone Don Cocchi, portando i nostri giovani in gita alla Mandria e in piscina. Per l'autunno, la priorità sarà sempre la sicurezza, visto che i ragazzi dovranno passare momenti oratoriali in spazi chiusi. E ora c'è da pensare al catechismo: Anche se Druento, per tradizione, parte sempre molto tardi, in autunno, bisogna capire come gestire la situazione. Ci sono alcune idee che stiamo valutando, ma al momento è prematuro parlarne precisa il parroco. Infine c'è il tetto da rifare nella chiesa di San Michele: Bisogna intervenire per metterlo in sicurezza. I lavori sono stati rinviati causa pandemia. Ivi ora non possiamo più attendere, E ci sarà bisogno della mano di tutti, soprattutto a livello economico, conclude don Simone. Claudio Martinelli -tit\_org- Tutto esaurito all'oratorio Druento riparte dai giovani

## **Il Noce: Niente lotteria, la solidarietà si fa con paypal**

[E.m]

CASARSA Annullata la lotteria de "11 Noce": il sostegno passa per la piattaforma Paypal. L'iniziativa della vendita dei biglietti era stata lanciata in primavera sul gi or ð a lino che l'associazione di volontariato promuove a cadenza regolare. Prevedeva la tradizionale lotteria con un'ottantina di premi. Lotteria che da anni è una delle principali l'orme di autofinanziamento delle attività del sodalizio. I biglietti erano stati stampae aspettavamo il "Pranzo di Primavera" (altro evento di raccolta l'ondi) per iniziare a essere distribuiti. Il Covid-19 però ci ha fermato - dicono da 11 Noce-. 11 lockdown ci ha chiusi in casa e tutte le occasioni di incontro sono sta tè cancellate. Alla riapertura di maggio avevamo pensato di spostare a l'ine ottobre l'estrazione della lotteria. Completata la procedura burocratica, quando stavano per iniziare a vendere i biglietti, ci siamo chiesti: possiamo chiedere ai nostri sostenitori, dopo questi mesi dil'ficili e forti criticità economiche, un sostegno economico? Sia mo certi che tutte le aziende che ci avevano ofl'erto i premi saranno in grado di riaprire entro ottobre? Tutti quelli che durante il lockdown hanno aiutato la Protezione civile e la sanità avranno ancora risorse?. PASSO INDIETRO A tutti questi dubbi la onius ha risposto di no: la situazione è troppo difficile per tutti e alla l'ine hanno deciso che per quest'anno era meglio rinunciare. Per questi motivi abbiamo deciso di annullare la Lotteria 2020. Ciò non toglie che per noi anche una cil'ra minima come quella che tanti amici e sostenitori mettevano a disposizione per acquistare qualche biglietto o partecipare al Pranzo di Primavera è importante, necessaria e vitale per realizzare tante iniziative a favore dei bambini, delle mamme e delle famiglie in dift'icoltà. Un piccolo contributo da parte di tanti può fare davvero la differenza. Ci permetterà di superare questo anno tremendo e di poter ricominciare in autunno tutte le nostre attività a cui anche in questi mesi ab biamo cercato di dare continuità con incontri telematici con le l'amiglia al'fi datari e e adottive, con la distribuzione dei pacchi del Banco al (mentare e con il sostegno alla didattica a distan- L'APPELLO Da queste premesse !! Noce lancia un appello: Non ci siamo mai fermati e abbiamo bisogno piii che mai di voi. Per facilitare anche piccole donazioni, evitando ai sostenitori i costi di bonifico bancario o bollettino postale, á stato così inserito nel loro sito ([www.ilnocc.it](http://www.ilnocc.it)) il tasto "dona ora" con Paypal. Grazie di cuore a tutti coloro con piccoli ograndi aiuti ci permette ran no di superare questo momento. (e m) e RIPRODunON E RISERVATA EVENTO Una delle serale organ i i...-è te

## Maltempo Saltano i tombini delle fogne

[Alberto Cornisso]

Liquami fuoriusciti su strade e rogge Protesta nelle vie Delle Acque e Fontanasso SAN VITO Dai tombini stradali escono liquami. Sono state sufficienti le abbandonate precipitazioni degli ultimi giorni per far riemergere un problema annoso, che riguarda soprattutto due strade: via delle Acque e via Fontanasso. I residenti, che da anni stanno chiedendo interventi urgenti per poter salvaguardare l'igiene pubblica (ci sono in piedi, oltre ad una raccolta firme, un ricorso al Tribunale e tre esposti in Procura), ieri mattina sono andati su tutte le furie. Non ci ha più visto Gianfranco Corradin, che con il proprio telefonino ha documentato la fogna che usciva copiosa dai tombini. Allagati quindici metri di strada ma l'odore nauseabondo - ha garantito si sentiva a un centinaio di metri di distanza. L'INTERVENTO Su posto sono intervenuti i tecnici di Livenza Tagliamento Acque. A ottobre - sospira Corradin - sarebbero stati due anni che non capitavano più simili episodi alquanto spiacevoli e disgustosi. Invece, nonostante le assicurazioni dell'amministrazione comunale e i lavori costosi già effettuati, il problema si è ripresentato alla prima precipitazione abbondante. Tra via delle Acque e Fontanasso è prevista la realizzazione di nuove abitazioni, nella lottizzazione individuata, collegata con l'attuale rete fognaria che, ormai è sotto gli occhi di tutti, è al collasso: non ce la fa più a reggere. Non oso immaginare cosa succederà prossimamente in assenza di azioni correttive. I problemi, quindi, sono rimasti nonostante l'amministrazione Di Bisceglie avesse garantito, due anni fa, un intervento tempestivo e risolutivo. Invece continuano a verificarsi fuoriuscite di liquami e altri materiali mal odoranti dai tombini che, di conseguenza, sono destinati a finire nella vicina roggia. Eppure l'amministrazione comunale ancora nel 2011 aveva promesso un piano generale di interventi, ma anche di riparazione ad hoc nei punti critici come, appunto, in via delle Acque e via delle Fosse. Interventi che, guardando la situazione che si è palesata tra ieri e martedì, non hanno portato a benefici.

**TEMA ELETTORALE** Un tema che sarà sicuramente al centro della prossima campagna elettorale. Visto che, in quanto scarichi fognari, i gruppi consiliari si sono più volte "beccati". Non è possibile attacca Valerio Delle Fratte (A.Mo. San Vito) - che nel 2020 ci siano ancora situazioni di questo genere. Alle tante promesse fatte non sono seguiti fatti concreti per la sistemazione di note situazioni che, da anni, interessano il territorio comunale. E' necessario che il Comune si attivi, quanto prima, affinché i privati possano godere di tutte le agevolazioni necessarie perché eventi atmosferici normali non determinino situazioni non più tollerabili. Alberto Cornisso

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-



## **Domenica associazioni in festa Kermesse in tutta sicurezza**

[Chiara Dall'armellina]

> Circa 130 realtà del territorio saranno ^Brugioni: Ci teniamo che abbiano la presenti con stand nelle vie del centro possibilità di presentarsi ai cittadini CONEGLIANO Sono; anu liate quasi tutte le manifestazioni cittadine più importanti, dal l'Expo alla Dama Castellana, e ora salta anche la seconda edizione di "Gran Baccano, Concigliano Busckcr Festival" manifestazione degli artisti di strada. Ma la Festa delle Associazioni; Volontariato. radicata e apprezzata dall'intera comunità di cui ù espressione nelle sue varie sfaccettature, i riuscita a evitare la cancellazione per il fatto di essere molto simile al mercato settimanale. Domenica si terrà la 21. edizione della festa. Si aprirà alle 9.30 con il tradizionale appuntamento alla Scalinata degli Alpini per l'Inno. affidato alle associazioni "Officina Vocale" e "A Ritmo di Bambino", e per le esibizioni degli sbandieratori e dei tamburini della Dama Castellana. L'AMMINISTRAZIONE Come si amo riusciti a garantire il mercato in tutta sicurezza fino a oggi - spiega l'assessore Claudia Â rug ion i - allo stesso modo abbiamo organizzato questa manifestazione dove ci sono i banchi, ma non c'è lo scambio di mercé, inoltre sono previsti presenti la polizia locale, ivolontari della Protezione Civile e gli Alpini. Ci teniamo che tutta si svolga in totale sicurezza - aggiunge l'assessore - dando la possibilità alle associazioni di presentare i loro program mi per quest'anno e di sostenere il volontariato. Durante la giornata si terranno vari spettacoli in alcuni punti della città. Le dimostrazioni sportive verranno ospitate in piazza Cima al mattino e al pomeriggio e sotto la loggia del municipio. Dalle 15.30alle 18 si succederanno sulla Scalinata degli Alpini le esibizioni musicali; danza e pattinaggio invece troveranno spazio ai piedi della gradita. Sono previsti burattini e altri punti di animazione per bambini, mentre alla Fontana del Nettuno si troverà lo stand del Food. Chiara Dall'ArmellinaRIFWIXJZIDNeqiSEliWATA una serie di micro-eventi sulla scia di quelli organizzati quest'estate e ancora in corso per questa festa che inaugura tradizionalmente l'Autunno Coneglianese. Sono circa 130 le associazioni partecipanti, un numero leggermente inferiore alle edizioni precedenti, tuttavia di rilievo per questa vetrina unica nel suo genere in città. Ci sono anche una decina di presenze nuove, quasi tutte del coneiglianese come l'associazione di fotoamatori "Inquadra" e 'Ad Libitum" Amici del Liceo Musicale di Conegliano - sebbene con qualche eccezione. Vengono infatti ospitate anche alcune realtà importanti del sociale e sportivo che, pur non avendo sede nel comune, esercitano le loro attività nel territorio comunale. La location è quella ben nota delle vie del centro con le postazioni dislocate tra viale Carducci, via Ma zzi ni, corso Vittorio Emanuele il e via XX Settembre, raggruppate a seconda del tema di cui si occupano (culturale, sociale, sportivo, eccetera). LA LOGISTICA A ogni stand è stato assegnato un numero e si dovranno seguire le direttive anti-Covid previste. soci e i volontari indosseranno la mascherina e metteranno a disposizione nel loro spazio il liquido igienizzante. visitatori dovranno mantenere il distanziamento e indossare la mascherina. Per controllare che tutto si svolga correttamente saranno L'APPUNTAMENTO

## Inghiottita dal fiume, ricerche senza esito

[Redazione]

Utilizzati anche un elicottero e un drone; mobilitati sub, protezione civile e fiamme gialle Sondrio, la ragazza era con la famiglia al parco quando è finita nell'Adda. Mistero sulle cause. SONDRIO Sono state interrotte alle 18 di ieri le ricerche di Hafsa, la sedicenne di origine marocchina residente a Sondrio, inghiottita nel tardo pomeriggio di martedì dalle acque dell'Adda nel capoluogovaltellinese. Una cinquantina - tra Vigili del fuoco, volontari della Protezione civile e militari della Guardia di Finanza - le persone impegnate nelle ricerche della ragazza che riprenderanno nella mattinata di oggi. Ieri i soccorritori hanno scandagliato il fiume su entrambe le sponde con l'aiuto dei gommoni sia da rafting, privi di motore e grado di avventurarsi sulle acque poco profonde, sia a motore. Che scandagliato il bacino artificiale dell'Enel ad Ardenno. 11 personale a terra ha operato fino a Morbegno mentre l'elicottero ha sorvolato il corso dell'Adda fino a Colico. In campo anche un drone della Protezione civile. La ragazza si trovava con la famiglia al parco Bartesaghi per prendere il sole e rilassarsi. Insieme alla cugina - che ha allertato i soccorsi - si è avvicinata alla riva del fiume, proprio nel punto di congiunzione tra l'Adda e il Mallero, ed è stata inghiottita. RIPRODUZIONE RISERVATA In azione i sommozzatori dei Vigili del fuoco per recuperare la sedicenne -tit\_org-

## **Tromba d'aria, continua l'opera di riparazione Domani riaprono i parchi pubblici tornati agibili**

[Davide Falco]

Tromba d'aria, continua l'opera di riparazione Domani riaprono i parchi pubblici tornati agibili NÓVATE Sono in corso le operazioni di messa in sicurezza delle aree verdi dopo la tromba d'aria di venerdì sera. L'apertura dei parchi è prevista per domani. Torneranno quindi fruibili, grazie ad interventi straordinari e urgenti per la messa in sicurezza, le aree verdi pubbliche a seguito dei danni derivati dalla violenta tromba d'aria che ha avuto come epicentro il territorio di Nóbate. Dopo un intervento immediato attivato dai tecnici comunali insieme a vigili del fuoco, carabinieri, polizia Locale e Protezione civile, sono state attivate squadre di operai e giardinieri che hanno capillarmente censito i danni e iniziato i lavori di messa in sicurezza delle alberature. Sia all'interno delle aree verdi che lungo la rete stradale. Gli interventi straordinari predisposti dal Comune hanno seguito una logica volta a garantire la sicurezza e l'accesso alle varie strutture pubbliche, asili nido e scuole primarie di primo e secondo grado. Entro pochi giorni saranno terminati anche tutti gli interventi di messa in sicurezza delle alberature presenti a lato delle strade che attraversano il territorio comunale. È stato un evento atmosferico di eccezionale intensità, che ha causato notevoli danni soprattutto al patrimonio verde. L'amministrazione comunale ha reagito già nei primissimi momenti successivi al verificarsi del nubifragio, commenta il sindaco Daniela Maidini. Davide Falco -tit\_org- Tromba d'aria, continua l'opera di riparazione Domani riaprono i parchi pubblici tornati agibili

## **Centro sportivo danneggiato dal maltempo: lavori urgenti = Centro sportivo off-limits**

### **Lavori urgenti per riaprire**

*La palestra di Inzago gravemente danneggiata dai violenti nubifragi di luglio*

[Monica Autunno]

Centro sportivo danneggiato dal maltempo: lavori urgenti Servizio all'interno Centro sportivo off-limits Lavori urgenti per riaprire La palestra di Inzago gravemente danneggiata dai violenti nubifragi di luglio INZAGO di Monica Autunno Centro sportivo di via Boccaccio, 8 uovo giro di lavori a breve, e sono lavori urgentissimi: al centro la riparazione della copertura del campo sportivo polivalente, dove i forti temporali di luglio hanno lesionato una delle travi in legno di sostegno. L'incarico per la progettazione e la direzione dell'intervento era già stato conferito dalla giunta in piena estate: Ora dovrebbe essere questione di poco - così l'assessore allo Sport Ivan Giuliani (foto), l'altra mattina su I posto -. E' un intervento rilevante: le società sportive che utilizzano l'impianto sono in attesa, la speranza è di poter restituire spazi sicuri e ripristinati nel minore tempo possibile. Il danno è molto visibile, la palestra inagibile da luglio, quando una delle bufere abbattutesi sulla zona ha danneggiato il palestrone, e, in maniera meno grave, il vicino bocciodromo. In palestra, una lunga spaccatura longitudinale in una delle arcate in legno lamellare della struttura di sostegno, proprio ai margini della struttura, fra l'altro fresca di riqualificazione. Immediata la nuova chiusura. Tanto più dannosa in quanto, a inizio estate, la struttura aveva da poco riaperto i battenti dopo la forzata serrata del periodo Covid. Nei giorni scorsi nuovi sopralluoghi in attesa delle opere. Il danno è molto evidente, e di notevole entità - così Giuliani -. Non una crepa, ma una spaccatura consistente della trave per buona parte della sua lunghezza. Naturalmente qui tutto resta chiuso e assolutamente inagibile. Fortunatamente non vi sono stati altri episodi di maltempo grave, che avrebbero potuto appesantire ulteriormente la situazione. Ci siamo mossi subito, i tempi degli interventi pubblici sono poi quelli che sono, speriamo di rendere tutto nuova mente fruibile in apertura dell'autunno. Oltre al ripristino delle strutture, il progetto prevede anche la sistemazione del telo in pvc sia della palestra che del bocciodromo. Dovrebbe trattarsi di un intervento rapido. Ma soltanto in corso d'opera sarà possibile capire con esattezza l'entità del danno. Per ovvi motivi, dopo i primi sopralluoghi, non è stato più toccato nulla per motivi di sicurezza. Una sfortuna questo incidente di percorso, soprattutto che si pensa che il centro polivalente era stato rimesso a nuovo solo nell'estate del 2019, in seno a un maxi intervento reso possibile da finanziamenti sovracomunali, e che aveva portato a una radicale ristrutturazione degli impianti. La palestra inagibile ospita gli allenamenti di basket e pallavolo, pattinaggio e calcetto, nonché corsi di ginnastica e ballo, anche organizzati dal Comune. È RIPRODUZIONE RISERVATA PALESTRA INAGIBILE Non si tratta di una semplice crepa ma di una consistente spaccatura della trave -tit\_org- Centro sportivo danneggiato dal maltempo: lavori urgenti Centro sportivo off-limits Lavori urgenti per riaprire

## L'Autodromo chiama gli Alpini per l'Inno = L'Autodromo arruola gli Alpini per l'Inno d'Italia

*In pista le penne nere della sezione di Monza, la Fanfara "Angelo Masciardi" di Asso accompagnata dal coro della sezione di Varese*

[Marco Galvani]

Verso il Gp L'Autodromo chiama gli Alpini per l'Inno Galvani a pagina 5 L'Autodromo arruola gli Alpini per l'Inno d'Italia L'Autodromo arruola gli Alpini per l'Inno d'I In pista le penne nere della sezione di Monza, la Fanfara "Angelo Masciardi" di Asso accompagnata dal coro della sezione di Varese MONZA di Marco Galvani Entrando in pista intoneranno la Trentatré, la loro 'bandiera'. Poi lo schieramento sul rettilineo di partenza, a debita distanza dai piloti in griglia per motivi di sicurezza, per l'Inno d'Italia mentre le Freccie Tricolori dipingeranno di verde, bianco e rosso il cielo sopra l'autodromo. L'emozione corre nel Tempio della velocità. Quest'anno hanno 'arruolato' gli Alpini. Dopo due anni di attesa la chiamata è arrivata direttamente dal presidente dell'autodromo, Giuseppe Redaelli, storico amico delle Penne nere nella "sua" Varese. Come segno di ringraziamento verso chi è stato al fronte nella guerra al Covid. Un impegno che domenica, subito prima del via del 91 Gran premio d'Italia di Formula Uno, vedrà schierati gli Alpini della sezione di Monza e la Fanfara "Angelo Masciardi" di Asso accompagnata dal coro della sezione di Varese. In tutto 60 elementi, ma saremo in rappresentanza di tutti gli Alpini d'Italia che non si sono mai tirati indietro nelle situazioni di bisogno, l'orgoglio di Roberto Viganò, presidente della sezione monzese dell'Associazione nazionale alpini. Ufficiale di artiglieria da montagna, recluta a Foligno, poi la naja nel glorioso battaglione Susa, quindi Merano e Silandro in Trentino Alto Adige, Viganò dopo il congedo è entrato nell'associazione delle Penne Nere, prima nel gruppo di Carate poi nella sezione di Monza che guida dal 2017. Il suo "esercito" sarà in diretta in mondovisione, il loro esempio sarà seguito da qualcosa come 450 milioni di persone di ogni latitudine: Per noi è una occasione certamente impegnativa dal punto di vista organizzativo viste le rigorose norme legate all'emergenza sanitaria chestiamo vivendo, ma altrettanto appagante - racconta Viganò perché arriva dopo un periodo di grande sofferenza e sacrificio. Quando ci si trova di fronte a bisogni concreti delle persone non guardiamo in faccia a nessuno. Testa bassa e si lavora per aiutare gli altri. Come dice uno dei motti degli Alpini: Onorare i morti aiutando i vivi. Ovunque ci sia necessità, in qualsiasi situazione e condizione ricordiamo con il nostro impegno tutti i caduti, chi ha sacrificato la propria vita per garantirci, oggi, la libertà, la pace e la democrazia - promette il presidente -. La nostra è una battaglia continua per il bene degli altri. Un impegno coraggioso. Memorabile come l'allestimento dell'ospedale alla Fiera di Bergamo nei giorni più neri dell'emergenza sanitaria. In Brianza i 30 gruppi comunali che fanno riferimento alla sezione Alpini di Monza si sono dati da fare per raccogliere fondi, distribuire mascherine, per consegnare cibo e farmaci-ricostruisce Viganò -, A Monza in particolare abbiamo messo in piedi insieme con l'Associazione ristoratori uniti, la onlus Branco, i tifosi della Curva Pieri del Monza Calcio e la protezione civile del Comune una cucina da campo che ogni giorno sfornava pasti caldi poi distribuiti agli eroi del Covid, ovvero il personale degli ospedali, i volontari della protezione civile e della Croce Rossa, le forze dell'ordine. A dimostrazione che quando c'è voglia di dare una mano e di fare qualcosa per il bene comune, non ci sono barriere, non ci sono limiti. Un "esercito" di 2mila Alpini (di cui 50 nell'unità di protezione civile convenzionata con il Comune di Monza) che tutto l'anno è in campo per tramandare la storia e, soprattutto, lo spirito del Corpo, anche con iniziative di sostegno alle persone in difficoltà, ci tiene a sottolineare Viganò. Il loro quartier generale è in corso Milano, nella casa dei Combattenti e reduci. Un villa condivisa con le associazioni di altri FRECCIE TRICOLORI La pattuglia acrobatica sorvolerà il rettilineo prima del via Corpi dell'esercito, dagli avieri ai marinai ai carr

isti, che ormai avrebbe bisogno di essere sistemata un po'. **ts RIPRODUZIONE RISERVATA RICONOSCIMENTO** All'impegno profuso nei giorni più duri dell'emergenza Covid La sfilata degli Alpini della sezione di Morirà in occasione dei 90 anni di attività -tit\_org- L'Autodromo chiama gli Alpini per l'InnoAutodromo arruola gli Alpini per l'InnoItalia

## All'istituto Volta si entra da tre ingressi

*Lodi, la preside Tonarelli: ho ancora 50 cattedre vacanti. Al Bassi resta da sistemare una classe, con un prefabbricato esterno*

[Laura De Benedetti]

All'istituto Volta si entra da tre ingressi Lodi, la preside Tonarelli: ho ancora 50 cattedre vacanti. Al Bassi resta da sistemare una classe, con un prefabbricato esteri LODI di Laura De Benedetti C'è chi, come l'istituto Volta, chiede che si realizzi "aula Covid", per il triage di studenti con sintomi del virus, sia realizzata esternamente, con una tenda della protezione civile, e chi, invece, come il Bassi, avendo ancora una classe da 'sistemare' nella sede staccata di via Giovanni XXIII, per garantire il distanziamento, ha chiesto alla Provincia di posizionare un prefabbricato in cortile. Anche le scuole superiori, come già quelle dell'obbligo, stanno affrontando in questi giorni mille difficoltà per prepararsi alla riapertura. Inizieremo la prima settimana con un orario provvisorio, facendo venire a scuola, da 3 ingressi diversi (principale, passo carraio, palestre), il primo giorno le prime e le quinte, quindi il secondo le altre classi - spiega Luciana Tonarelli, preside del Volta che, tra liceo e istituto tecnico, conta 1.428 studenti su 67 classi -. Non me la sento di correre rischi. Ne per gli studenti, ne per i 50 docenti e i 45 Ata, in gran parte over 50. Inoltre ho ancora 50 cattedre vacanti. Ho classi che possono contenere, col distanziamento, fino a 26 studenti ma il problema sono gli spostamenti nei laboratori, che vanno tutti tracciati. Consigliamo di scaricare l'app Immuni. Dal 28, poi, faremo venire a scuola le prime e le quinte, mentre le altre classi, a turno, avranno metà studenti a casa e metà in istituto, collegati online. Avevamo chiesto alla Provincia 3 aule esterne ma non le abbiamo avute. Così abbiamo ricavato noi 2 aule dividendo l'auditorium con una parete in cartongesso, 1 aula nella biblioteca mentre l'archivio diverrà laboratorio. La prossima settimana dovrebbero arrivare 26 banchi a rotelle. Il problema, al Volta, è il cantiere della Provincia per ottenere la certificazione antincendio, con allarmi sonori nei soffitti, nuovi estintori, che avrebbe dovuto chiudere entro fine agosto: L'importante è che i lavori interni siano ultimati entro il 28; la vasca esterna di raccolta acqua verrà fatta entro dicembre conclude Tonarelli. Nella sede staccata sono stati ristretti i corridoi per ingrandire due aule e da due aule ne è stata ricavata una: i lavori di muratura sono conclusi, mancano impianti e tinteggiatura - spiega Ivan Villafrate, vice preside del Bassi, che conta 62 classi, 1.300 studenti -; ci resta da sistemare una classe, con un prefabbricato esterno, e abbiamo fatto richiesta per 400 banchi a rotelle. In sede, auditorium e aula docenti sono stati recuperati come aule, mentre in aula magna i posti sono stati ridotti da 182 a 56. Ogni giorno resteranno a casa a rotazione le prime, le secondarie così via; il sabato turnerà solo il triennio. Gli studenti non potranno mai lasciare libri a scuola per consentire le sanificazioni. Avevamo chiesto alla Provincia un campetto polivalente e la sistemazione della pavimentazione esterna di confine col Volta, per alleggerire le palestre, non sufficienti per tutti, e usare i cortili esterni, come indicato dal Ministero: c'è stato un sopralluogo ma non è stato realizzato nulla - afferma Giusy Moroni, preside del Gandini-Verri -. Nessuna risposta neppure per la tettoia per incentivare gli spostamenti in bicicletta e decongestionare il traffico e non c'è ancora il piano trasporti. I lavori antincendio, nonostante i solleciti della Provincia, sono in ritardo a causa dell'impresa per cui, il 14 settembre, ci mancheranno 4 aule e 2 laboratori che ci saranno consegnati entro l'11 novembre. Faremo i laboratori in classe. Intanto stiamo programmando la Dad integrata, per uscire rafforzati dalla pandemia andando verso l'utilizzo qualificato del digitale. e RIPRODUZIONE RISERVATA AL GANDINI-VERRI Ci mancheranno 4 aule e 2 laboratori. Li avremo solamente a novembre -tit\_org- All'istituto Volta si entra da tre ingressi

**Idati**

## **Ancora in crisi l'aera spalatina raddoppiano i casi in istria**

*[Valmer Cusma]*

I DATI Ancoracrisi l'aera spalatina Raddoppiano i casi in Istria Valmer Cusma. POLA È tornata a salire la curva dei contagi nella Regione spalatino-dalmata: nelle ultime 24 ore sono 79 sul totale di 311 a livello nazionale (più del doppio rispetto all'aggiornamento precedente). E qui si sono avuti 3 decessi sui complessivi 4 in tutto il Paese: le vittime avevano 72,51 e 83 anni, tutte con patologie pregresse. Dei nuovi contagiati 22 sono venuti a contatto con persone positive mentre per gli altri sono in corso gli accertamenti epidemiologici, come precisato nel comunicato diffuso dal Comando regionale della protezione civile. Le persone a regime di autoisolamento familiare sono 1.521, i pazienti ricoverati alla clinica ospedaliera di Spalato 83 di cui 3 attaccati al respiratore artificiale. Segnaliamo che sempre nel maggiore centro dalmata, per la precisione presso l'ospedale di Krizine, è stato aperto un nuovo punto di analisi dei test di coronavirus. Per quel che riguarda le altre regioni della Dalmazia, 9 contagi in quella di Sebenico-Knin, 11 in quella zaratina (qui il 7 settembre verrà riaperto l'ambulatorio Covid-19 nel reparto di medicina generica familiare) e 15 in quella raguseo-narentana. Di certo preoccupante il balzo dei contagi nella Regione litoraneo-montana: in 24 ore si è passati da 8 a 19 per cui scattano misure aggiuntive. A conti fatti i casi attivi di Covid-19 sono 109, le persone in isolamento domiciliare 500, sono 5 i pazienti ricoverati all'ospedale la cui età media è di 60 anni. Va detto che negli ultimi 14 giorni nella Regione del Quarnaro e Gorski kotar ci sono stati 39 contagiati su 100 mila abitanti per cui si è entrati nella cosiddetta zona gialla che comporta l'introduzione di misure aggiuntive onde contenere la diffusione del coronavirus. Queste si riferiscono ai matrimoni ai quali potranno partecipare al massimo 50 persone e agli eventi pubblici che potranno tenersi alla presenza di un massimo di 100 persone. Lo ha precisato Marko Boras Mandić, responsabile del Comando di crisi della Protezione civile regionale. Contagi più che raddoppiati ma sempre sotto quota 10 in Istria. Da 4 si è saliti a 9 su 368 tamponi effettuati. Un contagiato era in regime di autoisolamento, 3 casi sono di importazione considerato che le persone hanno soggiornato nella Dalmazia centrale. I pazienti guariti nel frattempo sono 8 mentre i casi attivi sono 76. Un'immagine del rinomato centro di sci invernale di Ischgl, focolaio che ha infestato mezza Europa - tit\_org- Ancora in crisi aera spalatina raddoppiano i casi in istria

## **Sono oltre sessanta gli alberi abbattuti dalle raffiche di vento Sono oltre sessanta gli alberi abbattuti dalle raffiche di vento**

*Proseguono gli interventi di messa in sicurezza di vigili del fuoco e Protezione civile dopo il fortunale di domenica*

*[Antonio Boema]*

GRADO Sono oltre sessanta gli alberi abbattuti dalle raffiche di vento Proseguono gli interventi di messa in sicurezza di vigili del fuoco e Protezione civile dopo il fortunale di domenica Antonio Boema / /GRADO Il maltempo di domenica mattina ha impegnato notevolmente nei soccorsi il personale dei vigili del fuoco, i volontari della Protezione civile, gli operai e i tecnici comunali per arrivare, certamente non per ultime, alle forze dell'ordine. I danni più seri hanno riguardato in parte l'intero patrimonio arboreo dell'intero territorio comunale. Ecco così che vigili del fuoco e volontari della Protezione civile hanno effettuato una lunga serie di interventi (ancora nella giornata di martedì i vigili del fuoco e personale del Comune erano all'opera per il taglio di rami pericolanti), talvolta anche complicati e difficili. Tra i diversi interventi effettuati dalla Protezione civile per mettere in sicurezza il territorio va segnalato quello lungo la ciclabile che corre lungo l'argine di Fossaloni, fra la Cavanata e il Caneo all'altezza del Lido delle Conchiglie, dove proprio sulla corsia ciclabile sono caduti tre alberi. La ciclabile è stata messa in sicurezza con il taglio degli alberi ma come è noto, per qualche appassionato delle due ruote a pedali la percorrenza è ugualmente a rischio e pericolo personale, è chiusa ormai da due stagioni in quanto mancante in più parti della staccionata di protezione, sia lato strada sottostante e sia lato mare. Qui la competenza è di Fvg Strade che ha posto i cartelli e segnali di divieto di accesso. Facendo un sommario calcolo degli alberi caduti o che erano stati danneggiati tanto da dover essere abbattuti, vi è da sottolineare che complessivamente, compresi dei piccoli tamerici, si tratta di una sessantina di piante tra le quali diverse di alto fusto. Nel calcolo sono sommati ovviamente anche gli alberi caduti nei giardini dei condomini e soprattutto al campeggio Isola del Paradiso al confine con Belvedere ma nella laguna gradese, dove una dozzina è finita, causando gravi danni, su caravan, auto e roulotte. La conta economica dei danni causati dal maltempo non è stata ancora fatta in quanto sono in corso di valutazione alcune situazioni che non si erano palesate immediatamente. Una di queste riguarda l'asilo nido dove il maltempo ha causato danni all'impermeabilizzazione del tetto. Uno degli alberi abbattuti e l'intervento dei tree climbing -tit\_org-



## Dispersa nell'Adda, la giovane non si trova

[Susanna Zambon]

Dispersa nell'Adda, la giovane non si trova. La tragedia. Hasfa ha 16 anni, era con la cugina che è sotto choc e non riesce a spiegare ancora bene cosa è successo: Forse volevano solo bagnare i piedi, ma la corrente era forte. Le ricerche in forze riprenderanno stamattina all'alt. SUSANNA ZAMBÓN Non si trova Hafsa, la ragazza di 16 anni di origini marocchine e residente a Sondrio che martedì pomeriggio, attorno alle 18, è stata letteralmente inghiottita dalle acque del fiume Adda, dove si era immersa forse per rinfrescarsi, nonostante le temperature non fossero particolarmente alte e la calura per nulla asfissiante. Non faceva tanto caldo. E proprio per questo motivo la dinamica di quanto accaduto non appare ancora chiara. La giovane si trovava sulla riva del fiume, all'altezza della confluenza con il torrente Mallero, nell'area del parco Renato Bartesaghi. Insieme alla cugina 19enne. Fare che le due ragazze avessero appena attraversato un guado per recarsi sull'altra sponda del corso d'acqua, lo facevano spesso e poi si mettevano a isolito a prendere il sole in una sorta di spiaggetta. Con loro al parco c'erano anche 1 a mamma. Hafsa e un gruppo di familiari e amici, ma erano lontani dalla zona in cui si trovavano le ragazze, più vicino al punto ristoro e ai giochi dedicati ai più piccoli. Le giovani, invece, volevano stare un po' da sole, prendere il poco sole presente in quelle ore del pomeriggio, raccontarsi segreti e confidenze. Non si sa, però, cosa sia successo di preciso, perché la cugina della 16enne, ancora sotto choc, non è riuscita a ricostruire con esattezza l'accaduto. Quello che è certo è che le due ragazze sono entrate in acqua, forse solo per bagnarsi i piedi, forse per recuperare qualcosa che era caduto. Il fiume in quel tratto non era alto, ma non hanno considerato la potenza delle acque, rese particolarmente minacciose dalle abbondanti piogge che in questi giorni sono cadute un po' ovunque in Valtellina. Entrambe sono state travolte, ma la cugina di Hasfa è riuscita a non essere trascinata, ha raccontato di aver cercato di trattenere la ragazza, l'ha tenuta per mano qualche secondo, ma poi la corrente se l'è portata via. Lei è riuscita a tornare a riva, poi la corsa disperata fino a dove si trovavano la mamma di Hasfa e gli altri adulti, la chiamata per chiedere aiuto. Soccorsi mobilitati. Allertati pochi minuti prima delle 18, i soccorsi sono immediatamente giunti al parco con un'ambulanza e un'auto medica, potendo però prestare soccorso solamente alla cugina diciannovenne, poi trasportata all'ospedale in codice verde, indicata a bassa criticità. Sul posto, coordinati dal vice questore aggiunto Carlo Bartelli, anche gli agenti di Polizia, che hanno ascoltato i testimoni. E sono partite le ricerche, che ieri sera non avevano ancora avuto esito. Al lavoro nella giornata di ieri una trentina di uomini, che hanno scandagliato l'Adda praticamente fino a Colico, ma anche le acque dell'invaso artificiale Enel ad Ardenno, senza però trovare traccia della ragazza. Anche un elicottero dalla Guardia di finanza, con a bordo un Vigile del fuoco e un uomo del Soccorso alpino della VII Delegazione di Valtellina e Valchiavenna, ha sorvolato dall'alto la zona dal capoluogo sino ad Ardenno. E nell'acqua i canotti dei Vigili del fuoco, mentre pure un drone della Protezione civile è stato impegnato nel tentativo di ritrovare Hasfa. Purtroppo, come è facile immaginare, non ci sono speranze di trovare la ragazza viva, ma si fa di tutto per restituire alla famiglia almeno il corpo della giovane studentessa. Punti di sorveglianza. Le ricerche sono state interrotte ieri sera con il calar del sole, ma sono rimasti attivi alcuni punti di sorveglianza sui ponti, in particolare in località Sira, dove con l'ausilio di fari si è continuato a guardare al letto del fiume nella speranza di rinvenire il corpo della ragazza trascinata dalla corrente. E alle prime luci dell'alba le ricerche ricominceranno. Avevano attraversato il guado per recarsi sull'altra sponda del corso d'acqua. Le ricerche ricominceranno stamattina. I poliziotti impegnati nelle ricerche -tit\_

Dispersa nell'Adda, la giovane non si trova

## **Enjoy Stelvio, il maltempo ha scoraggiato molti**

[D. Guc.]

Bormio Bormio ACancano sullo Stelvio tra venerdì e sabato c'è stata una partecipazione sotto le attese. Il maltempo ha purtroppo caratterizzato la tre giorni conclusiva dell'Enjoy Stelvio national park in programma lo scorso weekend in Alta Valle. L'iniziativa, organizzata dal parco nazionale dello Stelvio con la collaborazione di diversi enti e associazioni, non ha potuto concludersi, così, con un gran finale ma, purtroppo, con l'annullamento della salita al passo Gavia in calendario per domenica. Venerdì e sabato invece l'evento, nonostante il brutto tempo, si è comunque svolto anche se la partecipazione non è stata di certo massiccia. A Cancano, venerdì, sono saliti più di 150 ciclisti unitamente a qualche stoico corridore e sidroller; sullo Stelvio, malgrado la pioggia e le basse temperature che hanno caratterizzato l'intero sabato, poco meno di un centinaio di sportivi hanno raggiunto il passo, punto più alto tra i percorsi stradali del parco nazionale. La scalata al passo Gavia, in programma per domenica, come anticipato, è stata invece annullata. Le pessime previsioni meteo per la giornata e la chiusura precauzionale della strada per Santa Caterina Valfurva, in corrispondenza del movimento franoso del Ruinon, hanno costretto il Parco a questa decisione a favore della sicurezza. Peccato - hanno sottolineato dal Parco - per l'occasione in parte "sfumata" che, per questioni logistiche e autorizzative, non sarà possibile recuperare quest'anno. Resta la validità dell'idea. D.CU& Eroici viste le condizioni meteo -tit\_org-

## Frana sulla strada Un masso sull'auto Conducente illeso

[Annalisa Acquistapace]

Frana sulla strada Un masso sull'auto Conducente illeso Tragedia sfiorata. Attorno alle 18 sulla provinciale una scarica di sassi è caduta mentre passava il mezzo L'uomo, 56 anni, è stato messo in salvo da un carabiniere MORBEGNO ANNALISA ACQUISTAPACE Tragedia sfiorata ieri pomeriggio alle 18 lungo la strada provinciale numero 8 che da Morbegno porta verso Berna, ancora nel territorio comunale della città del Bitto. La scarica di sassi Sulla carreggiata si è abbattuta una scarica di sassi, e un masso di grandi dimensioni ha centrato in pieno un'auto, un'Alfa Romeo 164, Impressionanti le immagini scattate da alcuni passanti e dai soccorritori al loro arrivo: la vettura con il tetto completamente sfondato dall'enorme masso, distrutta. Impossibile pensare che il conducente dell'Alfa sia potuto uscire praticamente illeso dall'auto distrutta, invece è andata proprio così. ((salvataggio Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del comando provinciale di Sondrio e del distaccamento di Morbegno, i carabinieri della stazione morbegnese, i sanitari del 118 con ambulanze e pure l'elicottero decollato dalla base di Caiolo. Il conducente. Sergio Simonetta, 56 anni di Berna, è stato soccorso subito da un carabiniere della stazione di Novate Mezzola, anche lui residente a Berna, libero dal servizio, che stava tornando a casa. Incurante del pericolo del fatto che dalla montagna continuavano a staccarsi sassi, il coraggioso militare, appuntato scelto. Lorenzo Colombi, 45 anni, ha rotto i vetri dell'auto ed estratto il ferito, poi ha lanciato l'allarme. Fortunatamente e miracolosamente ha riportato solo lievi lesioni, è stato trasportato per accertamenti all'ospedale di Sondrio. La strada provinciale è stata ovviamente chiusa al traffico, e nella serata di ieri non risultava ancora riaperta, una decisione con tutta probabilità verrà presa stamattina dopo un sopralluogo per capire se ci sia altro materiale instabile che incombe. Il precedente Un episodio che ricorda quello avvenuto meno di tre mesi fa su quella stessa strada. Fortunatamente sono scesi solo terra e piante, se ci fossero stati dei sassi si probabilmente non sarei qui a raccontarlo aveva raccontato Giovanni Pezzola, l'automobilista miracolato la cui vettura è stata parzialmente investita dalla frana caduta sulla strada provinciale numero 8, ancora nel territorio comunale di Morbegno anche in questo caso, la prima metà di giugno. Era mezzanotte e 48 quando Giovanni Pezzola ha chiamato il numero unico di emergenza 112, lo smottamento si era verificato appena prima. E la sua auto era rimasta incastrata a sotto venti metri cubi di materiale. L'appuntato scelto Lorenzo Colombi ha visto la scena ed è corso in aiuto. Frana sulla strada Un masso sull'auto Conducente illeso

## **Frana al Maloja Strada riaperta e finiti i disagi**

[S. Bar.]

La strada del Maloja è stata riaperta. La notizia più attesa dai frontalieri valchiavennaschi e dagli abitanti dell'areale è arrivata nel pomeriggio di ieri, a più di ventiquattrore dalla caduta di massi che martedì alle 14 ha determinato la chiusura tra Siis e Plaun da Lej. Dal Piz Lagrev si sono staccati diecimila metri cubi di roccia e alcuni blocchi erano arrivati fino alla zona della cantonale. L'allarme è scattato immediatamente e nel giro di pochi minuti le autorità hanno bloccato la circolazione. Alcuni elicotteri avevano sorvolato la zona per escludere il coinvolgimento di escursionisti e i sentieri sono stati chiusi. I disagi sono stati decisamente rilevanti. Molti lavoratori martedì sera sono stati costretti a passare dal Bernina, altri hanno raggiunto Maloja a piedi da Siis, altri ancora hanno viaggiato sul battello turistico che da giugno alla metà di ottobre collega le due località. La stessa situazione si è presentata ieri mattina. Un grande aiuto è arrivato dal servizio di navigazione, che ha effettuato delle corse speciali per trasportare le persone sulla "Segl Maria". I sentieri sul versante interessato dalla frana sono ancora chiusi. Per mettere in sicurezza il tratto di strada più a rischio, dove ci sono ben quattordici canali dai quali scendono valanghe e detriti, il Cantone ha annunciato l'anno scorso di volere puntare su una galleria lunga due chilometri, che costerà oltre duecento milioni di franchi e potrà essere realizzata dopo circa otto anni di progettazione. Ma quest'opera non riguarderà la zona della frana, visto che partirà un po' più avanti in direzione di Siis Foglias. Fermare eventuali cadute di massi dal Piz Lagrev è molto difficile e permanente, quindi, la preoccupazione di molte persone che tutti i giorni affrontano questo tragitto. Il distacco di sassi più o meno grandi è molto frequente e in passato, in più occasioni, sono stati interessati dei veicoli. Prossimamente sarà chiusa la galleria di Promontogno: dal 9 al 18 settembre dalle 20 alle 5 si passerà sulla vecchia strada in paese. Lunedì 7 settembre, dalle 22 alle 4, i mezzi oltre le 3,5 tonnellate non potranno circolare sulla strada del Passo del Maloja. s.Bar. Il distacco di sassi più o meno grandi è molto frequente e in più occasioni ha fatto danni. Il masso che ha raggiunto il guardrail sulla cantonale -tit\_org-

## Caorso Riecco le bancarelle in centro

[Redazione]

CAORSO Il paese guidato da Roberta Battaglia riparte dando un importante impulso al commercio locale: pochi giorni fa ha ospitato le bancarelle Mercatini&curiosità da Milano, dando agli esercenti locali l'opportunità di esporre i loro prodotti all'esterno dei negozi in orario serale, e ora si prepara per l'appuntamento del 13 settembre. Infatti dalle 8 alle 19.30 il centro storico ospiterà i Mercati di qualità di Piacenza, bancarelle con prodotti di vario genere ma anche un piccolo stand gastronomico d'asporto a cura della Pro loco. L'evento è organizzato dal Comune, in collaborazione con Confcommercio Piacenza. Sia l'evento già realizzato sia quello del 13 sono organizzati nel rispetto delle norme per la prevenzione del contagio da Covid 19, con ingressi contingentati, controlli e uso obbligatorio di mascherina e igienizzante mani. A vigilare saranno anche i volontari del gruppo di protezione civile del paese. Due immagini della serata commerciale a Caorso

## **Faceva spese mentre era in malattia = È in malattia, ma va a fare la spesa. Nei guai**

*Procedimento disciplinare in atto per Gambardella, funzionaria della Provincia, pizzicata proprio dalla segretaria generale Votta*

[Tommaso Moretto]

Faceva spese mentre era in malattia Procedimento disciplinare per l'ex candidata sindaco Monica Gambardella. È stata sorpresa al supermercato Moretto a pagina 3 È in malattia, ma va a fare la spesa. Nei guai < Procedimento disciplinare in atto per Gambardella, funzionaria della Provincia, pizzicata proprio dalla segretaria generale Ve di Tommaso Moretto ROVIGO Sarebbe stata a fare la spesa fuori dagli orari consentiti durante un periodo di assenza dal lavoro per malattia, per questo motivo c'è un procedimento disciplinare in corso nei confronti di Monica Gambardella (foto d'archivio Donzelli), funzionario della Provincia, titolare di posizione organizzativa del servizio di protezione civile e consigliere comunale d'opposizione a Rovigo, candidata sindaco nel 2019 sconfitta al ballottaggio dall'attuale primo cittadino, Edoardo Gaffeo sostenuto dal Pd e degli altri partiti della sinistra. La contestazione degli addebiti è stata firmata da Maria Votta, segretario generale dell'Ente, circa 20 giorni dopo il fatto oggetto di contestazione. Andiamo con ordine. Per un periodo di qualche mese durante la scorsa primavera Monica Gambardella si è dovuta assentare dal lavoro per motivi di salute. Un intervallo di tempo in buona parte sovrapposto a quello del lockdown e dell'emergenza sanitaria dovuta all'epidemia di Covid-19, il 5 giugno scorso la stessa Votta avrebbe visto la dipendente Gambardella, 55anni, all'interno di un supermercato della città, intenta a fare la spesa. Secondo quanto emerge dalla contestazione mossa dalla dirigente alla dipendente sarebbero state circa le 10 ma a quell'ora, stando al contratto nazionale dipendenti pubblici degli enti locali, la funzionaria del servizio di protezione civile sarebbe dovuta essere a casa, disponibile per l'eventuale visita medica. Le fasce orarie da rispettare sono 9-13 la mattina e 15-18 il pomeriggio. Il procedimento disciplinare è ancora lontano dall'essere concluso. Tra qualche giorno, comunque entro il mese di settembre, Monica Gambardella verrà ascoltata in Provincia assistita da un legale che ha già provveduto a non minare. Dopodiché sarà l'Ente a decidere se accogliere le argomentazioni presentate e archiviare o se rigettarle e scegliere la strada del provvedimento sanzionatorio. Anche in questo secondo caso la storia non sarebbe destinata a finire lì, Ci sarebbe infatti la possibilità di impugnare l'atto unilaterale in sede per portare la questione sul tavolo del giudice civile, cioè della magistratura ordinaria. Si tratta comunque di una fastidiosa grana da risolvere per l'esponente della lista che porta il suo nome. Monica Gambardella con il 38 per cento del primo turno nel 2019, sorretta da Lega e dagli altri partiti di destra, aveva ottenuto la pole position per il ballottaggio nel quale si è confrontata con Gaffeo che partiva dal 25,5. Ma al secondo turno ha avuto la meglio la sinistra con il 51 per cento.

**RIPRODUZIONE RISERVATA I FATTI IL 5 GIUGNO** Avvistata intorno alle 17, secondo la contestazione della dirigente, quindi fuori dagli orari consentiti dal contratto -tit\_org- Faceva spese mentre era in malattia È in malattia, ma va a fare la spesa. Nei guai

**ELEZIONI A MECU 'ASSOCIAZIONE LI EI COMUN**

## **Voto a casa per chi è in quarantena Seggi speciali in ospedali e Rsa**

[Emanuele Rossi]

**ELEZIONI ALL'EPOCA DEL CORONAVIRUS: IL VADEMÉCUM DELL'ASSOCIAZIONE LIGURE DEI COMUNI** Voto a casa per chi è in quarantena, Seggi speciali in ospedali e Rsa Urne e task force di medici in tenuta anti-Covid a domicilio: Ma sarà necessario fare richiesta Emanuele Rossi Dalla raccolta dei tamponi a quella del voto, a domicilio. Potrebbero entrare in campo anche le squadre Gsat, medici e infermieri specializzati nelle visite a casa in casi sospetti di coronavirus, per raccogliere le schede di chi non potrà recarsi ai seggi a causa della quarantena da coronavirus. È una delle soluzioni di cui stanno discutendo in questi giorni Asl3 e Comune di Genova e l'utilizzo o meno dei Gsat sarà valutato in base alla richiesta, anche negli altri comuni liguri, se non dovesse bastare il personale addetto al voto e adeguatamente formato. L'epidemia che ha sconvolto le vite di tutti ha imposto anche per il voto del prossimo 20 e 21 settembre una serie di novità, sulla base del decreto del 14 agosto sulle modalità per la raccolta del voto. E raccolte in un vademécum che Anci Liguria ha mandato a tutti i comuni della regione. La nuova normativa prescrive l'istituzione di sezioni speciali negli ospedali e nelle case di cura con almeno 200 posti letto. Mentre basta un singolo seggio nelle strutture tra i 100 e i 200 posti. Laddove ci siano casi di Covid 19 inoltre vanno istituite ulteriori sezioni - separate - con funzioni sia di raccolta che di spoglio delle schede. E seggi speciali che saranno utilizzati per raccogliere i voti di chi è sottoposto a regime di isolamento domiciliare. Cioè i casi di positivi, ma anche i loro contatti stretti se in attesa di tampone che ne attesti la negatività. A Genova, per ora, è prevista l'istituzione di due sezioni speciali al San Martino e al Galliera. Mentre per la Villa Scassi, dove al momento non ci sono ricoverati con Covid, non è ancora detto che si proceda. Per garantire l'esercizio del voto a domicilio, è previsto che sia l'elettore interessato (in quarantena) a chiedere di poter votare da casa, dal 10 al 15 settembre. Ma deve essere in possesso di un certificato della Asl condata non anteriore al 6 settembre (14 giorni prima del voto) che attesti l'impossibilità di uscire di casa per votare. Al momento, quindi, è impossibile sapere quanti faranno richiesta, anche se la platea di casi di positivi e di conseguenza di persone in quarantena è destinata a crescere, secondo gli esperti, nelle prossime settimane. Al momento (dati del bollettino di Alisa di ieri) sono 1636 i positivi in Liguria e 1611 i soggetti in sorveglianza attiva. I comuni devono organizzare la raccolta delle schede nelle case. Di cui potrebbero occuparsi anche volontari di Protezione civile. Ascruttori e presidenti dei seggi speciali viene corrisposto l'onorario forfettario ma aumentato del 50%. Mala nuova disciplina interviene anche sui seggi "normali" che in gran parte saranno ubicati nelle scuole (il Comune di Genova, ad esempio, ha stabilito che non ci siano sedi alternative dove spostare il voto): accessi contingentati, gel per le mani all'ingresso, mascherina obbligatoria per tutti. E anche le cabine dovranno essere distanziate. Operazioni di spoglio alle Regionali del 2015 -tit\_org-

**ELEZIONI A MECU 'ASSOCIAZIONE LI EI COMUN**

## **AGGIORNATO - Voto a casa per chi è in quarantena Seggi speciali in ospedali e Rsa**

[Emanuele Rossi]

**ELEZIONI ALL'EPOCA DEL CORONAVIRUS: IL VADEMÉCUM DELL'ASSOCIAZIONE LIGURE DEI COMUNI** Voto a casa per chi è in quarantena, Seggi speciali in ospedali e Rsa Urne e task force di medici in tenuta anti-Covid a domicilio: Ma sarà necessario fare richiesta Emanuele Rossi Dalla raccolta dei tamponi a quella del voto, a domicilio. Potrebbero entrare in campo anche le squadre Gsat, medici e infermieri specializzati nelle visite a casa in casi sospetti di coronavirus, per raccogliere le schede di chi non potrà recarsi ai seggi a causa della quarantena da coronavirus. È una delle soluzioni di cui stanno discutendo in questi giorni Asl3 e Comune di Genova e l'utilizzo o meno dei Gsat sarà valutato in base alla richiesta, anche negli altri comuni liguri, se non dovesse bastare il personale addetto al voto e adeguatamente formato. L'epidemia che ha sconvolto le vite di tutti ha imposto anche per il voto del prossimo 20 e 21 settembre una serie di novità, sulla base del decreto del 14 agosto sulle modalità per la raccolta del voto. E raccolte in un vademécum che Anci Liguria ha mandato a tutti i comuni della regione. La nuova normativa prescrive l'istituzione di sezioni speciali negli ospedali e nelle case di cura con almeno 200 posti letto. Mentre basta un singolo seggio nelle strutture tra i 100 e i 200 posti. Laddove ci siano casi di Covid 19 inoltre vanno istituite ulteriori sezioni - separate - con funzioni sia di raccolta che di spoglio delle schede. E seggi speciali che saranno utilizzati per raccogliere i voti di chi è sottoposto a regime di isolamento domiciliare. Cioè i casi di positivi, ma anche i loro contatti stretti se in attesa di tampone che ne attesti la negatività. A Genova, per ora, è prevista l'istituzione di due sezioni speciali al San Martino e al Galliera. Mentre per il Villa Scassi, dove al momento non ci sono ricoverati con Covid, non è ancora detto che si proceda. Per garantire l'esercizio del voto a domicilio, è previsto che sia l'elettore interessato (in quarantena) a chiedere di poter votare da casa, dal 10 al 15 settembre. Ma deve essere in possesso di un certificato della Asl condata non anteriore al 6 settembre (14 giorni prima del voto) che attesti l'impossibilità di uscire di casa per votare. Al momento, quindi, è impossibile sapere quanti faranno richiesta, anche se la platea di casi di positivi e di conseguenza di persone in quarantena è destinata a crescere, secondo gli esperti, nelle prossime settimane. Al momento (dati del bollettino di Alisa di ieri) sono 1636 i positivi in Liguria e 1611 soggetti in sorveglianza attiva. I comuni devono organizzare la raccolta delle schede nelle case. Di cui potrebbero occuparsi anche volontari di Protezione civile. Ascruttori e presidenti dei seggi speciali viene corrisposto l'onorario forfettario ma aumentato del 50%. Mala nuova disciplina interviene anche sui seggi "normali" che in gran parte saranno ubicati nelle scuole (il Comune di Genova, ad esempio, ha stabilito che non ci siano sedi alternative dove spostare il voto): accessi contingentati, gel per le mani all'ingresso, mascherina obbligatoria per tutti. E anche le cabine dovranno essere distanziate. **SORVEGLIANZA ATTIVA** Domande ai Comuni tra il 10 e il 14 settembre Per potere votare, chi si trova sotto di quarantena a causa del Covid oppure è sotto "sorveglianza attiva" delle Asl deve chiedere un certificato e mandarlo al Comune per farsi inserire nelle liste di chi ha diritto al voto a domicilio. **LA LOGISTICA** Ingresso e uscita separati Cabine a debita distanza Operazioni di SDO alle Reaionali del 2015 D RM' **ÔÉ** Le regole sul distanziamento sociale valgono anche per le operazioni di voto e quindi, oltre alla mascherina obbligatoria, dovranno essere organizzati e separati accessi e uscite ai seggi. E anche le cabine devono essere distanziate. **SEZIONI NEI REPARTI** Tutela per anziani e pazienti affetti da Covid Sezioni speciali andranno allestite in ogni ospedale o casa di cura con più di 200 ospiti e laddove ci siano casi di ricoverati con il virus. Per le strutture più piccole basta un seggio. Il voto a domicilio andrà conteggiato nelle sezioni degli ospedali. -tit\_org-



## **Frana di Quincinetto allargata la strada per i momenti di crisi = La frana di Quincinetto continua a preoccupare Strada più larga per 1 Tir**

[A. Man.]

VIABILITÀ Frana di Quincinetto allargata la strada per i momenti di crisi SERVIZIO P.35 MAHILITÀ La frana di Quincinetto continua a preoccupare Strada più larga per i Tir Conelusi i lavori su SOO metri della provinciale 69 Miglioreranno il iralTico in caso di chiusura della A,") PO NT- SAI NT- MARTIN La grande frana non ha più fatto parlare dise, in un lungo periodo di siccità e in mesi in cui anche le allerte meteo hanno risparmiato l'Alto Canavese. Ma i grandi massi incombono sulla località Chi appetti di Quincinetto, e continuano a preoccupare gli amministratori piemontesi e valdostani per l'impatto che nuovi allarmi possono avere sulla circolazione internazionale dell'autostradaAS. Per questo, con l'obiettivo di migliorare il piano della viabilità alternativa in caso di chiusura dell'autostrada, a metà agosto si è concluso l'intervento per allargare la strada provinciale 69 tra Baio Dora e Borgofranco d'Ivrea: consentirà di rendere più fluido il traffico nel caso in cui venga chiusa l'autostrada tra Quincinetto e Pont-Saint-Martin. In totale, i lavori sono costati 350 mila euro, finanziati dalla Città metropolitana di Torino (l'ex Provincia), per allargare e portare a due corsie da 4,5 metri oltre 800 metri di strada, consentendo ai mezzi pesanti di potersi incrociare senza problemi. Finora, tutto il traffico pesante dell'asse internazionale del tunnel del Monte Bianco, in caso di emergenza, era dirottato sulla statale 26 tra Pont-Saint-Martin e Ivrea, con l'attraversamento degli abitati di Ivrea, Montalto Dora e Borgofranco d'Ivrea, causando ingorghi e disagi. Il traffico potrebbe essere deviato soltanto tra Quinci netto e Pont-Saint-Martin, ma il ponte che collega il casello autostradale di Quincinetto alla statale 26, di recente consolidato, ha ancora un'aportata limitata, consentita solo ai mezzi al di sotto delle 19 tonnellate. Prima dei lavori, il limite era di tré tonnellate e mezzo; i lavori avrebbero dovuto elevare le portata consentendo il transito di tutti i tir, ma i collaudi hanno evidenziato che il ponte può sopportare un traffico di mezzi fino a 26 tonnellate, con transito alternato e monitorato. Il sindaco di Quincinetto, Angelo Canate Clapetto, ha per questo motivo deciso di abbassare i limiti della portata. A. MAN. La provinciale 69 tra Borgofranco e Baio Dora allargata -tit\_org- Frana di Quincinetto allargata la strada per i momenti di crisi La frana di Quincinetto continua a preoccupare Strada più larga per 1 Tir

## **Stamane il test per l'ingresso a Medicina = Upo, sono 970 gli aspiranti camici bianchi**

[Barbara Cottavoz]

UNIVERSITÀ Stamane i test per l'Ingresso a Medicina SERVIZIO P.32 Upo, sono 970 gli aspiranti camici bianchi. Stamane a \o\ ara il ni zone per l'ingresso alla l'acolla (i Medicina: richieste aumcnLaLe del;i()). BARBARA COTTAVOZ NOVARA Sono in 970, il 36,8% in più rispetto all'anno scorso, gli iscritti al test di Medicina all'Università del Piemonte Orientale. Un dato che deriva da una nuova regola di vincolo territoriale ma in controtendenza rispetto ai numeri nazionali che registrano una diminuzione dei candidati rispetto al 2019. Oggi alle 12 è in programma il quizzone: gli iscritti sono 970 contro i 658 del 2019, una variazione considerevole che si spiega soprattutto con la nuova norma che ha imposto un limite territoriale per la partecipazione al test: a Novara, cioè, devono confluire obbligatoriamente tutti residenti delle provincie del Piemonte Orientale e di Alessandria. Dei quasi mille candidati, 666 hanno indicato ITJpo come sede di prima scelta, in linea con numeri dello scorso anno ma in controtendenza rispetto all'andamento nazionale che registra invece un calo di oltre duemila iscritti. Aumentano anche all'Upo i posti disponibili e l'ateneo ha deciso di dislocare le venti matricole in più ad Alessandria che passa quindi da 60 a 80 iscritti mentre Novara conferma i 120 posti dello scorso anno. La scelta è dovuta a ragioni di spazio, nodo cruciale in questo momento in particolare - commenta Marco Krengli, presidente della Scuola di Medicina dell'Upo - . È da rilevare con soddisfazione che in pochi anni il nostro corso ha raddoppiato i posti disponibili. Il quizzone d'ingresso per gli aspiranti camici bianchi di questa mattina segna il ritorno dei ragazzi all'interno dell'università dopo la lunga chiusura dei locali dell'ateneo per l'emergenza Covid. Per garantire il rispetto delle regole il ministero ha previsto un protocollo e altre misure sono state messe in campo dall'Università. Durante la prova ogni candidato deve indossare sempre la mascherina e mantenere le distanze dagli altri e inoltre deve presentare un'autocertificazione che attesta le sue condizioni di salute. Per facilitare l'ingresso dei ragazzi sono stati predisposti cinque varchi, agli accessi verranno controllati documenti e autotest. L'azione da addetti dell'ateneo e volontari della protezione civile che poi accompagneranno i candidati nelle aule. Sempre per evitare gli assembramenti partecipanti al test potranno entrare in due fasce orarie: alle 8,30 e alle 10. Il test comincerà alle 12 in tutta Italia: Stiamo preparando anche una sorta di intrattenimento con un sottofondo musicale e proiezione di filmati, alcuni attinenti alla nostra università - commenta Krengli -, per coinvolgere i ragazzi nel tempo dell'attesa". Martedì 8 invece si terrà il concorso per le professioni sanitarie: gli iscritti sono 991 (1001 i candidati dell'anno scorso); sono invece 150 i prescritti a Farmacia e 144 a Chimica e tecnologia farmaceutica. Da ieri, infine, sono aperte le iscrizioni ai corsi senza limitazioni: c'è tempo fino al 9 ottobre. L'ingresso al test del 2019 - tit\_org- Stamane il test per l'ingresso a Medicina Upo, sono 970 gli aspiranti camici bianchi

## **Altri tre indagati per le morti da Covid alla Casa di riposo = Omicidio colposo e omissioni le accuse per le morti da Covid**

[Andrea Zanello]

SOTTO KSAMh: CINQUANTA DECESSI IN 1 - MA 1N1 Altri tre indagati per le morti da Covid alla Casa di riposo Sono la coordinatrice cicali Oss ñ duc medici della struttura di Vrcel Cisono tre nuovi indagati nell'inchiesta sulle morti avvenute alla Casa di riposo di Ve reell i durante larima fase dell'emergenza sanitaria, con una cinquantinadi decessi fra marzo e l'ini zio di aprile. Sono due medicidibase cheresta no servizio nella struttu- ra e la coordinatrice degli Oss della Casa di riposo. Tutti sono stati invitati a nominare un difensore e ad eleggere domicilio per la notificazione degli atti. Per la coordinatrice degli Oss le ipotesi di reato sono omicidio colposo plurimo ed epidemia colposa, mentre per i medici viene ipotizzata l'omissione di attid'ufficio. Arriva così anove il numerodelle persone coinvolte nell'inchiesta aperta dalla procura dopo gli esposti dei parenti degli anzianiospiti e di alcuni esponenti politici. ANDREA ZANELLO - Omicidio colposo e omissioni le accuse per le morti da Covid Tré nuovi indagati nell'inchiesla aperta dalla procura sulla Casa di riposo di Vereelli Ad o ' i sono nove le persone coinvolte Ira cui la manager dell'Asl e i vertici dell'istiti e i vertici dell'istituì ANDREAZANELLO VERCELLI Ci sono altri tre indagati nell'inchiesta sulle morti avvenute nella casa di riposo di Vereelli durante la prima fase dell'emergenza sanitaria. Sono due medici di base che prestano servizio nella struttura e la coordinatrice degli Oss di piazza Mazzini. Tutti sono stati invitati a nominare un difensore e ad eleggere domicilio per la notificazioni degli atti. Per la coordinatrice degli Oss le ipotesi di reato sonodomicidiocolposoplurimo ed epidemia colposa, mentre per i medici la magistratura ipotizza l'omissione di atti d'ufficio. L'inchiesta, condotta dalla Procura con il pmDavidePretrie dai carabinieri, guidati dal tenente colonnello Giancarlo Carraro, deve far luce su quanto accaduto durante l'emergenza coronavirus, conuna cinquantina di decessi fra marzoe l'iniziodi aprile nella casadi riposo. A dare il via all'inchiesta gli esposti presentati da alcuni parendegli anzianiospiti edaesponentipolitici. I primi nomi a finire nel re gistro degli indagati furono quelli del direttore della casa di riposo di piazza MazziniAlberto Cottini e della direttrice sanitaria della struttura Sarà Bouvet. Come per la coordinatrice delle oss l'ipotesi di reato nei loro confrontiè di omicidio colposo pluri- mo ed epidemia colposa. Chiara Serpieri, direttore generale dell'Asl di Vercelli, è indagata per omissione atti d'ufficio come iduemedici in servizio nella struttura. Per la posizione di Serpieri, a cui era stato sequestrato anche il telefono, gli aspetti che interessano la Procura sono le comunicazioni con la Rsa di piazza Mazzini e la commissione di vigilanza Asl inviata nella casa di riposo. Nell'inchiesta risultano indagati anche tre medici per il mancato ricovero di sei ospiti della struttura, dopo la richiesta di un loro collega del 118. Il medico intervenuto il 19 marzo nella casa di riposo aveva riscontrato sintomi da Covid sugli anziani. Quegli ospiti morirono nel giro di pochi giorni. Secondo l'indagine la risposta che arrivò fu che in ospedale a Vercelli c'era solo unposto a disposizione, da lasciare a pazienti più giovani. Per questo episodio sono indagati il primario del Pronto soccorso dell'ospedale Sant'Andrea di Vercelli, un medico del reparto di Rianimazione, un medico del 118. Per loro l'ipotesi di reato formulata è omicidio colposo plurimo. Secondo le ricostruzioni nessuno di quegli anziani venne ricoverato; il medico intervenuto in casa di riposo allertò la Protezione Civile riferendo dell'emergenza in atto. Fu proprio la Protezione Civile a quel punto a portare diverse bombole d'ossigeno nella struttura di piazza Mazzini. La Procura ha fatto inoltre svolgere le autopsie sugli ospiti della Rsa morti nelle settimane successive all'episodio del 19 marzo. Con un perito informatico, gli investigatori avevano anche se questrato tutta la corrispondenza tra casa di riposo e Asi, acquisendo le mail dai computerdi entrambe le parti. Prosegue l'inchiestasulle morti awenutealla Casa di riposo di Vercelli durante la prima fase dell'emergenza sanitaria - tit\_org- Altri tre indagati per le morti da Covid alla Casa di riposo Omicidio colposo e omissioni le accuse per le morti da Covid

## Trasmissione locale del virus in Regione?

[Viviana Ban]

In alcuni casi non siamo riusciti a comprendere la dinamica del contagio, spiega Dobrica Rončević. Data la situazione epidemiologica relativamente tranquilla nella nostra Regione, il Comando della Protezione civile ha proposto a quello nazionale di approvare una delibera in base alla quale la zona verrebbe suddivisa in tre livelli: verde, giallo e rosso, a seconda del numero dei contagiati. I dati verrebbero forniti dall'Istituto per la salute pubblica il 1 e il 15 del mese. Il livello verde prevede un numero di contagi che va da 0 a 16; quello giallo da 16 a 60 e quello rosso oltre i 60 ogni 100 mila abitanti. La proposta è stata illustrata dal presidente del Comando regionale Marko Boras Mandić. "Negli ultimi 14 giorni la Regione è entrata nel livello giallo con 39 contagi ogni 100 mila abitanti. In questo caso le misure di contenimento, oltre a quelle regolari che prevedono l'uso della mascherina in luoghi chiusi e a bordo dei mezzi del trasporto pubblico, impongono il divieto di organizzare eventi con la presenza di oltre 100 persone, a meno che non venga richiesto un permesso speciale alla Protezione civile locale, contenente il piano di realizzazione dell'evento, le misure di sicurezza previste e il nome della persona responsabile. Vietati pure gli assembramenti privati (matrimoni, funerali, compleanni... e) con più di 50 persone. Anche in questo caso, in via eccezionale, è possibile richiedere il permesso alla Protezione civile", ha spiegato Marko Boras Mandić. Tutti e tre i livelli prevedono determinate raccomandazioni come ad esempio evitare di usare il trasporto pubblico da lunedì a venerdì, dalle ore 6 alle 8.30, lasciando spazio ad alunni, studenti visto che lunedì prossimo inizia il nuovo anno scolastico. Ai datori di lavoro viene consigliato di organizzare il lavoro da remoto laddove sia possibile, mentre ai dipendenti di informare la direzione qualora avessero trascorso negli ultimi 14 giorni un periodo all'estero oppure nelle zone a rischio in Croazia. Misure ancora più severe per il livello rosso, che vieta l'organizzazione di manifestazioni con più di 50 persone, raggruppamenti privati con più di 20 e l'uso della mascherina pure all'aperto. I casi attivi sono 109. "I nuovi contagiati sono 19 pertanto la prudenza è d'obbligo. Le misure che proponiamo mirano a evitare un nuovo lockdown ai danni dell'economia e dell'imprenditoria. L'obiettivo è ora cercare di rientrare nel livello verde, anche per tornare quanto prima a viaggiare all'estero", ha ribadito Boras Mandić aggiungendo che la Regione è ben lontana dalla media nazionale di 90 contagi ogni 100 mila abitanti in queste ultime due settimane, come pure dalla Regione istriana con 300, ma che comunque per il momento rimane nello stadio giallo. L'epidemiologo Dobrica Rončević ha spiegato che la maggior parte delle 19 nuove positività riguarda persone rientrate dalle vacanze nelle zone dove ci sono focolai, come pure di partecipanti a un matrimonio e a una gara di ballo. "Per alcune persone non siamo ancora riusciti a comprendere la dinamica del contagio e questo può indicare una possibile trasmissione locale del virus, la quale deve essere bloccata quanto prima", ha sottolineato Rončević. Attualmente in Regione ci sono 09 casi attivi di coronavirus, tra cui il primo segnalato in Gorski kotar. Quattro persone sono guarite e circa 500 si trovano in isolamento. Nella maggior parte dei casi si tratta di pazienti asintomatici, mentre cinque persone sono ricoverate nella Clinica per le malattie infettive del Centro clinico-ospedaliero di Fiume. Grande sfida Alen Ružić, direttore del CCO, ha spiegato che le condizioni dei cinque ricoverati non sono gravi e nessuno ha bisogno del respiratore. "In caso di necessità abbiamo a disposizione 55 respiratori, che assieme al personale altamente qualificato garantiscono una cura efficace per i pazienti più gravi. Il nostro compito principale è di assicurare cure adeguate a tutti i pazienti, non soltanto a quelli che hanno contratto il Covid. Si tratta di una grande sfida per il CCO che conta un ingente numero di pazienti che si recano negli ambulatori per la diagnostica e per effettuare le terapie. Tutto ciò deve funzionare senza intoppi e parallelamente è necessario tutelare i pazienti ricoverati e il personale dall'entrata del virus in ospedale", ha osservato il direttore aggiungendo che l'ospedale finora non effettuava i tamponi, ma recentemente è stato concordato l'acquisto di un apparecchio, del valore di 55.000 euro, che permetterà di eseguire i test molto rapidamente. Ritorno a

scuola\_\_\_\_\_ Udita Scilin, capodipartimento regionale per l'educazione e l'istruzione, ha reso noto che Àéù in Øà per l'abbonainc È stanno volgendo al termine i preparativi per l'inizio del nuovo anno scolastico. Lunedì prossimo in 66 istituzioni scolastiche fondate dalla Regione entreranno circa ISmila alunni e 3.200 dipendenti. In rune le scuole elementari le lezioni si svolgeranno secondo il modello A, ovvero in classe, mentre nelle scuole di Castua e Viskovo, le maggiori in Regione, verrà applicato il modello B, cioè una combinazione con lezioni online a scadenza settimanale. Nel frattempo sono ancora ßç corso i colloqui per quanto riguarda l'organizzazione del doposcuola. Viviana Ban Àéù in Øà per ÃäÜÜïïäïè È -tit\_org-

## **Coronavirus in Italia, il bollettino: 1326 nuovi casi e sei decessi nelle ultime 24 ore. 109 in terapia intensiva - La Provincia Pavese**

[Redazione]

Risalgono i contagi da coronavirus: dopo i 978 registrati ieri, nelle ultime 24 ore sono stati 1.326. Sei le vittime, due meno di ieri. Questi i dati del ministero della Salute. Sale a 109 (+2 rispetto ai ieri) il numero dei malati ricoverati in terapia intensiva. E si sta tornando quindi ai livelli della seconda metà del luglio scorso. Secondo il bollettino del ministero della salute sono 1.437 i ricoverati con sintomi (+57 rispetto a ieri) e 26.271 i pazienti in isolamento domiciliare. In tutto, le infezioni attualmente in corso riguardano 27.817 persone (+1.063). Il Molise è l'unica regione italiana in cui oggi non si sono registrati casi di positività al coronavirus. La regione più colpita è ancora la Lombardia con 237, Veneto 163, Lazio 130, 117 in Campania e 107 in Emilia Romagna. 2 casi in Valle d'Aosta e Basilicata. Sono i dati forniti dal ministero della Salute e pubblicati sul sito della Protezione civile sulla situazione del contagio. Coronavirus, la simulazione dei ricercatori su visiere e mascherine con valvole: ecco cosa succede Lombardia Con 17.082 tamponi effettuati è di 237 il numero dei nuovi casi positivi al Coronavirus in Lombardia, di questi 37 'debolmente positivi' e 10 a seguito di test sierologico. Sale a 22 il numero di persone in terapia intensiva (una più di ieri) mentre a 220 quello dei ricoverati negli altri reparti (+8). Sono stati due i decessi, il che porta il totale complessivo a 16.869. Per quanto riguarda le Province, 89 casi si sono verificati a Milano (di cui 57 a Milano città), 28 a Brescia, 25 a Bergamo, 24 a Monza, 14 a Varese, 11 a Como, Lecco e Pavia, 9 a Cremona, 5 a Mantova, uno a Lodi e nessuno a Sondrio. Come distinguere i sintomi di Covid, influenza e raffreddore nei bambini Piemonte Dopo l'esito di altri 5.263 tamponi, in Piemonte sono 66 i nuovi casi di positività al coronavirus. Un terzo, 22, sono importati, 54 in totale gli asintomatici. Oggi è stato registrato un decesso mentre il numero dei guariti cresce di 12 (altri 463 pazienti sono in via di guarigione). Restano 7 i ricoverati in terapia intensiva, negli altri reparti sono 90, con un calo di 2 rispetto a ieri. Le persone in isolamento domiciliare sono 1.424 I tamponi diagnostici finora processati sono 597.168 di cui 333.808 risultati negativi. Coronavirus, Oms: "Dobbiamo dialogare con i negazionisti, ma voglio dire che il virus è reale e uccide" Friuli-Venezia-Giulia Oggi sono stati rilevati 20 nuovi contagi da coronavirus in Friuli Venezia Giulia. Dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus in regione salgono quindi a 3.806; gli attualmente positivi sono 394 (11 più di ieri). Tre pazienti sono in cura in terapia intensiva, mentre 11 sono ricoverati in altri reparti. È stato registrato un nuovo decesso (349 in totale). Lo ha comunicato il vicegovernatore del Fvg con delega alla Salute, Riccardo Riccardi. La Regione non rilevava nuovi decessi dall'11 agosto. Dall'inizio dell'emergenza - spiega la Regione - sono stati riscontrati 1.481 positivi a Trieste, 1.203 a Udine, 840 a Pordenone e 270 a Gorizia, ai quali si aggiungono 12 persone da fuori regione. I totalmente guariti - riferisce la Regione - ammontano a 3.063, i clinicamente guariti sono 7 e le persone in isolamento 373. I deceduti sono 197 a Trieste, 77 a Udine, 68 a Pordenone e 7 a Gorizia. Coronavirus, chi sono e quanti sono gli asintomatici in Italia Emilia-Romagna Dall'inizio dell'epidemia da coronavirus, in Emilia-Romagna si sono registrati 32.128 casi di positività, 107 in più rispetto a ieri, di cui 58 asintomatici individuati nell'ambito delle attività di contact tracing e screening regionali. Il numero di tamponi effettuati supera gli 11.600. Prosegue l'attività di controllo e prevenzione: dei 107 nuovi casi, più della metà (62) erano già in isolamento al momento dell'esecuzione del tampone e 36 sono stati individuati nell'ambito di focolai già noti. Sono 27 i nuovi contagi collegati a rientri dall'estero, per i quali la Regione ha previsto due tamponi naso-faringei durante l'isolamento fiduciario se in arrivo da Paesi extra S

chengen e un tampone se di rientro da Grecia, Spagna, Croazia e Malta. Il numero di casi di rientro da altre regioni è 28. L'età media dei nuovi positivi di oggi è 36 anni. Su 58 nuovi asintomatici, 27 sono stati individuati attraverso gli screening e i test introdotti dalla Regione, 26 grazie all'attività di contact tracing, 4 casi sono emersi dai test pre-ricovero e di un caso non è ancora nota l'indagine epidemiologica. Per quanto riguarda la situazione sul territorio, il

maggior numero di casi si registrano nelle province di Modena (28), Bologna (19) e Ravenna (15). Come potrebbe finire la pandemia di Covid-19: tre scenari possibili. Lazio "Su oltre 10 mila tamponi oggi nel Lazio si registrano 130 casi di questi 80 sono a Roma e zero decessi. Si conferma una prevalenza dei casi di rientro (circa 52%) e i casi con link dalla Sardegna (circa 38%)". Così l'assessore regionale alla Sanità Alessio D'Amato. "Visita questa mattina al drive-in lunga sosta dell'aeroporto di Fiumicino in collaborazione con AdR e Croce Rossa Italiana - aggiunge D'Amato -. Test rapidi e gratuiti attivi anche presso i drive-in del San Giovanni e del Forlanini".

Coronavirus: le attività quotidiane che ci mettono più a rischio contagio secondo i medici Usa

Campania Sono 117 le persone risultate positive al coronavirus oggi in Campania su 5134 tamponi esaminati; di questi 39 sono viaggiatori (29 casi dalla Sardegna, 10 da Paesi esteri). E' quanto rende noto l'Unità di crisi della Regione Campania. Zero i decessi registrati mentre sette le persone guarite. Ad oggi il totale dei positivi è pari a 7.285 persone su 430.232 tamponi. Il test per sapere se una mascherina funziona davvero ad evitare il contagio

Calabria "In Calabria ad oggi sono stati effettuati 157.068 tamponi. Le persone risultate positive al Coronavirus sono 1.545 (+32 rispetto a ieri), quelle negative sono 155.523". Lo si legge nel bollettino della Regione Calabria, che poi prosegue: "Territorialmente, i casi positivi sono così distribuiti: Catanzaro: 8 in reparto; 8 in isolamento domiciliare; 186 guariti; 33 deceduti. Cosenza: 9 in reparto; 42 in isolamento domiciliare; 447 guariti; 34 deceduti. Reggio Calabria: 3 in reparto; 82 in isolamento domiciliare; 287 guariti; 19 deceduti. Crotone: 1 in reparto; 10 in isolamento domiciliare; 116 guariti; 6 deceduti. Vibo Valentia: 8 in isolamento domiciliare; 82 guariti; 5 deceduti. Altra Regione o Stato Estero: 159". Il totale dei casi di Catanzaro, si legge ancora, "comprende soggetti provenienti da altre strutture che nel tempo sono stati dimessi. I ricoverati del setting "Fuori regione" (8) e dei migranti (1) sono stati distribuiti nei reparti di degenza; complessivamente i ricoveri presso l'Ospedale di Catanzaro sono otto, di cui cinque non sono residenti. I ricoverati presso l'AO di Cosenza sono nove, quattro non sono residenti". Subito dopo il bollettino aggiunge: "I casi intercettati a Cosenza sono in totale ventinove; ventitré sono riconducibili al centro di accoglienza per migranti di Amantea, quattro sono provenienti dal centro di accoglienza di Rende ed uno è un contact tracing di un soggetto residente fuori regione. Il restante caso è un soggetto autoctono". Dall'ultima rilevazione, conclude il bollettino, "le persone che si sono registrate sul portale della Regione Calabria per comunicare la loro presenza sul territorio regionale sono in totale 2.938. Nel conteggio sono compresi anche i due pazienti di Bergamo trasferiti a Catanzaro, mentre non sono compresi i numeri del contagio pervenuti dopo la comunicazione dei dati alla Protezione Civile Nazionale".

Coronavirus, la curva che mostra a che punto è l'epidemia in Italia

Sardegna Sono 73 i nuovi casi di coronavirus in Sardegna dove si registra anche un morto, Il totale dei positivi al Covid-19 complessivamente accertati in Sardegna dall'inizio dell'emergenza sale a 2.316. Dei casi registrati oggi, 65 risultano da attività di screening e 8 da sospetto diagnostico. La vittima è un uomo di 77 anni, con gravi patologie pregresse, ricoverato a Sassari, in terapia subintensiva. In totale sono stati eseguiti 139.273 tamponi, con un incremento di 1.907 test rispetto all'ultimo aggiornamento. Sono invece 32 i pazienti ricoverati in ospedale (+1 rispetto al dato di ieri). Cinque attualmente i pazienti in terapia intensiva (al totale si sottrae un'unità conteggiata erroneamente nella giornata di ieri). Le persone in isolamento domiciliare sono 872. Il dato progressivo dei casi positivi comprende 1.268 pazienti guariti, più altri 4 guariti clinicamente. Sul territorio, dei 2.316 casi positivi complessivamente accertati, 418 (+12) sono stati rilevati nella Città Metropolitana di Cagliari, 233 (+1) nel Sud Sardegna, 76 (+9) a Oristano, 165 (+5) a Nuoro, 1.424 (+46) a Sassari. Ecco cosa è successo quando gli studenti sono andati a scuola durante la pandemia del 1918

Sicilia Sono 83 i nuovi casi di coronavirus in Sicilia nelle ultime 24 ore. È quanto riporta il bollettino del ministero della Salute. Tra questi ci sono 26 sono migranti: 16 ad Agrigento, 1 a Trapani e 9 a Lampedusa. Attualmente ci sono 1.227 positivi di cui 76 ricoverati in ospedale, 12 in terapia intensiva e 1.139 in isolamento domiciliare, per un totale di 4.433 casi dall'inizio dell'epidemia. I tamponi eseguiti sono 5.627. I guariti otto. Nelle province 17 sono i casi ad Agrigento di cui 16 migranti, 13 a Catania, 21 a Messina, 19 a Palermo di cui 9 migranti, 2 a Ragusa, 2 a Siracusa, 9 a Trapani di cui un migrante.



**Migranti, Conte: venerdì svuotiamo l'hotspot di Lampedusa - La Provincia Pavese**

*Vertice con il governatore Musumeci: restano delle distanze. Aiuti economici agli isolani*

[Redazione]

Entro venerdì sarà svuotato l'hot spot di Lampedusa che accoglie migranti dieci volte più del previsto. E' la promessa del premier Giuseppe Conte al governatore siciliano Nello Musumeci e al sindaco Totò Martello nel vertice serale a Palazzo Chigi sul dossier immigrazione. Un incontro che però non ricuce totalmente il rapporto tra il premier e il presidente della Regione. Restano "diversità di vedute", spiega Musumeci. I problemi non si affrontano con gli slogan, ma con interventi sinergici, è l'invito di Conte. Il premier ha assicurato anche aiuti economici alla comunità lampedusana: già domani in Consiglio dei ministri potrebbe esserci l'ok a un decreto ad hoc per le esenzioni fiscali dei cittadini dell'isola. E Conte nel frattempo guarda con fiducia al nuovo governo tunisino guidato da Hichem Mechichi: Confidiamo ci siano le premesse per intensificare i rimpatri, usando anche trasporti marittimi, ha spiegato il premier, rassicurando i suoi interlocutori che verrà anche rafforzato il pattugliamento navale delle acque internazionali. Al vertice hanno partecipato anche i ministri Roberto Gualtieri, Luigi Di Maio, Paola De Micheli, Luciana Lamorgese, Lorenzo Guerini oltre al capo della protezione civile Angelo Borrelli. E nelle prossime settimane il premier potrebbe andare di persona a Lampedusa, come spiegato dal sindaco Martello al termine dell'incontro. Non solo. Conte presto potrebbe anche recarsi in Tunisia per un bilaterale con il suo nuovo omologo. E non è escluso che il premier ponga la questione, di persona, anche a Bruxelles. Abbiamo coinvolto la Commissione proprio per impostare soluzioni a livello Ue, ha assicurato il capo del governo. Per quanto riguarda il nodo immigrazione in generale, aggravato dall'emergenza Covid e cavalcato dall'opposizione, Lega in testa, il governo, che ha rimandato la revisione dei decreti sicurezza di Matteo Salvini a dopo il referendum e le elezioni regionali del 20 e 21 settembre, pensa all'invio di nuove navi per la quarantena, due a Lampedusa già nei prossimi giorni. Intanto sulla nave Allegra, al largo di Palermo, sono state trasbordate le persone soccorse dalla Sea Watch 4. Si tratta di 353 migranti. Sono passate quasi 2 settimane dal nostro primo soccorso e le persone a bordo, fra cui donne e bambini, sono ormai stremate, afferma la Ong tedesca su Twitter, siamo felici che sia stato loro assegnato un luogo sicuro, ma l'attesa è stata troppo lunga e molto dura per tutti. Centinaia di sbarchi, anche oggi, con Forze dell'Ordine allo stremo e Lampedusa sempre più nel caos - attacca Salvini -. Denunciamo questo governo incapace e pericoloso per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e perché mette a rischio la salute dei cittadini e delle donne e uomini in divisa. Parlamentari della Lega hanno manifestato davanti a Palazzo Chigi contro la politica del governo sull'immigrazione. Intanto Save The Children nel suo nuovo rapporto calcola che oltre 200 mila minori stranieri non accompagnati siano arrivati negli ultimi 5 anni in Europa per chiedere asilo e abbandonati a un destino incerto, molti dei quali senza sicurezza e protezione. Sono oltre 2 mila i minori soli sbarcati nel 2020 in Italia. Il report "Protection Beyond Reach" è stato diffuso oggi, a cinque anni dal giorno in cui il piccolo Alan Kurdi perse la vita in un naufragio di fronte alla costa turca nel tentativo di raggiungere la salvezza in Europa.



**Allarme chimico in Trentino. Protezione Civile: meglio restare a casa - La Provincia Pavese***[Redazione]*

A Rovereto, in Trentino, la Protezione civile consiglia precauzionalmente ai residenti della zona di rimanere in casa a causa di una perdita dallo stabilimento farmaceutico Sandoz che ha provocato l'immissione di sostanze gassose in atmosfera: si tratterebbe di potassio clavulanato. Sono in corso le operazioni delle squadre speciali dei vigili del fuoco con il nucleo Nbc e dell'Appa, l'Agenzia provinciale per la protezione ambientale, intervenute a seguito di una segnalazione arrivata dallo stabilimento. Dalle prime informazioni risulta che la perdita sia già stata individuata dalla squadra di emergenza della stessa Sandoz, che ha comunque richiesto il supporto delle strutture provinciali. È in corso in questi minuti una riunione di emergenza per valutare la situazione. Pavia. Violenta per anni la figlia della compagna, arrestato Le principali notizie sui giornali del Gruppo Espresso Incidente in tangenziale, traffico in crisi

## La burocrazia dimezza il nuovo superlaboratorio per i tamponi del Piemonte - la Repubblica

[Redazione]

La Regione accusa l'Agenzia delle dogane, che a sua volta dice di non c'entrare nulla e passa la palla a DHL, lo spedizioniere che avrebbe dovuto consegnare alla Regione Piemonte due robot per l'esame dei tamponi, fermi all'aeroporto di Malpensa dal 12 di agosto. Uno dei due, l'altro è per l'Università del Piemonte orientale, era destinato al laboratorio di La Loggia, quello che sarà inaugurato questa mattina dal presidente Alberto Cirio nato per studiare la presenza del coronavirus nell'aria e nell'acqua, ma soprattutto per processare da subito 1300 tamponi al giorno, e poi crescere di altre migliaia alzando la potenza di fuoco dei laboratori piemontesi fino a 15mila test covid al giorno. Obiettivo per ora lontano visto che la fabbrica dei tamponi parte dimezzata: il robot - in grado di esaminare 800 tamponi, acquistato negli Stati Uniti per 56mila euro, con una gara bandita dall'Asl To3 - è fermo, smontato nell'aeroporto milanese in attesa dei documenti che ne consentano l'ingresso in Italia. Di chi sia la responsabilità ancora non è chiaro. Della vicenda si è occupato anche l'ex pm Antonio Rinaudo, reclutato nell'Unità di crisi nei mesi dell'emergenza anche per gestire questioni di questo tipo, in passato per altro risolte. Non questa volta, almeno non ancora. L'Agenzia delle dogane sostiene che il pacco sia ancora nella disponibilità dell'azienda di spedizione, che nelle scorse settimane ha chiesto alla Regione ulteriori documenti per poter procedere. Da parte sua l'assessore all'innovazione Matteo Marnati, che ha la delega sulle strutture di analisi del Covid, assicura di aver prodotto "documentazione corretta e sufficiente e comunque analoga a tutti gli acquisti fatti nei mesi scorsi, compresi quelli durante il lockdown. Forse il ministero o la protezione civile hanno cambiato le regole per l'ingresso in Italia di materiale sanitario per evitare speculazioni da parte di aziende private, ma noi siamo la Regione e non possiamo finire nella blacklist. E' assurdo". Già assurdo, soprattutto ora che, con l'apertura delle scuole ci sarà bisogno di molti esami da effettuare in tempi rapidi, quelli che La Loggia, se aperto e attrezzato per tempo avrebbe dovuto garantire. Comunicazioni da piazza Castello sono partite verso i vertici di DHL, a cui è stato chiesto di sbloccare la situazione e in qualche modo di farsi perdonare per il ritardo nella consegna, offrendo "un supporto finanziario per le borse di lavoro ai giovani laureati impiegati nel laboratorio". Condividi E' di ieri l'estremo tentativo - di cui solo in nottata si conoscerà la riuscita - di spostare da Malpensa alla dogana di Orbassano il pacco, sperando, pensa l'assessore, che poi qui sia più facile sbrogliare la matassa burocratica. Quel che è certo è che oggi i vertici di Regione e Arpa taglieranno il nastro di un laboratorio pronto per metà. Al lavoro da subito c'è infatti solo un altro robot, acquistato da una diversa forniture che analizza 500 campioni. Per il pezzo grosso, a questo punto, si dovrà non solo attendere lo sdoganamento, ma anche il montaggio. "Servono almeno dieci giorni - dice Marnati - di solito la casa madre invia i montatori dagli Stati Uniti, ma con il Covid non è possibile. Per fortuna, a Pescara ne hanno già montato uno e potranno darci una mano in videoconferenza per farlo anche noi qui".

## Maltempo, nuovo avviso di criticità in Veneto

[Redazione]

Il maltempo che da alcuni giorni interessa il Veneto non si è ancora esaurito del tutto. Per oggi 2 settembre, sono previste precipitazioni sparse e discontinue, anche a carattere di rovescio. Sulla base di queste previsioni, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione Veneto ha emesso un avviso di criticità con validità fino alle 14.00 di oggi. Lo Stato di Attenzione (allerta gialla) sulla rete idraulica principale è dichiarato sul bacino idrografico Adige-Garda e Monti Lessini (VENE-C). Lo Stato di Preallarme sulla rete idraulica principale è dichiarato sui bacini Po, Fissero-Tartaro-Canalbianco e Basso Adige (VENE-D) e Basso Brenta-Bacchiglione (VENE-E). La criticità idraulica si riferisce al fiume Adige, che è interessato da un evento di piena, dove permangono livelli sostenuti, seppure in diminuzione dopo il transito del colmo di piena. Dalle ore 00.00 del 2 settembre il livello di criticità si abbassa a livello verde sul bacino VENE-C e a livello giallo sui bacini VENE-D e VENE-E.

## **MEDAGLIA DELLA CITTA' AL VIGILE DEL FUOCO 'EROE'. SINDACO: 'ESEMPIO DI STRAORDINARIA GENEROSITA', VERONA TI ABBRACCIA'**

[Redazione]

Non si sente un eroe, dice di aver fatto solo il suo lavoro Danilo Marino, il vigile del fuoco che nella notte del 30 agosto è rimasto per ore in balia dell'Adige per salvare un suicida. Riconosce però di essere stato fortunato, questo sì, perché il lieto fine della sua avventura non era scontato. Oggi il vigile del fuoco in servizio a Verona ha ricevuto i ringraziamenti e l'elogio del sindaco a nome di tutta la cittadinanza, insieme alla medaglia della città e alla pergamena. Un incontro che il primo cittadino ha voluto perché gesti come questi non devono passare inosservati, è un limite oltre il quale la professionalità diventa generosità incondizionata, non tutti sono disposti a mettere a rischio la propria vita per salvare quella altrui. Quanto accaduto nella sera del 30 agosto afferma il sindaco - è la certificazione di ciò che i Vigili del Fuoco fanno quotidianamente per soccorrere i cittadini, in qualsiasi situazione, anche le più rischiose, antepoendo la salvezza altrui alla loro. Poi, rivolto a Marino: sfido a trovare un solo veronese che oggi non vorrebbe abbracciarti per ringraziarti non solo del gesto e di quanto vissuto personalmente durante il soccorso in Adige, ma anche dello straordinario esempio che tutto ciò rappresenta soprattutto per le generazioni più giovani. Ciò che hai fatto ha dell'incredibile e testimonia come la generosità possa arrivare a questi livelli. Per il Comando di Verona queste sono settimane davvero impegnative, chiamato ad affrontare emergenza maltempo che ha duramente colpito la città e la provincia. Sono centinaia gli interventi effettuati in questi giorni per mettere in sicurezza il territorio e per prestare soccorso dove c'era bisogno prosegue il sindaco -, quando la città è chiamata ad affrontare emergenze e difficoltà voi ci siete sempre, e i cittadini lo sanno. Il sindaco ha poi rivolto un pensiero al giovane caduto in Adige che risulta ancora disperso. Nonostante i disperati tentativi del vigile del fuoco Marino e delle squadre che si sono susseguite dopo di lui nelle ricerche, non abbiamo ancora nessuna notizia. Più passano le ore, più la speranza si affievolisce. Marino era accompagnato dal direttore interregionale dei Vigili del Fuoco di Veneto e Trentino Alto Adige Loris Munaro, dal Comandante del Comando provinciale di Verona Luigi Giudice, da alcuni colleghi e dalla moglie. Presente anche assessore alla Protezione civile. Il sindaco mi ha riconosciuto questo merito, che condivido con tutto il Corpo di Verona e tutte le squadre di soccorso che in questi giorni stanno lavorando incessantemente ha detto Marino -. Non mi sento un eroe ma solo molto fortunato per come sono andate le cose, anche se il pensiero va al ragazzo che non sono riuscito a trarre in salvo. In più momenti ho pensato di non farcela, soprattutto alle due dighe, dove ho temuto di rimanere incastrato e non uscirne. Ero stanco, le gambe cominciavano ad addormentarsi per il freddo, ma sentivo da fuori le sirene. E vedevo le luci dei lampeggianti dei colleghi e il pensiero della famiglia a casa mi ha dato la forza per non mollare. E andata bene. Come ha bene evidenziato il sindaco, elemento etico fondante del Corpo dei vigili del fuoco è prestare soccorso in ogni condizione e situazione, anche a rischio della propria vita ha aggiunto il Comandante Giudice.

**TGVerona.it - POMPIERE EROE RICEVUTO DAL PREFETTO***[Redazione]*

Il Prefetto Donato Cafagna ha ricevuto questa mattina in Prefettura il Vigile del Fuoco Danilo Marino, protagonista, nella notte del 30 agosto, di un intervento di soccorso nel fiume Adige che ha esposto seriamente a rischio la sua vita. Si era infatti tuffato per cercare di salvare un ragazzo che, poco prima, si era lasciato cadere dal Ponte Pietra. Marino venne ripescato dai colleghi 16 chilometri più a valle, vivo, ma in evidente stato di ipotermia. Il Prefetto ha voluto esprimere la gratitudine e la vicinanza alle donne e agli uomini dei Vigili del Fuoco di Verona ed in particolare al Vigile "eroe" che ha dato prova di coraggio, spirito di sacrificio e senso del dovere altissimi, donandogli una formella bronzea che riproduce un particolare del portale della Basilica di San Zeno, raffigurante Noé sulle acque che riceve il ramoscello di ulivo dalla colomba. Il Prefetto ha anche dato atto del lavoro eccezionale svolto dai Vigili del Fuoco nel contesto emergenziale delle ultime settimane, a partire dal 22 e 23 agosto, con migliaia di interventi effettuati in favore della popolazione e a tutela del patrimonio edilizio ed arboreo della città di Verona e della provincia, nel quadro delle operazioni coordinate dal Centro Coordinamento Soccorsi della Prefettura, che ha visto anche impegnate le Forze dell'Ordine e i volontari di protezione civile. All'incontro sono intervenuti il Direttore Interregionale dei Vigili del Fuoco, ing. Loris Munaro, il Comandante provinciale, ing. Luigi Giudice, e i componenti delle squadre che sono intervenute nelle attività di emergenza e soccorso.

## **A Villafranca la scuola riparte: i bambini mangeranno in sicurezza sotto la tenda**

*Lo spazio per la refezione raddoppia mentre il Comune rimborsa lo scuolabus e ritinteggia le aule*

[Redazione]

A Villafranca la scuola è pronta a ripartire. Da qualche giorno il Comune ha allestito nel cortile dell Istituto Comprensivo, in piazza Goria, due tende modulari da 72 metri quadrati ognuna, tra loro comunicanti, adibite a mensa. Qui pranzerà una parte dei bambini della primaria: dai 70 agli 80 alunni, mentre un altro centinaio continuerà a utilizzare il refettorio del salone Gai. Per entrambi gli spazi sono attuate le disposizioni sul distanziamento sociale. In questo modo spiega il sindaco Anna Macchia possiamo garantire la ripresa dell attività scolastica in presenza e in totale sicurezza. Un risultato a cui il Comune è giunto dopo vari incontri con la dirigenza scolastica, tenendo conto che il problema principale non era quello di spazio nelle aule ma la possibilità di avere una mensa adeguata alle necessità sanitarie imposte dal Covid-19?. Ancora ieri tra il primo cittadino e la dirigente scolastica Silvia Montersino sono stati esaminati gli ultimi dettagli organizzativi per lo svolgimento delle attività didattiche del I ciclo a partire da lunedì 14 settembre. acquisto delle tende è stato reso possibile grazie ai fondi strutturali europei erogati dallo Stato. Il costo di 10.900 euro include impianto di riscaldamento, mentre quello di illuminazione sarà a carico del Comune. Di grande altezza, colore chiaro e notevole finestratura, il grande telone è ignifugo, impermeabile e dotato di un telo di copertura, in poliestere spalmato PVC, resistente alla neve (i pali verticali centrali interni sono appositamente finalizzati a sopportarne il carico): per questo potrà essere usato per intero anno scolastico, anche in inverno. A emergenza sanitaria conclusa dice il sindaco Macchia le tende saranno utilizzate per altri scopi, a disposizione della Protezione Civile e delle associazioni locali. Il montaggio è stato frutto di un lavoro di squadra risultato essenziale: voglio ringraziare tutti i dipendenti del Comune, con il personale dell Ufficio Tecnico e il responsabile Mauro Pittarelli in primo piano, il Gruppo Alpini e la Protezione Civile. A quest ultima va la mia riconoscenza, in particolare, per impegno profuso in paese fin dai primi giorni dell emergenza sanitaria. Intanto il Comune ha disposto la ritinteggiatura, in corso in questi giorni, di tutti gli spazi della scuola media (aule, corridoi, bagni). Alle famiglie che non hanno potuto utilizzare, per i propri figli, il trasporto pubblico a causa dell interruzione del servizio imposta dall emergenza Covid-19 da febbraio a giugno, il sindaco Macchia ha inviato una lettera per comunicare che il Comune rimborserà il 50 per cento della somma pagata: bisognerà fare domanda entro il 19 settembre. E stata infine fissata al 5 settembre la scadenza per iscrizione al servizio scuolabus, anch esso assicurato dall Amministrazione Comunale in sicurezza. Il modulo è scaricabile dal sito [www.villafrancadasti.at.it](http://www.villafrancadasti.at.it) (con informazioni su modalità di funzionamento, tariffe, ecc.). Il Comune sottolinea che verrà data precedenza a chi usufruirà del servizio sia all andata che al ritorno. Nelle foto: il sindaco Anna Macchia e la dirigente scolastica Silvia Montersino sotto le tende trasformate in mensa; immagine esterna del nuovo spazio allestito

## **CICLO DI INCONTRI SULLA "PROPOSTA TECNICA DEL PROGETTO PRELIMINARE DELLA REVISIONE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE": MODIFICATE LE SEDI PER GLI APPUNTAMENTI DEL 7 E 8 SETTEMBRE**

[Redazione Web Città Di Torino]

Comunicato stampa CICLO DI INCONTRI SULLA PROPOSTA TECNICA DEL PROGETTO PRELIMINARE DELLA REVISIONE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE: MODIFICATE LE SEDI PER GLI APPUNTAMENTI DEL 7 E 8 SETTEMBRE

Cambiamento di sede per due appuntamenti del ciclo di incontri organizzati per presentare e discutere la Proposta Tecnica del Progetto Preliminare della revisione del Piano Regolatore Generale della Città di Torino, varata dalla Giunta comunale lo scorso mese di luglio. Gli incontri in calendario lunedì 7 e martedì 8 settembre, precedentemente previsti nella sede della Protezione Civile di via delle Magnolie 5, si svolgeranno invece nella sala del Circolo dei dipendenti comunali in corso Sicilia 12, quello di lunedì 7 settembre, mentre l'appuntamento del giorno successivo, martedì 8 settembre, avrà luogo al Cecchi Point di via Antonio Cecchi 17. Alle conferenze interverranno l'assessore all'Urbanistica e gli altri assessori per competenza su specifici temi, oltre ai tecnici dell'Urbanistica, e sarà possibile partecipare a distanza, collegandosi con l'applicazione meet all'indirizzo <http://geoportale.comune.torino.it/web/sites/default/files/mediafiles/incontri%20PTPP%20variato.pdf> ) o in presenza fino ad esaurimento dei posti disponibili che, in ragione delle disposizioni legate dall'emergenza sanitaria Covid-19, risulteranno limitati.

La Proposta Tecnica del Progetto Preliminare della revisione del Piano Regolatore Generale, approvata dalla Giunta comunale come detto lo scorso luglio, vuol essere uno strumento di programmazione flessibile, snello e dinamico che, dal punto di vista urbanistico, possa consentire di leggere e rispondere in tempi rapidi alle esigenze dei cittadini e del territorio, tenendo conto dei cambiamenti economici, sociali, demografici e ambientali che si verificano nel tempo. L'Amministrazione comunale, al fine di dare vita a un confronto partecipato e costruttivo con i cittadini e i portatori di interesse, ha organizzato il ciclo di incontri in programma a partire da giovedì 3 e che concluderanno il 18 settembre. Il calendario è disponibile sulla locandina in PDF all'indirizzo: <http://geoportale.comune.torino.it/web/sites/default/files/mediafiles/incontri%20PTPP%20variato.pdf> La documentazione relativa alla Proposta Tecnica del Progetto Preliminare della revisione del Piano Regolatore Generale della Città è disponibile sul geoportale dell'ente alla pagina <http://geoportale.comune.torino.it/web/governo-del-territorio/piano-regolatore-generale>

## Coronavirus. Oltre 50mila famiglie riceveranno 850mila mascherine gratuite tramite le farmacie

[Redazione]

Accordo tra Comune, società Azienda Farmacie Milanesi S.p.A. e FederfarmaMilano per raggiungere le famiglie iscritte a Milano Ristorazione. A partire dal 7 settembre saranno circa 53mila i nuclei familiari cui il Comune assegnerà 850mila mascherine chirurgiche gratuite, attraverso 315 farmacie della città. L'accordo con la società Azienda Farmacie Milanesi S.p.A. e Federfarma Milano prevede la distribuzione di mascherine di comunità e di altre eventuali misure di protezione a favore della cittadinanza in relazione all'emergenza epidemiologica da Covid-19. Sono oltre due milioni le mascherine (in parte provenienti da donazioni e in parte dalla Protezione Civile) distribuite a commercianti, taxisti, rider, edicolanti, associazioni di pubblica assistenza e realtà del Terzo settore, sia consegnate direttamente a casa alle famiglie che erano seguite dal Dispositivo di Aiuto Alimentare, a quelle a cui è stato consegnato il buono spesa, a quante vivono negli immobili ERP, gestiti da MM e ALER, e tramite i Medici di medicina generale e i Pediatri di libera scelta. Grazie all'accordo con le farmacie milanesi sarà possibile assegnare a titolo gratuito mascherine di comunità (e in futuro eventualmente anche altro materiale di protezione) frutto di donazioni o trasferimenti dalla Protezione Civile nazionale e regionale. È previsto che i cluster di destinatari siano individuati tra i nuclei familiari residenti o domiciliati a Milano, che vivano in condizioni di disagio economico o sociale, che siano a maggior rischio di contagio (anziani) o che abbiamo familiari che riprendano una vita di socialità e di relazione, al di là delle ragioni lavorative (per esempio, famiglie con bambini che stanno per tornare a scuola). L'atto prevede che la distribuzione avvenga prioritariamente tramite le farmacie aderenti all'accordo. Il primo cluster individuato riguarda circa 170mila cittadini: si tratta di circa 53mila nuclei familiari residenti nel Comune di Milano e con bambini sopra i 6 anni iscritti alla refezione scolastica di Milano Ristorazione. A ogni nucleo familiare sono destinate 5 mascherine per ogni componente, per un totale di circa 850mila, da ritirare nelle farmacie individuate in base al criterio della prossimità. Il Comune sta provvedendo a informare le famiglie in merito alla farmacia presso cui potranno recarsi per il ritiro (con codice fiscale), con l'indicazione dei giorni. Per conoscere la farmacia più vicina è sempre possibile utilizzare l'App Lloyds Farmacia (per quelle Comunali di Milano) e l'App Farmacia Aperta (per tutte le farmacie di Milano e della Lombardia), oppure il sito [www.farmacia-aperta.eu](http://www.farmacia-aperta.eu). Pierangela Guidotti, Laurea Magistrale in Lettere Moderne. Master in Relazioni Pubbliche. Diploma ISMEO (lingua e cultura araba). Giornalista. Responsabile rapporti Media relations e con Enti ed Istituzioni presso Vox Idee (agenzia comunicazione integrata) Milano.-----

-----This text is provided only for searches by word